



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI
ANAS S.P.A.

2021

Determinazione del 1° dicembre 2022, n. 146





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI
ANAS S.P.A.

2021

Relatore: Presidente di Sezione Pino Zingale



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 1° dicembre 2022;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 9 del decreto-legge 26 febbraio 1994 n. 143, con il quale l'Ente nazionale per le strade (Anas) è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti, nelle forme previste dall'art. 12 della già menzionata legge n. 259 del 1958;

visto l'art. 7 comma 11, del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito con la legge 8 agosto 2002 n. 178, con il quale Anas è stata trasformata in Società per azioni (Anas S.p.a.), confermandosi l'esercizio del controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio della Società suddetta per l'esercizio 2021, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Pino Zingale e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Anas S.p.a. per l'esercizio 2021;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio - corredato della relazione



CORTE DEI CONTI

degli organi amministrativo e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2021 di Anas s.p.a. - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE
Pino Zingale

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci

DIRIGENTE
Fabio Marani
depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO	2
1.1 Assetto societario e recente costituzione del Polo Infrastrutture.....	2
1.2 Normativa di interesse Anas intervenuta nel 2021. Aggiornamenti in merito all'anno in corso.....	4
1.3 Contratto di programma 2016 - 2020: status 2021 - 2022.....	6
2. GOVERNO SOCIETARIO E SISTEMA DEI CONTROLLI.....	9
2.1 Il sistema di <i>corporate governance</i>	9
2.2 La revisione legale e il sistema di controllo interno.....	14
3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE	20
3.1 La struttura aziendale: l'assetto organizzativo.....	20
3.2 Le risorse umane	21
3.2.1 Organico complessivo e qualifiche	21
3.2.2 Costo del personale.....	22
3.2.3 Sistema di incentivazione del <i>management</i>	23
3.2.4 Formazione del personale nel 2021.....	25
3.2.5 Contratti collettivi dei dipendenti e dei dirigenti.....	26
3.2.6 Incentivi all'esodo	27
4. IL CONTENZIOSO.....	29
4.1 Andamento del contenzioso.....	29
4.2 Oneri del contenzioso e fondo rischi.....	30
4.3 Il contenzioso tra Anas s.p.a. e Luxo <i>ltd</i>	32
5. ATTIVITA' E FATTI DI GESTIONE PIU' RILEVANTI	35
5.1 Le attività di progettazione e le gare.....	35
5.2 I lavori di costruzione di nuove opere stradali e autostradali.....	36
5.3 Avanzamento appalti per lavori nuove opere, manutenzione programmata e servizi di ingegneria nel primo semestre 2022.....	39
5.4 Monitoraggio delle opere d'arte	43
5.5 Le attività in ambito internazionale	44

5.6 Attività finanziate con contributi europei	44
6. STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI COMPRESI NEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR).....	48
6.1 Elenco e descrizione dei progetti presentati ed approvati per il finanziamento	48
6.2 Somme previste dal piano	49
6.3 Misure regolamentari, amministrative e contabili impiegate e relativi processi adottati per la realizzazione dei progetti.	50
7. LE PARTECIPAZIONI.....	53
7.1 Quadro generale delle partecipazioni.....	53
7.2 Le società controllate	55
7.2.1 Anas International Enterprise s.p.a.	55
7.2.2 Pmc <i>Mediterraneum</i> s.c.p.a.	57
7.2.3 Anas concessioni autostradali s.p.a. - in liquidazione	58
7.2.4 Quadrilatero Marche-Umbria s.p.a.....	59
7.2.5 Stretto di Messina s.p.a. - in liquidazione	61
7.3 Le società collegate.....	63
7.3.1 Autostrade del Lazio s.p.a. - in liquidazione.....	63
7.3.2 Concessioni Autostradali Lombarde s.p.a.....	65
7.3.3 Concessioni Autostradali Venete	66
7.3.4 Autostrada Asti - Cuneo s.p.a.	68
7.3.5 Società italiana per azioni per il Traforo del Monte Bianco s.p.a.....	69
7.3.6 Società italiana Traforo autostradale del Frejus s.p.a.....	71
8. IL BILANCIO DI ESERCIZIO	75
8.1 Principi contabili Internazionali IAS/IFRS che hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2021 e principali effetti sul bilancio 2021	75
8.2 Lo stato patrimoniale.....	76
8.3 Il conto economico	86
8.4 Il rendiconto finanziario.....	90
8.5 Effetti economici e patrimoniali prodotti dalla pandemia Covid 19 al 31.12.2021.....	92
9. PRINCIPALI CRITICITA' RILEVATE ED ESITO DEL CONTRADDITTORIO	94
10. CONCLUSIONI	110

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Confronto dati di produzione cdp 2016/2020 - Consuntivo 2021	7
Tabella 2 - Confronto dati di produzione previsti per il 2022 dal cdp 2016/2020 - <i>budget</i> 2022	8
Tabella 3 - Compensi Consiglio di amministrazione in carica fino al 23 dicembre 2021	12
Tabella 4- Consiglio di amministrazione in carica dal 23 dicembre - attualmente in carica	13
Tabella 5 - Collegio Sindacale.....	14
Tabella 6 - Composizione organico a ruolo nell'ultimo triennio (classificazione Gruppo Fs) .	21
Tabella 7 - Distribuzione territoriale per regione fisica del personale a ruolo diviso per tipologia di contratto nel biennio 2020-2021.....	22
Tabella 8 - Costo del personale nel biennio 2020-2021	23
Tabella 9 - <i>Mbo</i> erogato nel periodo 2020-2021	23
Tabella 10 - Formazione del personale nel 2021	26
Tabella 11 - Somme liquidate al personale dirigente con titolo di incentivo all'esodo	28
Tabella 12- Andamento del contenzioso sopravvenuto	30
Tabella 13 - Vertenze passive totali pendenti al 31 dicembre 2021.....	30
Tabella 14 - Fondo rischi ed oneri.....	31
Tabella 15- Progetti di nuove opere.....	35
Tabella 16 - Lavori in corso (comprensivi di oneri accessori)	37
Tabella 17- Lavori avviati nel periodo (comprensivi di oneri accessori).....	37
Tabella 18 - Lavori ultimati (comprensivi di oneri accessori)	37
Tabella 19 - Attività di manutenzione ricorrente e programmata dell'ultimo biennio	38
Tabella 20 - Attività finanziate con contributi europei (Pon e Por).....	45
Tabella 21 - Pon infrastrutture e reti 2014 - 2020.....	46
Tabella 22 - Piano di Azione Coesione (Pac).....	47
Tabella 23- Somme previste dal Piano	49
Tabella 24 - Somme impegnate, contabilizzate e pagate.....	50
Tabella 25 - Quadro riassuntivo delle partecipazioni dirette.....	54

Tabella 26 - Stato patrimoniale.....	77
Tabella 27 - Conto economico	86
Tabella 28 - Rendiconto finanziario.....	91

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Struttura aziendale al 31 dicembre 2021	20
Grafico 2 - Aggiudicazioni lavori nuove opere, manutenzione programmata e servizi di ingegneria	40
Grafico 3 - Gare in corso non ancora aggiudicate e gare aggiudicate dalla Direzione Generale	42
Grafico 4 - Gare stipulate dalla Direzione Generale	42
Grafico 5 - Il Gruppo ANAS.....	53

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della legge 259 del 1958, sulla gestione finanziaria di Anas s.p.a. (di seguito Anas) per l'esercizio 2021 e sui più significativi accadimenti sino alla data corrente.

La precedente relazione, relativa all'esercizio 2020, è stata approvata con determinazione del 25 gennaio 2022, n.9, pubblicata in Atti parlamentari, Doc. XV, Legislatura XVIII n. 534

1. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO

1.1 Assetto societario e recente costituzione del Polo Infrastrutture

Anas s.p.a. (di seguito, anche Anas), per effetto dell'art. 49 del decreto-legge 24 aprile 2017 n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017 n. 96, che ne ha disposto il trasferimento, mediante l'aumento di capitale, nella capogruppo Ferrovie dello Stato s.p.a., con il conferimento in natura della partecipazione in Anas detenuta dal Mef, è attualmente controllata da una società a controllo pubblico (socio unico di Fsi s.p.a. è il Mef) che emette strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

A seguito del suddetto trasferimento, Anas (pur tuttora annoverata tra i soggetti inclusi nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche, ma non qualificabile come società *in house*), ai sensi dell'art. 49, comma 11, del decreto-legge 24 aprile 2017 n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017 n. 96, non è più vincolata alle norme di contenimento della spesa previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco dell'Istituto nazionale di statistica delle amministrazioni pubbliche di cui all'art.1 della legge 31 dicembre 2009 n. 196; tuttavia, in base alla suddetta disposizione, finché la Società risulta compresa nel suddetto elenco, permane l'obbligo di versamento all'entrata del bilancio dello Stato di un importo corrispondente ai risparmi conseguenti all'applicazione delle sopraindicate norme, da effettuare ai sensi dell'art.1, co. 506, della legge 28 dicembre 2015 n. 208.

Relativamente alla normativa ordinamentale Anas, intervenuta nel 2021, si rappresenta che il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, prevede la creazione di una nuova società per l'esercizio dell'attività di gestione delle autostrade statali in regime di concessione, mediante affidamenti *in house* ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50; a tale società, interamente controllata dal Mef e soggetta al controllo analogo del Mims, dovrebbero essere trasferite le funzioni e le attività attribuite alle vigenti disposizioni ad Anas s.p.a. . Quest'ultima, infatti, limitatamente al perimetro delle concessioni a pedaggio, non pare idonea al superamento delle conseguenze della insussistenza della qualificazione di società *in house* e, quindi, della possibilità di proroga o rinnovo della concessione stradale attualmente in atto.

In data 30 marzo 2022 il Consiglio di amministrazione di Ferrovie dello Stato s.p.a., ha approvato il Piano industriale 2022-2031 di FS insieme al nuovo assetto organizzativo e di *governance* del Gruppo. Quest'ultimo modello, divenuto efficace ed operativo dal 1° giugno 2022, è costituito da quattro poli che comprendono ciascuno aree di business omogenee, la cui integrazione, è volta alla realizzazione di sinergie industriali ed operative per favorire lo sviluppo complementare delle attività.

Nello specifico:

- Polo Infrastrutture (composto da Rfi s.p.a come Capogruppo di settore, Anas s.p.a., Italferr s.p.a., Ferrovie del Sud Est s.r.l. per la sola area infrastruttura ferroviaria);
- Polo Passeggeri (Trenitalia s.p.a. come Capogruppo di settore, Busitalia Sita Nord s.r.l., Ferrovie del Sud Est s.r.l. per la sola area servizi di trasporto);
- Polo Logistica (Mercitalia Logistic s.p.a. come Capogruppo di settore e le proprie controllate);
- Polo Urbano (FS Sistemi Urbani s.r.l. come Capogruppo di settore e Grandi Stazioni Immobiliare s.p.a.).

Il regolamento del Gruppo Ferrovie dello Stato prevede che sia la *holding* FS ad avere il ruolo di indirizzo strategico generale e di definizione e coordinamento attuativo e finanziario del comune disegno imprenditoriale del Gruppo, attraverso l'attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società Capogruppo di settore, le quali, esercitano nei confronti delle società appartenenti al rispettivo Polo, attività di direzione e coordinamento per l'indirizzo, il coordinamento ed il controllo tecnico -operativi, compresi i modelli, i sistemi e i protocolli di gestione dei rischi.

Come sopra indicato, Anas è confluita nel Polo Infrastrutture, con capogruppo di settore Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. (Rfi), che esercita l'attività di direzione e coordinamento negli ambiti e secondo le modalità previste nel regolamento del Polo Infrastrutture, dalla stessa adottata in linea con il regolamento di gruppo, sulla base di un contratto di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497- *septies* c.c.. Gli ambiti dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento riguardano:

- l'individuazione e la realizzazione delle sinergie industriali ed operative nell'ambito del Polo;
- principi e criteri tecnici di esecuzione del processo acquisti;

- modelli, strumenti e *standard* tecnici per la gestione (incluso monitoraggio) degli *asset* in ambito *operations* e *maintenance*;
- principi e criteri tecnici di pianificazione dell'evoluzione delle reti e per la progettazione, l'esecuzione, la direzione lavori e la messa in esercizio;
- principi e criteri per l'adozione di procedure e strumenti per la sicurezza del lavoro e la protezione dell'ambiente;
- modelli e strumenti tecnici di analisi della redditività delle infrastrutture e della qualità commerciale dei servizi offerti;
- modelli in ambito di *compliance* normativa tecnico-operativa;
- modelli in ambito *risk management* (tecnico – operativo).

L'attività di direzione e coordinamento della capogruppo di settore non riguarda l'esecuzione di obblighi derivanti da concessioni, da contratti di programma o di servizi e da disposizioni di legge, norme e regolamenti applicabili facenti capo ad Anas.

In tale contesto, la situazione di Anas per ciò che concerne l'integrazione della Società nel Gruppo Fs ed il raggiungimento di effettive sinergie con esso, si rileva ancora particolarmente complessa in quanto restano sul tappeto senza adeguata e completa soluzione sia il tema delle c.d. 'sinergie', che sembrerebbero a priori fuori dal perimetro delineato dalla predetta integrazione con riferimento a materie escluse come il contratto di programma, che costituisce la quasi totalità dell'attività di Anas, sia il tema della proroga della concessione e della costituzione della nuova società *in house* (c.d. 'Anas 2 ') per le quali non si intravedono in atto concreti passaggi attuativi, ivi incluso l'atteso parere degli organi dell'UE.

1.2 Normativa di interesse Anas intervenuta nel 2021. Aggiornamenti in merito all'anno in corso.

Decreto rilancio Italia

Il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. 'Rilancio Italia'), convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, all'art. 214 ha assegnato ad Anas un contributo fino ad un massimo di 350 milioni (25 milioni annui nel periodo 2021 - 2034), al fine di compensare la riduzione delle entrate relative al 2020, causata dalla pandemia Covid 19.

In data 2 dicembre 2021 è stato emanato il decreto interministeriale del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mism) e del Ministro dell'economia (Mef) n. 488, in

attuazione del comma 1, dell'articolo 214 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, con cui si è quantificato nell'importo complessivo di euro 170.696.772,23 il contributo al fine di compensare Anas S.p.a. della riduzione delle entrate relative all'anno 2020, a seguito della riduzione della circolazione autostradale conseguente alle misure di contenimento e prevenzione all'emergenza epidemiologica da *Covid-19*, derivanti dalla riscossione dei canoni previsti dall'articolo 10, comma 3, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, dall'articolo 1, comma 1020, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dall'articolo 19, comma 9 -bis, del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, ed integrate dall'articolo 15, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. In data 22 dicembre 2021 è stato emanato il decreto n. 856 del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili con il quale sono state impegnate le risorse in favore di Anas S.p.A., a valere sul capitolo 1651 - piano gestionale 01 "Misure compensative da corrispondere ad Anas, per riduzione entrate 2020, a seguito riduzione circolazione autostradale".

La legge di Bilancio 2021

Con la legge 30 dicembre 2020, n.178 (legge di bilancio 2021) è stato previsto il rifinanziamento delle risorse destinate ai Contratti di programma Anas per 1.253 milioni di euro nel periodo 2022-2035. L'allocazione di tali risorse è descritta nel paragrafo seguente.

La legge di Bilancio 2022

La legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022), tra le norme di interesse per Anas, prevede uno stanziamento di circa 4.550 mln, per il periodo 2022 - 2036, per il finanziamento del contratto di programma (cdp) Anas 2021 -2025.

Nello specifico, l'art. 1, comma 397, autorizza la spesa complessiva di 4,55 mld, di cui: 100 mln per ciascuno degli anni 2023 e 2024; 250 mln per l'anno 2025; 300 mln per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 ed infine 400 mln per ciascuno degli anni dal 2029 al 2036, dedicati al rifinanziamento del contratto di programma 2021 -2025.

1.3 Contratto di programma 2016 - 2020: status 2021 - 2022

Il CiPESS¹, con la delibera n. 44 del 27 luglio 2021, pubblicata in G.U. il 26 ottobre 2021, ha approvato l'aggiornamento 2020 del contratto di programma 2016-2020 tra Mims e Anas. Tale aggiornamento è stato formalizzato nelle more della predisposizione di un nuovo contratto di programma tra Mims e Anas ed è volto unicamente ad attivare le risorse aggiuntive disponibili a legislazione vigente, non recando modifiche delle pattuizioni convenzionali preesistenti che sono pertanto integralmente confermate nella fase transitoria. L'aggiornamento approvato recepisce l'allocazione delle risorse assegnate al Fondo unico Anas, nell'ambito del riparto di cui all'art. 1, comma 14 della legge n. 160 del 2019 (legge di bilancio 2020), per 1.017 milioni di euro, e con la legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021), per 1.253 milioni di euro. Con la legge di bilancio 2021 infatti, è stato previsto il rifinanziamento delle risorse destinate ai contratti di programma Anas per 1.253 milioni di euro nel periodo 2022-2035. Relativamente a tali risorse, si prevede un'allocazione di circa 354 mln per interventi in nuove opere, maggiori esigenze per lavori in corso e progettazione, e circa 899 mln per interventi di manutenzione programmata.

Dati previsionali e consuntivi

Va segnalato che anche nell'anno 2021 si sono registrati ritardi negli investimenti, rispetto alle previsioni del contratto di programma, che, peraltro, non risultano essere state colmate nell'arco del 2022. Dal confronto tra i dati di produzione previsti nel cdp e quelli di consuntivo 2021 e di *budget* 2022, emergono significativi scostamenti, per i quali però, vanno considerati i seguenti aspetti:

- i nuovi finanziamenti, che vengono stanziati periodicamente per l'Anas e che solo nell'ambito del contratto vengono destinati a specifici interventi, sono disponibili unicamente al momento di conclusione del suddetto *iter* approvativo del contratto e, di conseguenza, soltanto dopo tali adempimenti è possibile avviare i relativi interventi;
- nel cdp, quale strumento di pianificazione a medio/lungo termine, viene effettuata una stima della produzione annuale di tutti gli investimenti che si prevede verranno finanziati nell'arco temporale previsto dal contratto;

¹ Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile

- nello stesso cdp sono rappresentati gli importi degli interventi, al lordo delle eventuali economie che si manifesteranno in seguito alle aggiudicazioni di gara; pertanto nel confronto tra produzione consuntivata e le previsioni da cdp si manifesta strutturalmente un divario, dato dal valore delle economie di gara. Sussiste una diversa metodologia di previsione applicata per determinare le produzioni annue: in particolare nel cdp la stima di tale produzione viene effettuata applicando curve teoriche calibrate in base all'ammontare dei singoli lavori, mentre le produzioni pianificate in sede di *budget* annuale non sono effettuate con modelli teorici, ma direttamente dai direttori lavori tenendo conto delle effettiva situazione di ogni singolo cantiere.

Appare opportuno inoltre sottolineare che la definizione del contratto di programma pluriennale prevedeva lavori pianificati, i quali, sarebbero partiti con un leggero *gap* temporale, ed avrebbero poi sommato le proprie code di produzione ai nuovi lavori approvati e contrattualizzati con una curva di produzione dapprima decrescente rispetto al passato, poi in crescita per stabilizzarsi a regime. Il lasso temporale intercorso tra la definizione di tali piani e l'effettiva operatività dello strumento programmatico del cdp e del suo aggiornamento ha comportato di fatto significativi scostamenti rispetto alle previsioni contenute nello stesso.

Nello specifico, il consuntivo 2021 della produzione relativa ad investimenti in nuove opere e manutenzione straordinaria registra l'importo di 1,78 mld; differentemente, il dato indicato per lo stesso anno nel contratto di programma è pari a 3,63 mld.

Di seguito si riportano i dati relativi al confronto tra la produzione 2021 e le previsioni di produzione indicate nell'allegato H del contratto di programma:

Tabella 1 - Confronto dati di produzione cdp 2016/2020 - Consuntivo 2021

<i>Dati in euro/mln</i>	Allegato H cdp 2016-2020	Consuntivo 2021	Var. Consuntivo 2021 Vs All. H	Var. % Consuntivo 2021 Vs All. H
Previsione di produzione 2021				
Nuove opere	2.233	633	-1600	- 72 %
Manutenzioni	1.400	1.149	-251	-18 %
Totale produzione 2021	3.633	1.782	-1.851	- 51%

Fonte: Elaborazione della Corte sui dati forniti da ANAS

Come si evince dalla tabella sopra indicata, la percentuale di scostamento tra la previsione di produzione prevista da contratto di programma per l'anno 2021 ed il consuntivo 2021 è pari a -51 per cento, evidenziando una notevole variazione negativa in termini di investimenti in nuove opere (- 72 per cento). Ciò si è verificato principalmente, come detto, per lo slittamento temporale della conclusione dell'iter approvativo del cdp, l'allungamento delle fasi autorizzative che presentano impatti su alcuni aspetti chiave della filiera di realizzazione e la crisi di primarie imprese di costruzione impegnate negli appalti. A questi effetti, già manifestatisi nel precedente anno, va aggiunta nel 2021 la ricaduta dell'emergenza sanitaria Covid 19 che soprattutto in alcuni specifici mesi, a causa del *lockdown*, ha bloccato o rallentato i lavori nei cantieri.

Ad integrazione di quanto sopra citato, si riportano nella tabella che segue anche i dati previsionali relativi all'anno 2022.

Tabella 2 - Confronto dati di produzione previsti per il 2022 dal cdp 2016/2020 - budget 2022

<i>Dati in euro/mln</i>	<i>Allegato H cdp 2016-2020</i>	<i>Budget 2022</i>	<i>Var. Budget 2022 Vs All. H</i>	<i>Var. % Budget 2022 Vs All. H</i>
Previsione di produzione 2022				
Nuove opere	2.594	935	- 1.659	-64%
Manutenzioni	1.623	1.195	-428	-26%
Totale produzione 2022	4.217	2.130	-2.087	-49%

Fonte: Elaborazione della Corte sui dati forniti da ANAS

Per l'anno 2022, l'ammontare degli investimenti di Anas previsto dal *budget* è stimato in circa 2,13 mld; diversamente, il dato indicato nel contratto di programma ammonta a 4,2 mld; la percentuale di scostamento tra la previsione di produzione prevista da contratto di programma per l'anno 2022 ed il *budget* è pari a - 49 per cento, evidenziando una notevole variazione negativa in termini di investimenti in nuove opere (pari a circa il 64 per cento). Anche in questo caso, i significativi scostamenti riscontrati sono riconducibili ai fattori precedentemente indicati.

Dal confronto tra la produzione 2021 e i dati di preconsuntivo 2022 emerge, invece, un sostanziale miglioramento dei livelli di produzione e della capacità di investimento di Anas (+ 20 per cento).

2. GOVERNO SOCIETARIO E SISTEMA DEI CONTROLLI

2.1 Il sistema di *corporate governance*

Come già evidenziato nel pregresso referto, la struttura di *corporate governance* di Anas è articolata secondo il sistema tradizionale: l'Assemblea dei soci nomina il Consiglio di amministrazione (di seguito Cda), cui compete la gestione ed un Collegio sindacale, cui competono i controlli. Il Cda, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge tra i suoi membri il Presidente.

L'Assemblea nomina altresì una società di revisione con funzione di revisione legale dei conti. Non sono istituiti comitati con funzioni consultive o di proposta.

Assemblea dei soci

L'Assemblea di Anas, costituita dal socio unico Fsi s.p.a., è regolata dalle norme di legge e di statuto. Nel 2021 si è riunita due volte in sede ordinaria.

Consiglio di amministrazione.

Con l'approvazione, da parte dell'Assemblea del 20 aprile 2021, del Bilancio della società al 31 dicembre 2020 è venuto a scadere l'incarico conferito al Consiglio di amministrazione di Anas per gli esercizi 2018 - 2020. Quest'ultimo ha operato in regime di *prorogatio* fino al 23 dicembre 2021, data in cui si è tenuta l'Assemblea che ha provveduto a nominare il nuovo organo di amministrazione per gli esercizi 2021, 2022 e 2023, ovvero fino all'assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023.

Con successiva delibera del Consiglio di amministrazione, tenutosi sempre in data 23 dicembre 2021, sono state conferite, su indicazione dell'Assemblea, deleghe al Presidente del Consiglio di amministrazione e si è proceduto alla nomina dell'Amministratore delegato della Società, a cui è stata, altresì, attribuita la carica di Direttore generale ai sensi dell'art. 23 dello Statuto sociale.

Al Presidente del Consiglio di amministrazione sono state, nello specifico, attribuite deleghe in materia di: (i) relazioni istituzionali, in coordinamento con l'Amministratore delegato; (ii)

coordinamento del sistema di controllo interno, garantendo anche il raccordo tra la funzione *internal audit (ia)* e il Consiglio di amministrazione (a cui la predetta funzione riferisce).

All'Amministratore delegato sono stati attribuiti tutti i poteri di amministrazione della Società, con esclusione soltanto di quelli delegati al Presidente, nonché delle materie che il Consiglio si è riservato, oltre, naturalmente, alle materie non delegabili a norma di legge. In sintesi, all'Amministratore delegato sono stati attribuiti poteri, *inter alia*, per il compimento di tutti gli atti inerenti all'oggetto sociale, entro il limite di importo 100 milioni di euro per operazione.

Per quanto, invece, riguarda la carica di Direttore generale è stata assegnata la responsabilità di garantire il coordinamento delle Direzioni aziendali attraverso cui curare l'implementazione delle linee strategiche approvate dal Consiglio di amministrazione e, nel rispetto delle autonome responsabilità giuridiche societarie, la promozione dello sviluppo di Anas, fornendo periodicamente al Consiglio informativa sull'attività svolta nell'esercizio della funzione.

In data 7 gennaio 2021 un Consigliere ha rassegnato le proprie dimissioni.

Nel corso del 2021 il Consiglio di amministrazione si è riunito 15 volte.

Collegio sindacale

Il Collegio sindacale per gli esercizi 2019, 2020 e 2021 è stato nominato con l'Assemblea del 1° agosto 2019 risultando composto da tre membri effettivi e due supplenti. In data 8 ottobre 2021 un sindaco effettivo ha rassegnato le proprie dimissioni con efficacia immediata; è subentrato nella carica fino al 23 dicembre 2021, il sindaco supplente più anziano fra quelli nominati dall'Assemblea del 1° agosto 2019, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2401, comma 1, c.c..

Con comunicazione trasmessa in data 10 dicembre 2021, ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico anche l'altro sindaco effettivo con efficacia dalla chiusura dei lavori dell'Assemblea che ha deliberato in ordine alla sua sostituzione, in virtù della cessazione del rapporto di lavoro con l'amministrazione di appartenenza, il 31 dicembre 2021.

In considerazione di quanto sopra l'Assemblea del 23 dicembre 2021 ha proceduto all'integrazione del Collegio sindacale ai sensi dell'art. 2401 c.c., nominando, fino alla scadenza del mandato dell'attuale organo di controllo, due nuovi sindaci effettivi insieme al sindaco supplente.

In data 14 aprile 2022 ha, altresì, rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico il Presidente del Collegio sindacale, con effetto immediato; è subentrato in tale carica il sindaco supplente più anziano, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2401, c.c..

In fine, con l'Assemblea del 29 aprile 2022 è stato nominato il nuovo organo collegiale per gli esercizi 2022 -2024 con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2024.

Nel corso del 2021 il Collegio si è riunito 11 volte partecipando, altresì, a tutte le assemblee degli azionisti ed alle riunioni di consiglio di amministrazione.

Remunerazione degli organi amministrativi e di controllo

Per quanto concerne la remunerazione degli organi amministrativi, si precisa che fino all'Assemblea del 23 dicembre 2021 alla figura del Presidente del Cda è stato assegnato un compenso annuo lordo pari ad euro 95.000.

Il compenso annuo lordo dell'Amministratore delegato invece, a decorrere dal 1° ottobre 2020 e in relazione al rapporto dirigenziale, è stato fissato in 250.000 euro lordi annui quale parte fissa e 90.000 annui lordi quale parte variabile, corrisposta al raggiungimento del 100 per cento degli obiettivi aziendali annuali, oggettivi e specifici, predefiniti in accordo con la Capogruppo.

A partire dal 23 dicembre 2021 con l'insediamento del nuovo CdA, l'emolumento spettante al Presidente del Consiglio di amministrazione è stato modificato in 105.000 euro annui lordi e all'Amministratore delegato è stato assegnato un compenso composto da 290.000 euro annui lordi in parte fissa e 100.000 euro annui lordi quale parte variabile. La carica di Consigliere invece, prevede un emolumento annuo lordo di euro 22.000.

Per quanto riguarda il Collegio sindacale, nel 2021 i compensi annui lordi sono quantificati in 25.000 euro per il Presidente dell'organo e 18.000 euro per ciascun sindaco effettivo.

Lo statuto² prevede, sia per i componenti del Consiglio di amministrazione che per i membri del Collegio sindacale, il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio. È invece fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza.

² Art. 20.1 ed art. 20.3 dello statuto di Anas.

Si riportano nelle seguenti tabelle i compensi spettanti e quelli erogati ai componenti dell'organo amministrativo e di controllo:

Tabella 3 - Compensi Consiglio di amministrazione in carica fino al 23 dicembre 2021

Carica	Compensi annui lordi 2021	Compensi annui lordi 2020	(A) Compensi lordi erogati 2021	(B) Compensi lordi erogati 2020	(C) = (A)-(B) Variazione
	(Parte fissa + Parte variabile)	(Parte fissa + Parte variabile)			
Presidente	95.000	80.000 <i>fino a marzo 2020</i> <hr/> 95.000 <i>da aprile 2020</i>	92.701	91.250	1.451
A.D. (rapporto amministrativo)	60.000	60.000	58.548	60.000	-
A.D. (rapporto dirigenziale)	250.000 + 90.000*	140.000 + 40.000 <hr/> 250.000 <i>da ottobre 2020</i> + 40.000	245.443 + 38.737	173.862 + 43.396	66.922
Consigliere	22.000	22.000	21.467	22.000	-
Consigliere	22.000	22.000	362**	22.000	-
Consigliere	22.000	22.000	21.458	22.000	-
Totale compensi lordi erogati			478.718	434.508	44.210

*A partire dal 2021, così come stabilito nel CdA del 22 ottobre 2020, la quota variabile ha subito un adeguamento ad euro 90.000, corrisposto al raggiungimento del 100% di predefiniti obiettivi aziendali annuali, obiettivi e specifici, definiti in accordo con la Capogruppo; l'importo spettante è riproporzionato ai parametri di incentivazione (under/overperformance) collegati al livello delle prestazioni espresse annualmente secondo le modalità definite nelle policy di gruppo.

**Il consigliere in questione ha rassegnato le proprie dimissioni in data 7 gennaio 2021.

Fonte: Elaborazione della Corte sui dati forniti da Anas

Tabella 4- Consiglio di amministrazione in carica dal 23 dicembre - attualmente in carica

Carica	Compensi annui lordi 2021	Compensi annui lordi 2020	Compensi lordi erogati (24 dicembre 2021 - 31 dicembre 2021)
	(Parte fissa + Parte variabile)	(Parte fissa + Parte variabile)	
Presidente	105.000*	80.000 <i>fino a marzo 2020</i> ----- 95.000 <i>da aprile 2020</i>	2.540
A.D. (rapporto amministrativo)	60.000	60.000	1.451
A.D. (rapporto dirigenziale)	290.000** + 100.000**	140.000 + 40.000 ----- 250.000 <i>da ottobre 2020</i> + 40.000	5.564
Consigliere	22.000	22.000	542
Consigliere	22.000	22.000	542
Consigliere	22.000	22.000	542
Totale compensi lordi erogati			11.182

*L'emolumento è stato deliberato dall'Assemblea del 23 dicembre 2021 e risulta comprensivo del compenso spettante per la carica di consigliere e di quello spettante per le deleghe attribuite dal Consiglio.

**La carica di Direttore generale viene riconosciuta in regime di distacco da società del Gruppo FS, titolare del rapporto di lavoro. Il Cda del 23 dicembre 2021 ha determinato un compenso definito nel rispetto delle policy di Gruppo così composto: euro 290.000 annui lordi, quale parte fissa ed euro 100.000 annui lordi quale parte variabile da corrispondere al raggiungimento del 100% di predefiniti obiettivi annuali aziendali, oggettivi e specifici. Il Cda ha, altresì, deliberato di adeguare tale compenso dopo 12 mesi come segue: 340.000 annui lordi, quale parte fissa ed euro 120.000 annui lordi, quale parte variabile. Durante il periodo di distacco, la corresponsione del trattamento economico resta in capo alla società distaccante, fermo restando il ribaltamento dell'intero relativo costo ad Anas che provvede al rimborso dello stesso mediante l'emissione di note di debito.

Fonte: Elaborazione della Corte sui dati forniti da ANAS

Tabella 5 - Collegio Sindacale

Carica	Compensi i annui lordi 2021	Compensi i annui lordi 2020	(A) Compensi lordi erogati 2021	(B) Compensi lordi erogati 2020	(C) = (A)- (B) Variazion e 2021/2020
Presidente	25.000	25.000	25.000	25.000	0
Sindaco effettivo	18.000	18.000	18.053	18.000	53
Sindaco effettivo	18.000	18.000	14.286 + 3.797*	18.000	83
Totale compensi lordi erogati			61.136	61.000	136

* L'importo è stato corrisposto al sindaco supplente per il periodo dal 8.10.2021 in sostituzione dell'uscente sindaco effettivo.
Fonte: Elaborazione della Corte sui dati forniti da ANAS

2.2 La revisione legale e il sistema di controllo interno

Con l'Assemblea che ha approvato il Bilancio 2021 di Anas è scaduto l'incarico di revisione legale dei conti conferito alla società di revisione in data 1° agosto 2019 per il triennio 2019-2021. Successivamente, l'incarico al nuovo revisore legale dei conti di Anas per il triennio 2022 - 2024 è stato conferito alla medesima società, risultata prima in graduatoria nella gara espletata da Anas³, previa proposta motivata rilasciata dal Collegio sindacale, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Il corrispettivo per l'intero triennio è fissato in euro 2.230.068,00, oltre Iva, suddivisi in euro 743.356,00 annui, riscontrando uno scostamento in aumento di euro 584.493,00 rispetto all'emolumento riconosciuto per il triennio precedente.

Per quanto concerne invece il sistema di controllo interno, nonostante l'eccezionale situazione sanitaria, sociale ed economica correlato alla pandemia da COVID-19, la Società ha continuato

³ La società è risultata prima in graduatoria nella gara avviata da Anas s.p.a. per la nomina del Revisore unico di gruppo. In tale procedura di selezione sono state inserite, oltre ad Anas s.p.a., anche le società controllate direttamente ed indirettamente da Anas stessa. La procedura di selezione prescelta è stata quella aperta, ex art.60 del d.lgs. n.50 del 2016 e s.m.i., con aggiudicazione mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base del miglior rapporto qualità (totale massimo di punti pari a 70) prezzo (totale massimo di punti pari a 30). Il bando di gara è stato pubblicato in GUUE n.2021/245-646149 e in GURI n.146 del 20 dicembre 2021 per l'importo complessivo a base di asta pari ad euro 4.254.000,00 oltre Iva, di cui 3.545,00 per i servizi di revisione legale per una durata di tre esercizi fino all'approvazione del Bilancio 2024 ed euro 709.000,00 per eventuali prestazioni occasionali non diverse dai servizi di revisione contabile attivabili da Anas in fase di esecuzione e non prevedibili in fase di gara. Il bando di gara ha, altresì, previsto l'apposita prescrizione di riservare ad Anas la facoltà di recedere dal contratto stesso, al termine di ogni esercizio, al fine di avvalersi di quello per l'erogazione dei medesimi servizi successivamente stipulato a beneficio delle società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ai sensi dell'art.2 ter, comma 1 lett. b), del "Decreto Semplificazioni".

a svolgere le proprie attività finalizzate a rafforzare il controllo e l'efficientamento della gestione.

Nel corso del 2021, il controllo di gestione, ad integrazione della reportistica di direzione, ha consolidato l'attività di monitoraggio mensile delle principali voci di bilancio⁴, oltre all'andamento del piano gare, dei collaudi e delle ispezioni di ponti e viadotti.

Nell'ambito del miglioramento della funzionalità dei sistemi informatici, il controllo di gestione ha dato il proprio contributo per l'analisi e le verifiche relative al progetto del nuovo modello dati S4/HANA (il cui *go-live* è avvenuto a gennaio 2022), al fine di conseguire una maggiore flessibilità, ottimizzazione dei processi ed uniformità alla strategia già applicata dalle altre società del Gruppo Fs.

Nel 2021 è entrata a regime la nuova metodologia di ribaltamento dei costi indiretti sugli interventi di nuove opere e manutenzione programmata, introdotta nel corso del 2020 in adempimento a quanto previsto dal contratto di programma 2016-2020. Gli schemi di contabilità analitica regolatoria relativi agli oneri di investimento, predisposti ai sensi dell'art. 7 del citato contratto di programma, recepiscono l'applicazione dei nuovi criteri di imputazione dei costi a commessa.

Con particolare riguardo agli oneri di investimento, si evidenzia inoltre che la legge 9 novembre 2021 n. 156⁵ ha disposto la rimodulazione della percentuale degli oneri d'investimento al 9 per cento per i quadri economici dei progetti da approvare a partire dal 1° gennaio 2022, prevedendone il riconoscimento sulla base delle spese effettivamente sostenute da Anas e risultanti dalla contabilità analitica. Conseguentemente, già sul finire dell'esercizio 2021, sono state intraprese alcune misure ai fini dell'adeguamento al nuovo dettato normativo. A seguito della richiesta da parte della Capogruppo Fs di potenziare l'attività di analisi sull'impronta ecologica delle attività svolte dalle società del Gruppo in prospettiva di aumento della loro sostenibilità, sono state predisposte tutte le attività propedeutiche alla modifica della attuale procedura di "pianificazione, *budgeting*, previsioni e monitoraggio", con riferimento alla fase di autorizzazione di una richiesta di investimento, prevedendo l'introduzione di una

⁴ Quali: costi operativi e ricavi, personale, investimenti lavori (nuove opere e manutenzione programmata) e non lavori, manutenzione ricorrente.

⁵ Legge di conversione del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, recante disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali.

nuova valutazione, relativa alla sostenibilità ambientale ed energetica dell'*asset* da realizzare, acquisire o modificare.

Il controllo di gestione, nel 2021, ha inoltre partecipato attivamente alle attività propedeutiche alla redazione del nuovo Piano industriale Anas 2022 - 2031 ed ha perseguito l'attività di allineamento agli *standard* e ai modelli di reportistica richiesti dalla Capogruppo Fs per il *budget*, i *forecast* e i consuntivi mensili/trimestrali, al fine di garantire uniformità nella rappresentazione periodica dei dati gestionali a livello di Gruppo.

Nell'ambito del processo di *budgeting*, nel 2021 sono state effettuate tre rimodulazioni del *budget* economico, finanziario e degli investimenti, sulla base dei consuntivi al 31 marzo, al 31 maggio e al 31 agosto.

L'Organismo di vigilanza di cui all'art. 6 del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 nelle relazioni semestrali dell'anno 2020 ha riferito al Consiglio di amministrazione sull'aggiornamento del modello organizzativo adottato da Anas, nonché sull'attività di vigilanza e monitoraggio del modello stesso.

Nel corso del 2021 le attività di vigilanza sul funzionamento ed osservanza del modello⁶, sono state svolte dall' Organismo di vigilanza attraverso le seguenti modalità:

- vigilanza diretta, con interessamento delle strutture;
- verifiche richieste all'*internal auditing* in alcune aree sensibili al rischio di reati (in riferimento al citato d.lgs. n. 231 del 2001), al fine di verificare il rispetto dei principi enunciati nel modello, l'esistenza di istruzioni, protocolli e procedure formalizzate, il corretto esercizio dei poteri di firma e delle deleghe di funzioni/procure, il sistema di controllo interno, la segregazione dei compiti e la tracciabilità delle attività, con particolare riferimento alle criticità emerse nel corso delle indagini condotte;
- monitoraggio dei c.d. flussi informativi previsti dal modello organizzativo.

A quanto sopra detto si aggiunge che nello specifico settore del contrasto ai comportamenti corruttivi e del rispetto delle prescrizioni in materia di trasparenza, nel 2021 sono state svolte le seguenti attività:

- aggiornamento dell'analisi dei contesti di riferimento, per considerare le modifiche intervenute nello scenario sociale, politico, organizzativo e societario rilevanti ai fini della sottoposizione alla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza;

⁶ Art. 6, comma 1, lett. b, d.lgs. n. 231 del 2001.

- riorganizzazione dei flussi verso il responsabile prevenzione corruzione e trasparenza per assicurare maggiore efficacia ai controlli anticorruzione ed una sempre più avanzata integrazione nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- gestione di n. 49 istanze di accesso civico semplice;
- gestione di n. 3 segnalazioni di *whistleblowing*;
- verifica dell'aggiornamento della sezione "società trasparente", alimentata dai responsabili della pubblicazione mediante applicativi/tabelle che consentono alla direzione pertinente di pubblicare i dati e le informazioni con le modalità e periodicità previste;
- avvio di un progetto per la riorganizzazione della sezione "società trasparente" del sito istituzionale, per agevolare la navigazione e migliorare la comunicazione con gli utenti;
- attuazione del piano delle verifiche, attraverso 6 approfondimenti su vicende legate ad espropri, accessi, attività di sorveglianza e a rapporti con le imprese durante la fase esecutiva del contratto;
- attuazione del piano di formazione, attraverso lo svolgimento di tre diverse iniziative: la prima dedicata ai funzionari che operano nei settori particolarmente "a rischio" (reclutamento, approvvigionamenti, collaudi ed espropri); la seconda dedicata al d. lgs. n. 231 del 2001 e alla legge n. 190 del 2012, la terza dedicata alla formazione di risorse interne per la qualifica di "auditor 37001";
- collaborazione con l'ufficio "trasparenza e anticorruzione *compliance*", per la verifica di conformità della normativa interna alle disposizioni vigenti in materia di trasparenza e anticorruzione, ivi compresi gli orientamenti espressi dall'Anac e le indicazioni fornite dalla Capogruppo.

Nell'esercizio 2021, il programma delle attività di *internal auditing* di Anas si è attestato complessivamente a n. 51 interventi di cui n. 18 derivanti dall'anno precedente e che risultavano in corso di esecuzione al 31 dicembre 2020, n. 29 previsti dal Piano delle attività 2021⁷ approvato dal CdA in data 22 febbraio 2021 e n. 4 relativi ad *audit spot* richiesti successivamente all'approvazione del Piano, anche su richiesta di questa Corte.

⁷ Tale piano delle attività include gli *audit* 231 per l'Odv di Anas, nonché ulteriori *audit spot* richiesti dall'Amministratore delegato, dal Presidente, dal Collegio Sindacale e da questa Corte.

Del suddetto programma complessivo, al 31 dicembre 2021, 31 interventi risultavano conclusi e 20 in fase di svolgimento. Gli interventi hanno interessato i processi di *business* (progettazione, realizzazione, esercizio) e i principali processi di supporto, coinvolgendo molteplici strutture organizzative.

Principali tematiche emerse dagli audit conclusi nel 2021 e nel primo semestre 2022

Le principali tematiche emerse dagli *audit* portati all'attenzione del CdA di Anas nell'informativa del 30 giugno 2022 resa dall'*ia*, sono così sintetizzabili:

- Ponti, Viadotti e Sovrappassi - Fin dal 2020 l'*ia* ha svolto diversi interventi di *audit* e *follow-up* sul controllo e l'ispezione dei manufatti stradali, contribuendo, con le azioni raccomandate al *management* di competenza, al raggiungimento di un maggior presidio su tali opere, in particolare attraverso l'attuazione di controlli periodici sistematici, l'emissione di nuove procedure aziendali, il rafforzamento del personale tecnico dedicato;
- Gestione Espropri - L'*ia* ha rilevato diverse criticità su tale tematica che hanno determinato numerose azioni correttive, tuttora in corso di attuazione, per una migliore gestione dell'*iter* espropriativo nel suo complesso, tra cui la necessità di un applicativo gestionale di supporto al processo e di maggiore accuratezza nelle attività di progettazione e attuazione del piano di esproprio;
- Gestione delle Riserve - Sulla tematica l'*ia* ha rilevato la necessità di una serie di azioni di miglioramento finalizzate a un maggior rispetto dei tempi di legge previsti per i procedimenti di accordo bonario. Tali azioni sono state completate, determinando un sensibile rafforzamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- Verifiche Materiali e Forniture in cantiere - L'*ia* esegue ogni anno interventi di *audit* riguardanti l'esecuzione dei controlli, in cantiere, su materiali e forniture. Al riguardo, di recente sono emerse alcune carenze nei controlli relativamente a lavori di manutenzione delle pavimentazioni stradali che hanno portato non solo a mettere in atto le necessarie azioni correttive, ma anche a richiami e a provvedimenti disciplinari specifici, nei confronti del personale interessato;
- Affidamenti Diretti - su iniziativa dell'Organismo di vigilanza, l'*ia* ha approfondito la tematica, mettendo ulteriormente in luce la necessità di rafforzare il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sia mediante l'introduzione di uno specifico controllo

strutturato di tipo gestionale, posto in capo alla Direzione pertinente, sia attraverso l'implementazione di un applicativo informatico, già in uso per altre tipologie di affidamenti, nel quale accentrare le informazioni relative a tutti gli affidamenti diretti effettuati da Anas, per favorire le esigenze di tracciabilità e monitoraggio. Le azioni in corso di realizzazione, unitamente ai suggerimenti espressi dall'*ia* per un minor ricorso a tale tipologia di affidamenti, rappresentano un presidio preventivo anche ai fini di anticorruzione;

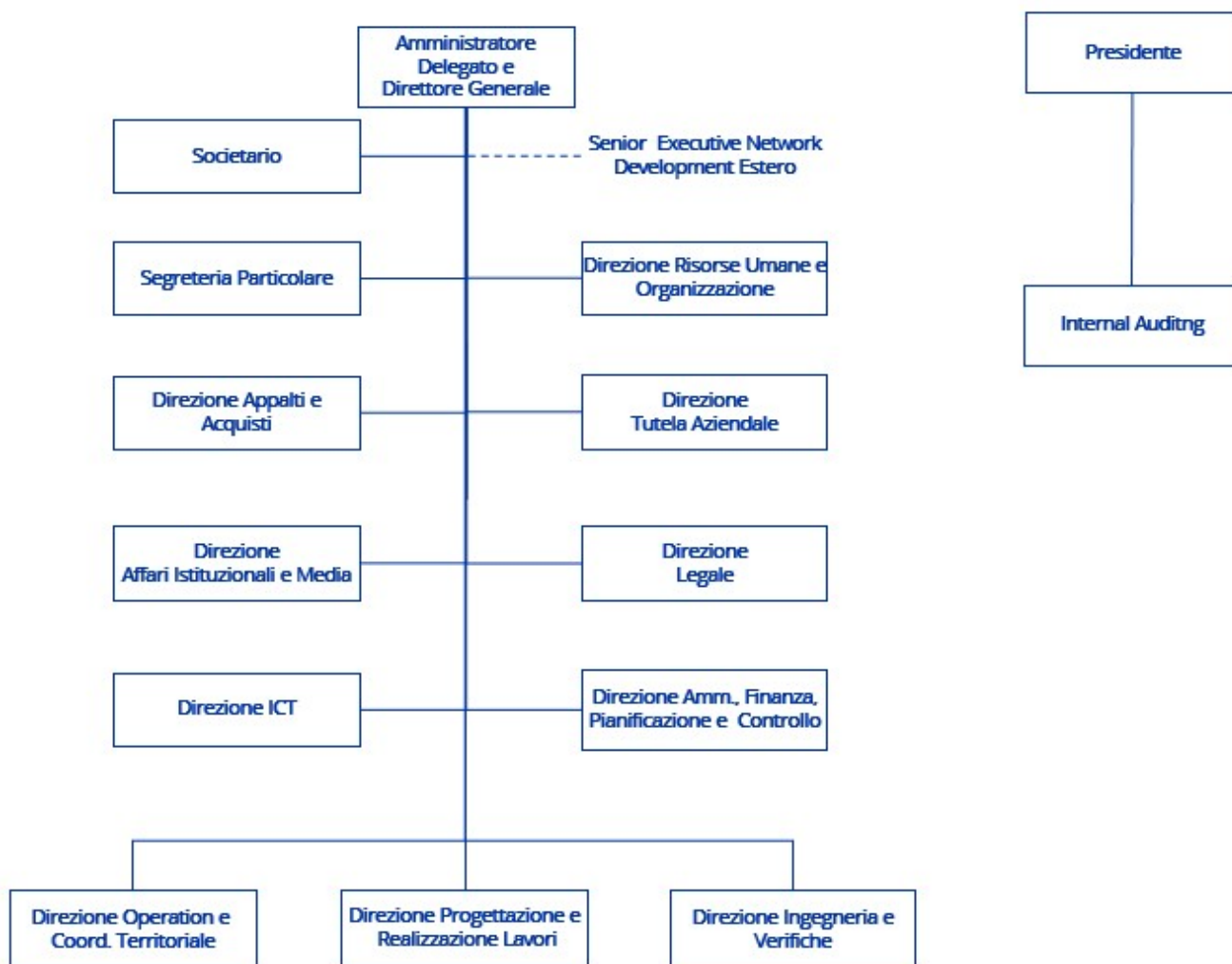
- Gestione aspetti ambientali e di sicurezza nei cantieri – Le criticità rilevate in materia ambientale hanno portato a inserire nei capitolati l'esplicita previsione di trattenute sugli importi spettanti alle imprese, in caso di non conformità rilevate sul Piano di gestione ambientale e, in tema di sicurezza nei cantieri, ad aggiornare i contratti con professionisti esterni, prevedendo l'esplicita applicazione di penali in caso di mancata adozione della modulistica aziendale e/o degli applicativi informatici Anas;
- Recupero crediti – A seguito delle verifiche svolte nel 2021 è stata aggiornata e resa più efficace la procedura relativa alle attività di sollecito dei pagamenti e di avvio delle azioni legali, alla gestione dei piani di rientro e alla reportistica di monitoraggio;
- Patrimonio Immobiliare – Le azioni attuate a seguito di alcuni *audit* hanno portato l'aggiornamento delle procedure aziendali di riferimento. In relazione ad alcune problematiche riguardanti la regolarizzazione dell'utilizzo, a fini istituzionali, di beni immobili non trasferiti in proprietà ad Anas e l'incompleta rilevazione dei terreni di proprietà acquisiti anche a seguito di espropri, sono state raccomandate nuove azioni correttive, finalizzate alla definitiva risoluzione di tali criticità;
- Assunzione Dirigenti Anas – L'*audit* svolto congiuntamente con la funzione *audit* della Capogruppo Fs e il successivo *follow-up*, concluso nel primo semestre 2022, hanno consentito di completare il corpo normativo interno e di definire nell'assetto organizzativo una chiara allocazione dei ruoli e delle responsabilità, oltre a sanare alcune carenze nella tracciabilità del processo decisionale di assunzione dei dirigenti.

3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE

3.1 La struttura aziendale: l'assetto organizzativo

Nel 2021, il modello organizzativo di Anas s.p.a. non è mutato rispetto all'esercizio precedente. Pertanto, la struttura organizzativa della Direzione generale al 31 dicembre 2021 risulta come nel grafico seguente:

Grafico 1 - Struttura aziendale al 31 dicembre 2021



Al 30 giugno 2022 la struttura organizzativa di Anas rimane la medesima, premesso il cambio di alcuni rappresentanti di specifiche direzioni.

3.2 Le risorse umane

3.2.1 Organico complessivo e qualifiche

Alla data del 31 dicembre 2021 l'organico complessivo ammontava a 6.951 unità⁸, di cui 6.192 con contratto di lavoro a tempo indeterminato, 511 a tempo determinato, 170 a tempo determinato su commesse lavori Italia e 78 a tempo determinato su commesse lavori estero.

Si riportano di seguito le dotazioni organiche nell'ultimo triennio:

Tabella 6 - Composizione organico a ruolo nell'ultimo triennio (classificazione Gruppo Fs)

Qualifica	31/12/2020	31/12/2021	Var. 2020-2021
Dirigenti	156	159	3
Quadri	2.135	2.314	179
Impiegati	4.411	4.400	-11
Personale estero	133	78	-55
Totale	6.835	6.951	116

Nella tabella non è computato il personale parasubordinato, tirocinante e distaccato presso Anas da altre società/enti/pa (n. 30 unità al 31 dicembre 2020).

Fonte: Anas

La tabella che segue espone, invece, la distribuzione territoriale del personale:

⁸ Per effetto di 1.074 assunzioni e 958 cessazioni avvenute nell'anno.

Tabella 7 - Distribuzione territoriale per regione fisica del personale a ruolo diviso per tipologia di contratto nel biennio 2020-2021

Regione Sede Fisica	ORGANICO 2020 - 2021							
	31/12/2020				31/12/2021			
	T.I.	T.D.	Altri	TOT	T.I.	T.D.	Altri	TOT
Abruzzo	242	87		329	243	65		308
Basilicata	172	29		201	173	29		202
Calabria	745	53		798	719	32		751
Campania	447	43		490	433	45		478
Emilia-Romagna	164	27		191	195	28		223
Friuli-Venezia Giulia	93	13		106	88	9		97
Lazio	307	27		334	314	22		336
Lazio DG	1.384	16		1.400	1.397	53		1.450
Liguria	98	8		106	104	23		127
Lombardia	271	16		287	296	25		321
Marche	201	14		215	211	27		238
Molise	130	37		167	127	24		151
Piemonte	160	16		176	184	24		208
Puglia	219	15		234	227	20		247
Sardegna	284	57		341	283	58		341
Sicilia	588	76		664	591	84		675
Toscana	203	14		217	209	29		238
Umbria	158	26		184	170	25		195
Valle D'Aosta	42	21		63	46	16		62
Veneto	165	34		199	182	43		225
Personale Estero			133	133			78	78
Totale	6.073	629	133	6.835	6.192	681	78	6.951

3.2.2 Costo del personale

Nell'anno 2021 il costo complessivo per il personale ammonta a 456,81 mln, facendo registrare, rispetto al 2020 (429,11 mln) un incremento pari al 6,4 per cento⁹, riferibile principalmente all'aumento complessivo della forza media attiva registrata nel periodo, agli impatti legati all'effetto dei rinnovi dei Ccnl dipendenti e dirigenti, nonché all'incremento del costo sostenuto per gli straordinari e dell'accantonamento per il contenzioso giuslavoristico.

Si specifica, inoltre, che nell'anno 2021 si è proceduto alla riclassifica tra i costi del personale distaccato presso altre società/enti/p.a. ed il recupero dei costi per cariche pubbliche. Nella tabella che segue si espongono entrambe le poste al fine di rendere pienamente confrontabili i dati:

⁹ Un incremento in termini assoluti rispetto all'anno precedente pari a 27,7 mln.

Tabella 8 - Costo del personale nel biennio 2020-2021

	Costo Ante riclassifica (€/Mln)		Riclassifica Bilancio 2021 (€/Mln)	
	2020	2021	2020	2021
Costo Dirigenti	37,08	39,84	35,39	38,58
Costo Dipendenti	394,63	419,08	393,72	418,23
Costo del Personale	431,71	458,92	429,11	456,81

Fonte: ANAS

Per quanto concerne la tematica dei *bonus* erogati ai dipendenti, si rappresenta che nel 2021 non sono stati erogati ulteriori emolumenti, al netto di quelli previsti dall'accordo siglato tra l'Azienda e le Organizzazioni sindacali in data 31 luglio 2018 con il quale è stato introdotto il "premio di risultato". Quest'ultimo è stato erogato nel 2021 per un importo di euro 5.716.885, comprensivo di oneri sociali, sulla base dei risultati conseguiti nell'anno precedente.

3.2.3 Sistema di incentivazione del *management*

Relativamente all'*Mbo* aziendale, si precisa che gli importi corrisposti nell'anno 2021 sono relativi agli obiettivi assegnati ed alle *performance* raggiunte nell'anno di competenza 2020.

Tabella 9 - *Mbo* erogato nel periodo 2020-2021

(valori in euro)

PREMIO DI RISULTATO	Erogato 2020 (Risultati aziendali 2019)	Erogato 2021 (Risultati aziendali 2020)
Totali	4.238.453	4.682.675
Oneri Previdenziali conto azienda	908.177	1.034.210
Totale Costo	5.146.630	5.716.885

Fonte: ANAS

Come già rappresentato nella precedente relazione, si ricordano di seguito gli obiettivi assegnati nel 2020, in base alle indicazioni della capogruppo Fs ed in coerenza con gli obiettivi assegnati al vertice:

- quattro obiettivi aziendali, trasversali a tutti i dirigenti, per un peso totale pari al 60 per cento,
- due obiettivi di direzione e/o individuale, per un peso totale pari al 40 per cento.

Si riportano di seguito gli obiettivi aziendali:

- *ebit* Anas, il quale consiste nel *target* assegnato al 31 dicembre 2020 (obiettivo raggiunto),
- gruppo Fs – riduzione produzione CO2 (obiettivo raggiunto),
- 50 per cento rispetto della produzione manutenzione programmata. L’assegnazione dell’obiettivo è stata individuata in quanto processo prevalente del *core business* aziendale. L’importo *target* individuato fa riferimento al rispetto del *budget* 2020 (obiettivo parzialmente raggiunto),
- 50 per cento rispetto alle approvazioni delle progettazioni definitive/ esecutive previste dalle tabelle 1f e 2f dell’allegato f del CdP 2016-2020. Quest’ultimo è propedeutico alla pubblicazione delle gare per lavori di nuove opere. Il *target* individuato consiste nell’approvazione dall’80 per cento sino al 90 per cento dell’importo dei progetti previsti (obiettivo non raggiunto).
- *performance management* il cui *target* prevede la valutazione e la restituzione del *feedback* al 100 per cento delle risorse valutabili dell’Azienda. Tale obiettivo è stato assegnato in modo trasversale in quanto strategico per l’Azienda. Anas, infatti, ha introdotto un processo di valutazione delle *performance* volto alla misurazione delle prestazioni di tutti i suoi dipendenti a tempo indeterminato (obiettivo parzialmente raggiunto)

Come obiettivi strategici di direzione/individuali, particolare attenzione è stata data a quelli relativi al *core business* aziendale:

- produzione nuove il cui *target* è correlato al rispetto del *Budget* 2020. (obiettivo parzialmente raggiunto);
- ispezioni principali e ricorrenti dei ponti e viadotti, i cui *target* sono il raggiungimento di almeno 5000 ispezioni principali e almeno 58.000 ispezioni ricorrenti. L’obiettivo prevede inoltre l’inserimento dei dati rilevati a sistema. (obiettivo raggiunto);
- qualità dei servizi di manutenzione ricorrente, misurata attraverso gli indicatori previsti dal contratto di programma e rendicontati al Mims. Il *target* prevede l’assenza di penali da parte del Mims riguardo la qualità degli indicatori previsti nel CdP. (obiettivo raggiunto)
- pubblicazione, aggiudicazione e contrattualizzazione delle gare per lavori di manutenzione programmata, nuove opere e servizi di ingegneria, i cui *target* quantitativi sono definiti in base al piano annuale stabilito da Anas (unico obiettivo non raggiunto riguarda la contrattualizzazione)

- ispezioni ponti e viadotti e digitalizzazione dati, il cui *target* è rappresentato da un numero definito di ispezioni da effettuare e l’inserimento dei relativi dati a sistema. (obiettivo non raggiunto).

Oltre agli obiettivi collegati al *core business* di Anas sono stati inclusi anche altri obiettivi strategici come ad esempio:

- la chiusura dei collaudi;
- l’abbattimento del *petitum* relativo al contenzioso giudiziale;
- il progetto *smart road*;
- il completamento dell’accatastamento dei dati di ponti e cavalcavia, utili al monitoraggio in accordo alle nuove linee guida del Consiglio superiore dei lavori pubblici;
- l’incremento dei ricavi commerciali.

Si precisa che uno stesso obiettivo, in alcuni casi, può essere stato declinato con diversi *target*, in funzione delle aree di competenza dei diversi dirigenti.

Il processo di consuntivazione degli obiettivi ha previsto, come da prassi metodologica, la verifica del raggiungimento dei risultati attraverso l’acquisizione e l’analisi della documentazione a supporto, la validazione delle schede con i risultati complessivi e la trasmissione dei risultati raggiunti a ciascun dirigente. Il numero di dirigenti assegnatari di obiettivi è stato pari a 146 e sono stati declinati circa 100 obiettivi.

Relativamente all’*Mbo* da erogare nel 2022 invece, il processo di consuntivazione degli obiettivi, come da prassi, è stato effettuato nel primo semestre 2022.

3.2.4 Formazione del personale nel 2021

Al 31 dicembre 2021 sono stati realizzati interventi di formazione ed aggiornamento per un totale di 13.420¹⁰ partecipazioni e 59.760 ore di formazione.

Nel suddetto anno, a seguito delle misure per il contenimento e la gestione dell’emergenza sanitaria da Covid 19, la direzione risorse umane ed organizzazione (Druo), sulla base delle azioni definite dall’Unità crisi e tenendo conto delle direttive ricevute dalla Capogruppo Fs, ha adottato provvedimenti a livello centrale, prevedendo misure specifiche in materia di corsi

¹⁰ Rispetto alle 5.256 partecipazioni dell’anno precedente.

di formazione, trasferte, organizzazione/partecipazione a eventi, riunioni. Conseguentemente, le attività formative in presenza sono state sospese, ad eccezione di quelle in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

La Direzione risorse umane ed organizzazione ha ricalibrato le proprie politiche, progettando gli interventi formativi con modalità a distanza, mantenendo il consueto livello di personalizzazione dei contenuti e assicurando la prosecuzione delle attività, nel pieno rispetto delle disposizioni governative e della sicurezza dei lavoratori.

Nella tabella che segue sono riportati i dati di formazione 2021:

Tabella 10 - Formazione del personale nel 2021

Aree di intervento	Tipologia di Formazione	Numero partecipanti	Ore Formazione
Culturale	Area Istituzionale	-	-
Relazionale - Gestionale	Area Manageriale, delle competenze e del comportamento	2.966	11.810
Tecnico - Specialistica	Area Tecnico Specialistica, professionale, dell'innovazione, qualità e ambiente	6.161	10.291
	Area della Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro	4.142	36.843
	Area Giuridico - Normativa, amministrativa, economica e finanziaria	151	816
	Area Informatica, ICT e Formazione a Distanza	-	-
Totale		13.420	59.760

3.2.5 Contratti collettivi dei dipendenti e dei dirigenti

Nel corso dell'anno 2021 sono proseguiti i confronti tra Azienda e Organizzazioni sindacali relativi alla disamina di diverse tematiche.

Il 3 giugno 2021 è stato sottoscritto con le Organizzazioni sindacali nazionali l'accordo relativo alla introduzione in Azienda dello *smart working* in forma ordinaria. Tale intesa ha stabilito che dalla fine del periodo di emergenza sanitaria legato alla attuale pandemia, a seguito della pubblicazione di specifici avvisi da parte dell'azienda, i dipendenti che svolgono attività compatibili con tale modalità di lavoro, potranno volontariamente manifestare la loro intenzione di aderire allo *smart working*.

Il 29 luglio 2021, si è concluso il confronto tra Azienda e Organizzazioni sindacali relativo al regolamento per l'erogazione e la ripartizione dell'incentivo per attività tecniche ex art. 113 d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., così come previsto dall'art. 114 del vigente Ccnl dipendenti. Inoltre, in data 31 luglio 2021, è stata trasmessa dalle Organizzazioni sindacali nazionali la piattaforma per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro dei dipendenti del gruppo Anas per il triennio 2022-2024, in scadenza il 31 dicembre 2021. Nel mese di ottobre 2021, le medesime Organizzazioni hanno presentato all'Azienda la predetta piattaforma; la trattativa ha avuto avvio nel mese di novembre 2021, con l'apertura dei tavoli tecnici congiunti. Per quanto concerne la contrattazione collettiva relativa al personale dirigente, si segnala invece che, nel maggio 2021 è stato formalizzato il verbale di accordo sindacale per l'individuazione dei criteri per l'erogazione dell'incentivo *Mbo*.

L'esigenza di revisionare le logiche di determinazione di tale incentivo è strettamente connessa con il nuovo impianto contrattuale, introdotto a decorrere dal 1° gennaio 2020, a seguito del rinnovo del Ccnl (verbale d'accordo del 5 agosto 2020). In particolare, con l'accordo predetto sono state individuate nuove logiche di determinazione dell'incentivo *Mbo* a decorrere dal 2021 (erogazione 2022), legandolo oltre che alla percentuale di raggiungimento degli obiettivi assegnati, al ruolo ricoperto dal dirigente ed al relativo posizionamento all'interno dell'organizzazione aziendale.

Con la suddetta intesa sono stati, altresì, definiti i criteri per gestire l'erogazione nel 2021 dell'incentivo *Mbo* riferito agli obiettivi attribuiti nell'esercizio 2020.

In data 20 gennaio 2022 è stato, inoltre, siglato un verbale d'accordo con il quale è stata estesa, al personale dirigente che nel corso del 2022 avrebbe maturato il diritto al trattamento pensionistico c.d. "quota 102", l'applicazione di quanto disciplinato nel verbale d'accordo del 4 novembre 2019, relativo alla modalità di determinazione dell'incentivo all'esodo per i dirigenti che risultavano aver maturato il diritto alla pensione anticipata o al trattamento pensionistico c.d. "quota 100".

3.2.6 Incentivi all'esodo

L'art. 22 del vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro del personale dirigente del gruppo Anas disciplina l'esodo incentivato per i dirigenti che non hanno raggiunto i requisiti di accesso al trattamento pensionistico.

Come detto, il verbale di accordo tra Anas s.p.a. e la Rappresentanza aziendale dei dirigenti del Gruppo del 4 novembre 2019, aveva disciplinato l'esodo per i dirigenti che hanno maturato i requisiti utili per l'accesso alla pensione anticipata o al trattamento di pensione in base alla c.d. 'quota 100' (art.14, decreto-legge 28 gennaio 2019, n.4, convertito con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n.26). Nel corso del 2021 il numero di cessazioni legate a risoluzioni consensuali incentivate è stato pari a 7, esclusivamente relative a personale dirigente¹¹.

Si riportano di seguito le somme liquidate a titolo di incentivo all'esodo:

Tabella 11 - Somme liquidate al personale dirigente con titolo di incentivo all'esodo

Costo dell'incentivo all'esodo*	Erogato 2021 con competenza 2020	Erogato 2021 con competenza 2021	Totale Erogato 2021
Dirigenti	1.253.800	1.779.258	3.033.058
Dipendenti	-	-	-
Totale	1.253.800	1.779.258	3.033.058

(*) Oltre alle somme a titolo di Esodo sono state liquidate ulteriori somme a titolo transattivo pari complessivamente ad € 126.551,8
Fonte: ANAS

Per l'anno 2021 non è stato definito alcun piano per l'incentivo all'esodo del personale dipendente.

¹¹ Si specifica che 2 delle 7 risoluzioni indicate sono state formalizzate con accordo sottoscritto nell'anno 2020, pertanto il relativo costo è stato accantonato nel Bilancio di esercizio 2020, mentre la liquidazione delle somme e la cessazione del servizio è avvenuta a gennaio 2021.

4. IL CONTENZIOSO

4.1 Andamento del contenzioso

Nel 2021 si è registrato un aumento del numero delle cause passive nella misura del 9 per cento rispetto all'anno 2020 ed un importante aumento delle cause attive instaurate da Anas nella misura dell'81 per cento.

All'aumento in termini numerici delle cause attive instaurate rispetto all'anno 2020 (da 101 a 183), corrisponde anche un aumento in termini di valore (da 136.505,47 mln a 222.801,87 mln ovvero il 63 per cento in più rispetto all'anno 2020).

Per quanto riguarda il contenzioso passivo, all'aumento in termini numerici dei contenziosi instaurati nell'ultimo anno (da 1771 nel 2020 a 1930 nel 2021), è corrisposta invece una diminuzione del *petitum*, in misura pari all'8 per cento (da euro 1.936.811,16 a euro 1.789.551,43).

Rispetto al 2020, l'incremento in termini numerici del contenzioso passivo, si riferisce ai procedimenti aventi ad oggetto gare, patrimonio, responsabilità civile e assicurazioni. Nel dettaglio:

- il contenzioso in materia di responsabilità civile ed assicurazioni ha registrato nel 2021 un aumento del 2 per cento (da n. 1168 contenziosi a n. 1193);
- il contenzioso in materia di patrimonio ha registrato nel 2021 un aumento del 71 per cento (da n. 173 contenziosi a n. 296)
- il contenzioso in materia di lavori ed espropri ha registrato nel 2021 una diminuzione di quasi il 7 per cento (da n. 356 contenziosi a n. 333).
- il contenzioso in materia di gare ha registrato nel 2021 un aumento di quasi il 46 per cento (da n. 74 contenziosi a n. 108).

Quanto al numero complessivo dei contenziosi passivi pendenti, si è passati da un totale di n. 8.689 al 31dicembre 2020 (pari ad 7.747.649 mln di *petitum*) a n. 7.581 giudizi pendenti passivi al 31dicembre 2021 (pari a 8.655.865 mln di *petitum*).

Nella tabella che segue, si raffronta, con il 2020, il quadro complessivo delle cause insorte nel 2021, ivi comprese quelle attive.

Tabella 12- Andamento del contenzioso sopravvenuto

CONTENZIOSO	2020		2021	
	n. cause passive 2020	n. cause attive 2020	n. cause passive 2021	n. cause attive 2021
responsabilità civile ed assicurazioni	1168	2	1193	12
patrimonio	173	75	296	126
gare contratti lavori ed espropri	430	24	441	45
totali	1771	101	1930	183
Oggetto delle cause	<i>Petitem passivo 2020</i>	<i>Petitem attivo 2020</i>	<i>Petitem passivo 2021</i>	<i>Petitem attivo 2021</i>
responsabilità civile ed assicurazioni	73.258.054,25	45.912,63	64.833.529,56	72.795,78
patrimonio	89.597.935,13	6.414.364,61	78.081.165,71	4.705.777,71
gare contratti lavori ed espropri	1.773.955.174,76	130.045.195,74	1.646.636.731,24	218.023.293,17
totali	1.936.811.164,14	136.505.472,98	1.789.551.426,51	222.801.866,66

Fonte: Anas

Il numero dei contenziosi del 2021, di cui alla tabella seguente, ha confermato il *trend* decrescente registrato negli anni precedenti cui si è accompagnato tuttavia un aumento del *petitem* complessivo.

Tabella 13 - Vertenze passive totali pendenti al 31 dicembre 2021

Anno	Numero contenziosi	<i>Petitem</i>
2020	8689	7.747.649.622,33
2021	7581	8.655.865.858,88

Fonte: Anas

4.2 Oneri del contenzioso e fondo rischi

I procedimenti contenziosi sono evidenziati in apposito sistema informativo, che viene progressivamente aggiornato in funzione degli sviluppi processuali, in relazione all'onere presunto e al livello di rischio di ciascuna vertenza.

La valutazione del fondo rischi e del fondo rischi lavori su strade in concessione è frutto della stima sia del contenzioso giudiziale, sia stragiudiziale, relativamente ai seguenti segmenti in cui Anas convenzionalmente lo ripartisce: patrimoniale, responsabilità civile, giuslavoristico,

rapporti di concessioni autostradali e controversie concernenti lavori su strade in concessione e su strade non in concessione.

La consistenza del “fondo rischi” e del “fondo rischi lavori su strade in concessione” considera i valori delle passività potenziali, inclusi interessi e rivalutazione, relativamente ai procedimenti per i quali si ritiene probabile il rischio di soccombenza. Le consistenze, gli utilizzi e gli accantonamenti ai fondi rischi, valutati in conformità alle prescrizioni previste dallo *las* 37, sono illustrati nella seguente tabella:

Tabella 14 - Fondo rischi ed oneri

Valori in milioni di Euro

Fondi rischi ed oneri	31.12.2020	Acc.nti	Utilizzi	Rilasci ed altre variazioni	31.12.2021
Fondo rischi strade in concessione lavori	862	155	(25)	(245)	747
Fondo rischi contenzioso	412	41	(20)	(12)	421
Totale	1.274	196	(45)	(258)	1.168

Fonte: ANAS

Al 31 dicembre 2021, la consistenza del fondo rischi e del fondo rischi lavori su strade in concessione lavori presente nel bilancio di Anas è pari, rispettivamente, a 421 mln e 747 mln. Il Fondo rischi per strade in concessione lavori comprende tutti gli accantonamenti per contenziosi giudiziali e stragiudiziali relativi ai lavori, su strade classificate come statali o autostrade in concessione. Tale fondo presenta: utilizzi per 25 mln ed altre variazioni in diminuzione per 245 mln, prevalentemente attribuibili all’aggiornamento di stima del precedente onere o livello di rischio, nonché alla favorevole conclusione di alcune cause. Inoltre, la nuova stima del fondo, ha comportato un accantonamento per 155 mln, in conseguenza delle nuove notifiche su cause giudiziali 2021, unite all’aggiornamento dell’onere e del livello di rischio su cause notificate negli anni precedenti.

Il Fondo rischi per contenzioso presenta utilizzi nell’esercizio pari a euro 20 mln che hanno interessato principalmente il pagamento di contenziosi relativi al segmento della responsabilità civile senza copertura assicurativa, nonché agli interessi di mora su contenziosi lavori su strade in concessione. Il fondo presenta anche una variazione netta in decremento pari a 12 mln, conseguenza dell’aggiornamento di stima effettuato su contenziosi lavori su strade, contenziosi lavori per manutenzione ordinaria e contenziosi con società concessionarie.

Il Fondo, infine, presenta un accantonamento di periodo pari a 41 mln, in prevalenza afferente a nuove onerosità, potenzialmente stimate su: contenziosi lavori di natura risarcitoria; contenzioso responsabilità civile; contenzioso patrimoniale e contenzioso giuslavoristico.

In conformità al paragrafo 45 dello *Ias* 37, Anas non procede ad effettuare operazioni di attualizzazione dei Fondi rischi, in quanto non risulta possibile effettuare ipotesi sulla data di conclusione delle cause.

4.3 Il contenzioso tra Anas s.p.a. e Luxo ltd

ANAS è stata condannata¹² al risarcimento danni per affermate responsabilità nell'aver causato il fallimento del gruppo Fidel, poi acquistato da Luxo ltd, sollevando eccezione di prescrizione, sempre respinta.

Il 9 febbraio 2018 Anas ha avuto notizia che i propri consulenti, nei giudizi civili, avevano presentato un esposto alla Procura di Roma, denunciando la falsificazione del documento ritenuto idoneo ad interrompere la prescrizione (alterazione del protocollo di Anas e conseguente datazione apocrifia della lettera interruttiva della prescrizione). Il 13 marzo 2018 Anas proponeva denuncia innanzi alla medesima Procura, che apriva un procedimento penale per truffa aggravata ai danni dello Stato e falso ideologico, cui è seguito il rinvio a giudizio degli autori materiali del fatto.

Successivamente, la Società ha impugnato la sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 7796 del 2017, sia con ricorso per revocazione per dolo della parte, sia con ricorso per Cassazione affidato all'Avvocatura generale dello Stato. Tale ricorso è stato successivamente dichiarato inammissibile per tardività, con sentenza n. 13446 del 2017 a causa del mancato rispetto del termine breve ex art. 325, comma 2, c.p.c., in relazione alla data di notifica dell'impugnazione per revocazione.

Va precisato che i motivi del ricorso per Cassazione non riguardavano (né avrebbero potuto riguardare) la scoperta del falso, circostanza sopravvenuta rispetto alla sentenza impugnata.

Il ricorso per revocazione è stato respinto dalla Corte Appello di Roma, che pure nelle more del giudizio aveva sospeso l'efficacia della sentenza revocata, avendo ritenuto che i motivi posti a fondamento della revocazione fossero assistiti da "*un apprezzabile fumus boni juris*".

¹² Sentenze: Tribunale Civile di Roma 19 maggio 2016, n. 10115 e Corte d'Appello di Roma 11 dicembre 2017, n. 7796.

Avverso la sentenza n. 6029 del 2020, Anas ha proposto ricorso per Cassazione e, dinanzi alla Corte di Appello, istanza di sospensione dell'esecutorietà della sentenza impugnata. L'istanza è stata dichiarata inammissibile con ordinanza non impugnabile, pubblicata il 3 maggio 2021. Il ricorso per Cassazione è stato assegnato alla Seconda sezione ed il 15 luglio 2021 Anas ha formalmente sollecitato la fissazione dell'udienza.

Nel frattempo, il 4 febbraio 2021, Luxo ha notificato ad ANAS un atto di precetto per 104,881 mln e il 25 febbraio 2021, un atto di pignoramento presso terzi. Anas si è costituita in giudizio chiedendo la riduzione del pignoramento ex art. 496 c.c., istanza che è stata accolta dal Giudice dell'esecuzione, il quale ha limitato il pignoramento alle sole somme detenute da Banca d'Italia. Successivamente, in data 23 novembre 2021 Anas ha depositato ricorso in opposizione all'esecuzione e contestuale istanza di sospensione, chiedendo in via subordinata il rilascio di idonea garanzia alla Luxo. Il Giudice dell'esecuzione, che si era riservato, in data 18 luglio 2022 ha sciolto la riserva ed ha notificato sia l'ordinanza di rigetto dell'istanza di sospensione dell'esecuzione, sia l'ordinanza di assegnazione delle somme in favore di Luxo (oltre 105 mln). Anas è stata qualificata come offesa e danneggiata dal reato e si è costituita parte civile nel corso dell'Udienza preliminare. In attesa dell'apertura del dibattimento, più volte rinviata d'ufficio, il 9 luglio 2021 Anas, visto l'esito negativo dell'istanza di sospensione che, ai sensi dell'art. 373 comma 1 c.p.c. non è suscettibile di impugnazione, ha depositato al PM incaricato istanza di sequestro preventivo del credito vantato da Luxo, peraltro rigettata in data 30 luglio 2021. L'istanza di sequestro è stata riproposta in ragione degli sviluppi della procedura esecutiva sia ad agosto 2021 che a novembre 2021; in entrambi i casi è stata rigettata.

All'udienza dibattimentale del 12 aprile u.s., il Tribunale ha disposto l'esclusione delle parti civili, Anas e Luxo. Con specifico riguardo ad Anas, l'ordinanza, non impugnabile, è stata motivata sul presupposto che Anas stessa, ai sensi dell'art. 43 del regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611 (Testo unico delle leggi e delle norme giuridiche sulla rappresentanza e difesa in giudizio dello Stato e sull'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato.), debba avvalersi del patrocinio esclusivo dell'Avvocatura dello Stato, potendo derogarvi solo previa delibera motivata degli Organi di vigilanza. Nel caso di specie, essendo la nomina dell'Avvocato del libero foro sprovvista di tale delibera, si sarebbe determinata la carenza di legittimazione alla costituzione in giudizio.

Da ultimo, in conseguenza delle recenti ordinanze emesse nell'ambito del procedimento di esecuzione, Anas, ha riproposto al GIP, per il tramite del PM, un'ulteriore richiesta di sequestro preventivo depositata in data 19 luglio 2022, motivata in ragione del fatto che la libera disponibilità del credito oggetto del pignoramento attivato da Luxo ed assegnato, possa determinare una protrazione dell'illecito ovvero un aggravamento delle sue conseguenze dannose e/o pericolose.

Il Giudice della Sezione feriale penale, con provvedimento depositato in data 3 agosto 2022, ha ritenuto la sussistenza del *fumus*, connesso alla pendenza della fase dibattimentale, e del *periculum in mora*, connesso al fatto che il pagamento della somma oggetto di assegnazione (che, secondo la tesi accusatoria coinciderebbe con il profitto del reato derivante dalla truffa ascritta agli imputati) integrerebbe un aggravamento delle conseguenze del reato. Nel citato provvedimento, viene rilevato, inoltre, che il provvedimento di assegnazione del Giudice dell'esecuzione del 15 luglio 2022 rappresenta un fatto nuovo, la cui conseguente certa esecuzione rischierebbe di cagionare, visto l'ingente importo e la natura pubblica dell'ente, un notevole danno in caso di successiva fondatezza della tesi accusatoria. Su tali basi, il Giudice steso ha ordinato, ai sensi dell'art. 321 co. 1 c.p.p., il sequestro preventivo fino all'importo di euro 105.066.266,65, così come determinato dal Giudice dell'esecuzione con ordinanza del 15 luglio 2022.

Il decreto di sequestro preventivo ex art. 321 comma 1 c.p.p. è stato notificato ad Anas in data 8 agosto u.s. e, a seguire, in data 9 agosto u.s., alla Banca d'Italia, che ha provveduto, in data 26 agosto 2022, a costituire un deposito di pari ammontare intestato al Fondo Unico di Giustizia, a valere sulle disponibilità del conto intestato ad Anas.

5. ATTIVITA' E FATTI DI GESTIONE PIU' RILEVANTI

5.1 Le attività di progettazione e le gare

Nel corso del 2021 sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione n. 30 progetti di nuove opere per un importo complessivo di 2.111 mln.

Si riporta nella seguente tabella il relativo dettaglio, suddiviso per livello progettuale ed area geografica, in raffronto all'anno precedente.

Tabella 15- Progetti di nuove opere

PROGETTAZIONI APPROVATE				
	31.12.2021		31.12.2020	
Livello di Progettazione	N. Progetti	Importo tot. (mil)	N. Progetti	Importo tot. (mil)
Fattibilità Tecnico Economica	4	292,31	6	1142,82
Definitivo	8	491,01	13	278,31
Esecutivo	18	1327,86	15	2388,04
Totale	30	2111,18	34	3809,18

PROGETTAZIONI APPROVATE				
	31.12.2021		31.12.2020	
Area geografica	N. Progetti	Importo tot. (mil)	N. Progetti	Importo tot. (mil)
Nord	8	561,19	7	636,25
Centro	3	397,98	10	1320,43
Sud	19	1152,01	17	1852,49
Totale	30	2111,18	34	3809,18

Fonte: ANAS

Nel corso del 2021, la Direzione generale di Anas ha pubblicato 172 gare (220 lotti) per l'affidamento di appalti di lavori, forniture e servizi per un importo complessivo pari a circa 2 mld, a cui si sommano quasi 0,6 mld di gare avviate dalle strutture territoriali della Società.

Rispetto al 2020, si evidenzia una diminuzione pari a 3,8 mld dell'importo bandito) a fronte di un notevole incremento dell'importo aggiudicato (+ 2,3 mld di euro) e stipulato (+ 2,6 mld di euro). Il ritardo nella pubblicazione è da imputarsi per lo più alle difficoltà riscontrate nell'iter approvativo di parte dei progetti pianificati (rilascio di pareri delle autorità competenti).

In particolare, la Direzione generale ha bandito 12 gare per l'affidamento di nuove opere e 174 gare per n. 289 lotti per lavori di manutenzione programmata, per un importo complessivo a base di appalto pari a 5,6 mld (di cui 4,8 mld per manutenzione programmata e 0,8 mld per nuove opere).

Tra le 12 gare pubblicate per l'affidamento di lavori per nuove opere si citano per rilevanza:

- S.S.V. "Licodia Eubea - Libertinia" - Tronco svincolo Regalsemi - Innesto S.S. 117 bis - 2° stralcio funzionale - Completamento Tratto B, da fine variante di Caltagirone a innesto su S.S. 117 (169 mln a base d'appalto);
- Itinerario E78 S.G.C. "Grosseto - Fano" - Tratto Grosseto - Siena. Adeguamento a quattro corsie nel tratto Grosseto Siena (S.S. 223 di Paganico) dal km 41+600 al km 53+400 (145 mln di euro a base d'appalto);
- S.S. 115 "Sud Occidentale Sicula" - "Variante alla S.S. 115 nel tratto compreso tra il km 294+000 (svincolo Vittoria Ovest) e la S.P. 20 di Comiso Sud" (116 mln a base d'appalto).

Relativamente alla manutenzione programmata invece, tra le gare pubblicate nel 2021 si citano:

- l'accordo quadro quadriennale per interventi di potenziamento e riqualificazione dell'itinerario E45 (250 mln);
- l'accordo quadro suddiviso in 3 lotti dei lavori di realizzazione e risanamento strutturale ed impiantistico di gallerie: Lombardia - Piemonte e Valle d'Aosta - Liguria - Veneto e Friuli- Venezia Giulia - Emilia-Romagna (180 mln).

Nell'ambito della manutenzione programmata, la Direzione appalti e acquisti ha avviato e coordinato 108 gare per l'affidamento di altrettanti accordi quadro quadriennali di importo inferiore alla soglia comunitaria gestiti da seggi organici alle strutture territoriali quali:

- n. 76 accordi quadro per l'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria della pavimentazione nei diversi centri manutentori di Anas (380 mln);
- n. 16 accordi quadro per la posa in opera di barriere stradali metalliche nei diversi centri manutentori di Anas (80 mln);
- n. 16 accordi quadro di durata quadriennale per il risanamento strutturale di opere d'arte per un importo di 80 mln.

Ciò, oltre a consentire l'utilizzo delle norme di semplificazione del cosiddetto decreto 'sblocca cantieri', ha facilitato la partecipazione alle procedure di gara delle piccole e microimprese.

5.2 I lavori di costruzione di nuove opere stradali e autostradali

Nelle tabelle che seguono viene rappresentato, in sintesi, il complesso delle attività svolte nel corso dell'anno 2021 sull'intero territorio nazionale; nello specifico vengono esposti i lavori in corso, avviati e ultimati nell'ultimo biennio, relativi a nuove infrastrutture stradali.

Tabella 16 – Lavori in corso (comprensivi di oneri accessori)

NUOVE OPERE: LAVORI IN CORSO						
Area Geografica	Totale al 31/12/21			Totale al 31/12/20		
	n.	Importo (/mil)		n.	Importo (/mil)	
		Totale	Di cui lavori		Totale	Di cui lavori
Nord	13	1.708,57	1.282,11	10	693,56	528,5
Centro	12	1.096,66	836,23	10	780,14	613,48
Sud e Isole	35	4.156,66	3.140,05	29	3.865,26	2.923,18
Totali	60	6.961,89	5.258,39	49	5.338,95	4.065,16

Fonte: ANAS

Tabella 17- Lavori avviati nel periodo (comprensivi di oneri accessori)

NUOVE OPERE: LAVORI AVVIATI NEL PERIODO					
Area geografica	Totale al 31/12/21			Totale al 31/12/20	
	n.	Importo (/mil)		n.	Importo (/mil)
		Totale	Di cui lavori		Totale
Nord	7	1.040,86	769,22	1	139,66
Centro	4	394	288,04	5	281,93
Sud e Isole	9	342,35	257,46	7	1.566,48
Totali	20	1.777,21	1.314,72	13	1.988,06

Fonte: ANAS

Tabella 18 - Lavori ultimati (comprensivi di oneri accessori)

NUOVE OPERE: LAVORI ULTIMATI						
Area Geografica	Totale al 31/12/21			Totale al 31/12/20		
	n.	Importo (/mil)		n.	Importo (/mil)	
		Totale	Di cui lavori		Totale	Di cui lavori
Nord	4	75,28	55,42	1	46,55	31,5
Centro	2	52	47,5	1	269,8	217,78
Sud e Isole	3	67,04	52,02	8	450,01	376,25
Totali	9	194,32	154,94	10	766,35	625,53

Fonte: ANAS

5.3 Esercizio e coordinamento del territorio

Di seguito sono riportate le tabelle riepilogative delle attività di manutenzione ricorrente e manutenzione programmata svolte nel corso dell'esercizio 2021, confrontate con i dati del 2020 e suddivise per aree geografiche:

Tabella 19 - Attività di manutenzione ricorrente e programmata dell'ultimo biennio

TOTALE NAZIONALE	MANUTENZIONE RICORRENTE				TOTALE NAZIONALE	MANUTENZIONE PROGRAMMATA			
	2020		2021			2020		2021	
	Numero	Importo (Mln)	Numero	Importo (Mln)		Numero	Importo (Mln)	Numero	Importo (Mln)
Affidamenti diretti	570	15,69	427	14,05	Progettazioni	886	1.833,99	855	2.189,37
Lavori consegnati	1618	179,05	1652	258,54	Lavori consegnati	847	1.598,18	952	2.324,56
Lavori ultimati	793	85,72	802	156,11	Lavori ultimati	545	909,71	458	799,17
AREA NORD	MANUTENZIONE RICORRENTE				AREA NORD	MANUTENZIONE PROGRAMMATA			
	2020		2021			2020		2021	
	Numero	Importo (Mln)	Numero	Importo (Mln)		Numero	Importo (Mln)	Numero	Importo (Mln)
Affidamenti diretti	112	3,21	137	4,47	Progettazioni	218	400,75	241	584,67
Lavori consegnati	396	39,53	680	99,60	Lavori consegnati	200	383,76	235	498,29
Lavori ultimati	155	14,48	261	53,15	Lavori ultimati	113	166,34	115	200,48
AREA CENTRO	MANUTENZIONE RICORRENTE				AREA CENTRO	MANUTENZIONE PROGRAMMATA			
	2020		2021			2020		2021	
	Numero	Importo (Mln)	Numero	Importo (Mln)		Numero	Importo (Mln)	Numero	Importo (Mln)
Affidamenti diretti	378	10,61	223	8,01	Progettazioni	427	805,47	347	829,88
Lavori consegnati	815	70,73	535	73,76	Lavori consegnati	395	704,90	438	1.051,87
Lavori ultimati	434	39,73	322	52,55	Lavori ultimati	268	441,23	209	353,06
AREA SUD	MANUTENZIONE RICORRENTE				AREA SUD	MANUTENZIONE PROGRAMMATA			
	2020		2021			2020		2021	
	Numero	Importo (Mln)	Numero	Importo (Mln)		Numero	Importo (Mln)	Numero	Importo (Mln)
Affidamenti diretti	79	1,85	63	1,42	Progettazioni	191	437,11	233	645,52
Lavori consegnati	360	63,00	355	62,82	Lavori consegnati	222	406,51	229	582,41
Lavori ultimati	184	28,00	166	33,27	Lavori ultimati	144	253,45	121	209,64
AUTOSTRADE IN GESTIONE DIRETTA	MANUTENZIONE RICORRENTE				AUTOSTRADE IN GESTIONE DIRETTA	MANUTENZIONE PROGRAMMATA			
	2020		2021			2020		2021	
	Numero	Importo (Mln)	Numero	Importo (Mln)		Numero	Importo (Mln)	Numero	Importo (Mln)
Affidamenti diretti	1	0,02	4	0,15	Progettazioni	50	190,65	34	129,31
Lavori consegnati	47	5,79	82	22,36	Lavori consegnati	30	103,00	50	192,00
Lavori ultimati	20	3,50	53	17,13	Lavori ultimati	20	48,69	13	35,98

Fonte: Anas

Per le attività di manutenzione programmata, confrontando i dati dei periodi in esame, si riscontra complessivamente sia un aumento delle spendibilità emesse, che dei lavori

consegnati a fronte di una riduzione dei lavori ultimati, sia per numero, che per importo. In particolare, si rileva quanto segue:

- una diminuzione del numero delle progettazioni del 3 per cento (da n. 886 a n. 855), con un aumento dell'importo del 19 per cento (da 1.833 mln a 2.189 mln);
- un aumento del numero dei lavori consegnati del 12 per cento (da n. 847 a n. 952), con un aumento dell'importo del 45 per cento (da 1.598 mln a 2.324 mln);
- una diminuzione del numero dei lavori ultimati del 16 per cento (da n. 545 a n. 458), con una diminuzione dell'importo del 12 per cento (da 909 mln a 799 mln);

Per quanto riguarda la manutenzione ricorrente, i dati di confronto sono i seguenti:

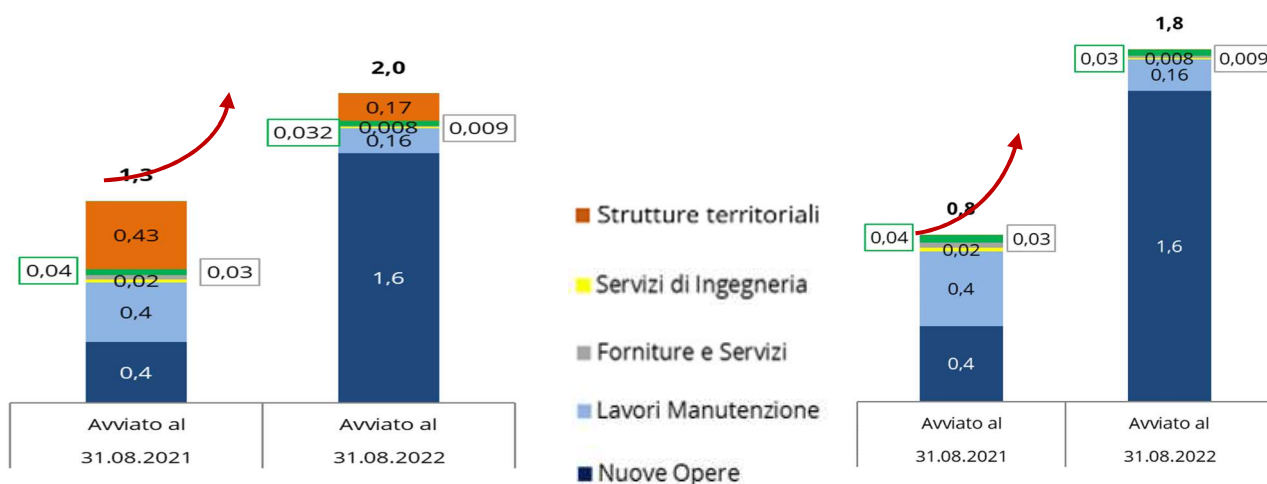
- una diminuzione del numero degli affidamenti diretti del 25 per cento (da n. n. 570 a n. 427), con una diminuzione dell'importo del 10 per cento (da 15 mln a 14 mln);
- un aumento de numero dei lavori consegnati del 2 per cento (da n. 1.618 a n. 1.652), con un aumento dell'importo del 44 per cento (da 179 mln a 258 mln);
- un aumento del numero dei lavori ultimati dell'1 per cento (da n. 793 a n. 802), con un amento dell'importo dell'82 per cento (da 85 mln a 176 mln).

5.3 Avanzamento appalti per lavori nuove opere, manutenzione programmata e servizi di ingegneria nel primo semestre 2022

Al 31 agosto del 2022 la Direzione generale ha pubblicato 23 gare (49 lotti) per l'affidamento di appalti di lavori, forniture e servizi, per un importo complessivo a base d'appalto di circa 1,8 mld di euro. A questi si sommano circa 0,17 mld di euro di gare avviate dalle strutture territoriale di Anas.

Rispetto allo stesso periodo del 2021, si registra un notevole incremento dell'importo bandito (+1 mld).

Grafico 2 - Aggiudicazioni lavori nuove opere, manutenzione programmata e servizi di ingegneria



Fonte: Anas

In particolare, la Direzione generale ha pubblicato 6 gare (9 lotti) per l'affidamento di lavori nuove opere per un importo complessivo pari a 1.586 mln.

Nello specifico:

- S.S. 27 "del Gran San Bernardo" - Lavori di sistemazione tra Etroubles e l'innesto autostradale per il traforo del San Bernardo. Variante agli abitati di Etroubles e Saint Oyen" (104,4 mln a base d'appalto);
- S.S. 727 bis "Sistema Tangenziale di Forlì" - Collegamento viario Tangenziale Est Lotto 3° (130,5 mln a base d'appalto);
- S.S. 182 - Tronco 1° Autostrada A3 - Vazzano, Lotto 1° Stralcio 2° completamento del superamento del colle dello Scornari (16,6 mln di euro a base d'appalto);
- S.S. 341 "Gallaratese" - Lavori di costruzione del collegamento stradale tra Samarate ed il Confine con la Provincia di Novara - Tratto compreso tra l'autostrada A8 e la S.S. 527 in Comune di Vanzaghello 1° stralcio (161,5 mln di euro a base d'appalto);
- Viabilità di accesso all'hub portuale di Savona - Interconnessione tra i caselli della A10 di Savona e Albissola e i porti di Savona e Vado - Variante alla SS1 Aurelia bis nel tratto tra Savona/torrente Letimbro e Albisola Superiore Lotto di completamento (71,7 mln di euro a base d'appalto);
- S.S. 194 "Ragusana" - Collegamento viario compreso tra lo svincolo della S.S. 514 "di Chiaramonte" con la S.S. 115 e lo svincolo della S.S. 194 "Ragusana" (4 lotti per un totale di 1,1 mld di euro a base d'appalto).

Con riferimento alla manutenzione programmata, è stata pubblicata una sola gara in 16 lotti per l'affidamento di un accordo quadro sopra soglia per l'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria della pavimentazione nelle strutture territoriali di Anas, per un importo complessivo di 160 mln.

Inoltre, durante il 2022, sono state pubblicate n. 2 gare per l'affidamento di accordi quadro per l'esecuzione di servizi di ingegneria, per un importo complessivo pari a 8 mln.

Nello specifico:

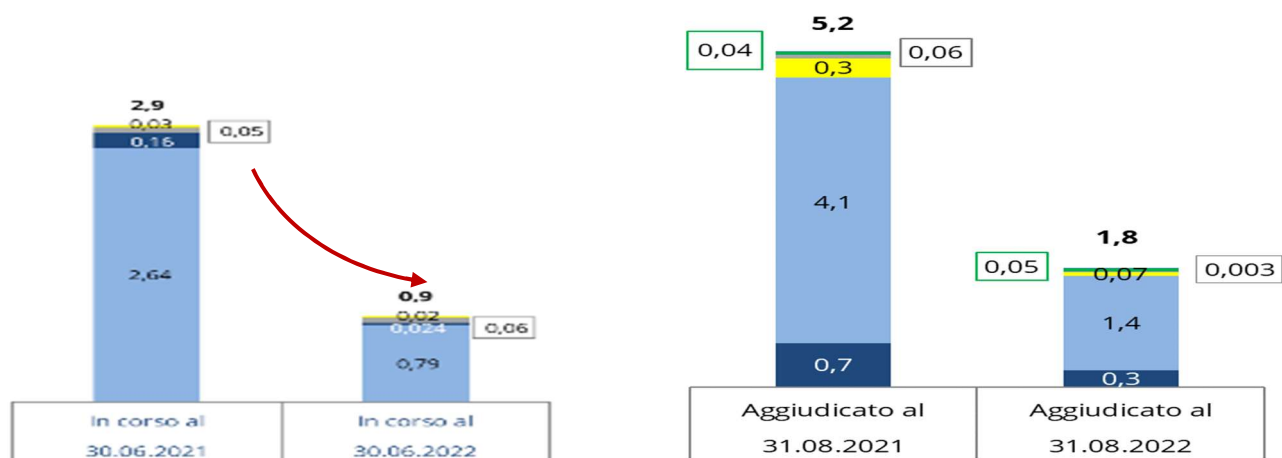
- servizi di modellazione informatica per le infrastrutture (BIM) di verifica di modelli informativi e realizzazione *digital twin* (2 lotti, 2 mln);
- servizi di verifica preliminare di progetti di importo lavori pari o superiori a 20 mln., rivolto agli organismi di ispezione accreditati, ai sensi della norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17020 (6 lotti, 6 mln).

Tra le gare per l'affidamento di forniture e servizi pubblicate dalla Direzione generale (14 gare di importo complessivo pari a 40 mln) si citano per rilevanza di importo:

- Accordo quadro per la fornitura di materiale *hardware* per i centri di controllo delle *Smart Road* (16 mln);
- Accordo quadro per la fornitura della nuova piattaforma di gestione delle ispezioni di ponti, viadotti e sovrappassi, BMS 2.0 di Anas, inclusi i servizi di progettazione, sviluppo, manutenzione, conduzione e supporto tecnico specialistico ed operativo (6 mln di euro);
- Accordo quadro per la fornitura dei dispositivi di protezione individuale per la Direzione generale e gli uffici territoriali (6 mln).

Per quanto attiene alle aggiudicazioni si riscontra un netto decremento, che appare fisiologico, attesa la drastica riduzione del volume di gare in corso.

Grafico 3 - Gare in corso non ancora aggiudicate e gare aggiudicate dalla Direzione Generale
(mld di euro)

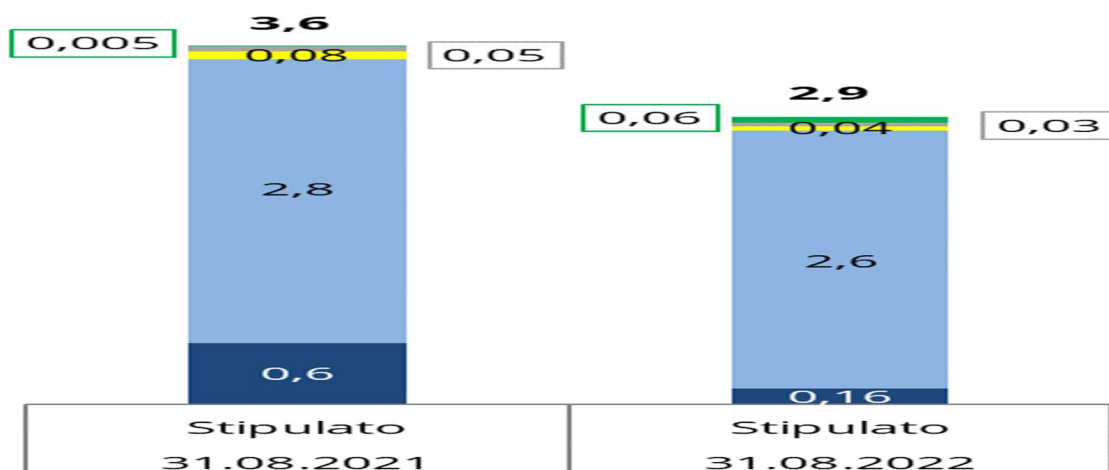


Fonte: Anas

Per quanto riguarda il contrattualizzato, infine, si evidenzia un leggero decremento, dovuto ad una fase di assestamento della normativa riguardante la revisione prezzi.

Grafico 4 - Gare stipulate dalla Direzione Generale

(mld di euro)



Fonte: Anas

5.4 Monitoraggio delle opere d'arte

Come già evidenziato nei precedenti referti, la sorveglianza periodica mediante ispezioni ordinarie si divide in due tipologie: ispezione ricorrente ed ispezione principale. Le prime prevedono una periodicità trimestrale per un totale di 4 campagne ispettive l'anno e le seconde prevedono una campagna unica annuale.

Nel corso del 2021, le ispezioni ricorrenti condotte su ponti e viadotti sono state complessivamente n. 69.506, di cui n. 58.644 su ponti e viadotti e n. 10.862 su sovrappassi. Le ispezioni principali complessive invece si attestavano su un totale di n. 15.703, di cui n. 13.478 su ponti e viadotti e n. 2.225 su sovrappassi.

Per quanto riguarda l'anno 2022, attraverso la nuova campagna ispettiva delle ispezioni ricorrenti programmata per l'anno in questione, alla data del 30 marzo 2022 risultano completate 15.388 ispezioni ricorrenti trimestrali da parte dei sorveglianti Anas, tramite una specifica *app* mobile, raggiungendo una copertura complessiva a chiusura di trimestre pari al 97,16 per cento delle 15.837 opere d'arte.

Nel secondo trimestre dell'anno sono state completate 15.546 ispezioni ricorrenti trimestrali, raggiungendo una copertura pari al 97,33 per cento delle 15.973 opere d'arte, mentre, il terzo trimestre di ispezione, alla data del 31 agosto 2022, riporta il completamento di n. 6.205 ispezioni ricorrenti trimestrali, raggiungendo una copertura pari al 38,94 per cento delle opere d'arte. Relativamente alle ispezioni principali, il numero delle ispezioni eseguite al 31 ago 2022 risulta pari a 8177 di cui n. 2378 su opere principali a fronte di n.5078 opere e n. 5799 su altre opere.

Per quanto concerne invece i sovrappassi, nel primo trimestre dell'anno sono state completate 2.792 ispezioni ricorrenti trimestrali, nel secondo trimestre n. 2797, e, nel terzo trimestre di ispezione, alla data del 1° settembre, ne sono state completate 1.138. In ultimo, relativamente alle ispezioni principali dei sovrappassi, all'8 giugno 2022 risultano 300 ispezioni, di cui 300 su opere principali a fronte di n. 680 opere e n. 799 su altre opere.

5.5 Le attività in ambito internazionale

Anche nel corso del 2021 le attività in ambito internazionale da parte di Anas sono state svolte tramite la controllata interamente partecipata *Anas international enterprise s.p.a. (Aie)*, società con gravi criticità come evidenziato nei paragrafi dedicati. Il completo riassetto delle attività estere previsto per la seconda metà del 2021 non si è, ad oggi, concretizzato.

La propagazione a livello internazionale del Covid 19, la contrazione dell'attività economica e le gravi condizioni del mercato del lavoro, nonché da ultimo l'inasprimento del conflitto russo - ucraino, hanno limitato le attività internazionali alla gestione dei contratti già acquisiti, inclusi quelli in capo ad Anas, in forza del contratto di mandato con rappresentanza, con cui la stessa Anas ha ceduto la gestione di tutte le commesse estere, a fronte di un riconoscimento di una *fee* del 3 per cento sul margine operativo lordo.

5.6 Attività finanziate con contributi europei

Anas partecipa alla realizzazione delle politiche di coesione dell'Unione europea e dell'Italia per promuovere uno sviluppo territoriale più equilibrato e sostenibile. Per l'attuazione delle programmazioni 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 Anas ha gestito e gestisce i fondi strutturali europei.

Alle risorse europee si aggiungono le risorse nazionali stanziare nel fondo sviluppo e coesione 2014-2020, pensato con finalità di riequilibrio economico e sociale, destinate principalmente alle aree del mezzogiorno e in misura minore alle aree del centro nord, e le risorse destinate ai programmi complementari Pac. Nel corso del 2021, Anas ha seguito l'iter di avvio da parte delle Istituzioni europee e delle Amministrazioni nazionali centrali competenti della programmazione 2021 - 2027 e la predisposizione e adozione del PNRR e del relativo Fondo complementare, in attuazione del Regolamento CE 2021/241 del 12 febbraio 2021, che ha istituito il dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Anas, inoltre, partecipa ai bandi europei per la concessione di finanziamenti a fondo perduto ed è beneficiario di fondi gestiti dall'UE in forma diretta (Cef per le Reti Ten-T, *Horizon 2020* e *Horizon Europe* Programma Europeo per la Ricerca e l'Innovazione, *Life* Strumento finanziario per l'Ambiente, Erasmus +).

Relativamente ai fondi europei indiretti, la tabella di seguito rappresenta le attività finanziate con contributi europei Pon e Por:

Tabella 20 - Attività finanziate con contributi europei (Pon e Por)

PROGRAMMA OPERATIVO	Importo complessivo ammesso e rendicontato (milioni di euro)	Crediti (milioni di euro)
Programma Operativo Nazionale (PON) Reti e Mobilità 2007-2013	208,06	-22,28
Programma Operativo Nazionale (PON) Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013	5,03	-
Programma Operativo Regionale (POR) FESR Marche 2007-2013	11,56	-
Programma Operativo Regionale (POR) FESR Campania 2007-2013	59,98	12,5
Programma Operativo Regionale (POR) FESR Calabria 2007-2013	275,89	3,4
Programma Operativo Regionale (PO) FESR Sicilia 2007-2013	535,32	-
TOTALE	1.095,84	-6,38

Fonte: ANAS

Programmi operativi nazionali e programmi operativi regionali 2014-2020

Di seguito il riepilogo al 31 dicembre 2021 delle risorse assegnate per gli interventi Anas selezionati nei Pon e nei Por:

Tabella 21 - Pon infrastrutture e reti 2014 - 2020

	INTERVENTI	RISORSE ASSEGNATE (MIMS - Autorità di Gestione: Presa d'atto Prot.13961 del 05/08/2021)	NOTE
1	Smart Road A2 - Installazione di infrastruttura tecnologica avanzata Smart Road per la l'ottimizzazione del monitoraggio e controllo della rete stradale e per la fornitura agli utenti della strada ed al personale Anas di appositi servizi ITS sull'Autostrada A2 del Mediterraneo (già A3 Salerno - Reggio Calabria)	21.000.000,00	Convenzione di finanziamento sottoscritta il 12/10/2021
2	Innalzamento livello servizio SS 193 di Augusta	5.599.587,20	Convenzione di finanziamento sottoscritta il 04/12/2019
3	Smart Road Anas A2 / Fisciano - Sala Consilina. Modulo 1 dallo svincolo di Fisciano (km 0+000) allo svincolo di Eboli (km 35+400)	3.480.000,00	Convenzione di finanziamento in fase di sottoscrizione
4	Smart Road Anas A2 / Fisciano - Sala Consilina. Modulo 2 dallo svincolo di Eboli (km 35+400) allo svincolo di Petina (km 64+800)	3.480.000,00	Convenzione di finanziamento in fase di sottoscrizione
5	Smart Road Anas A2 / Fisciano - Sala Consilina. Modulo 3 dallo svincolo di Petina (km 64+800) allo svincolo di Sala Consilina (km 92	2.990.000,00	Convenzione di finanziamento in fase di sottoscrizione
	TOTALE	36.549.587,20	

Fonte Anas

Piano di azione coesione (Pac)

Anas sta beneficiando di finanziamenti anche nell'ambito del Piano di azione coesione che, attivato nel 2011, con la rimodulazione della partecipazione nazionale al cofinanziamento dei Fondi strutturali europei 2007 - 2013, sta fornendo le risorse per il completamento degli interventi Anas del Pon Reti e Mobilità 2007 - 2013 e del Por Calabria FESR 2007 - 2013 e per la realizzazione in Sicilia del tratto A della SS Licodia Eubea.

Tabella 22 - Piano di Azione Coesione (Pac)

PAC	Importo ammesso	Rendicontazioni al 31.12.2021 Costi diretti	Incassi al 31.12.2021	Crediti al 31.12.2021
Piano di Azione Coesione (PAC) Salvaguardia nazionale	251,47	185,14	169,85	15,29
Piano di Azione Coesione (PAC) della Regione Calabria	38,33	16,60	0,00	16,60
Piano di Azione e Coesione (PAC) della Regione Siciliana	111,85	-	-	-
TOTALE (milioni di euro)	401,65	201,74	169,85	31,89

Fonte Anas

6. STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI COMPRESI NEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

6.1 Elenco e descrizione dei progetti presentati ed approvati per il finanziamento

Anas s.p.a., in qualità di soggetto attuatore, partecipa direttamente al Piano nazionale di ripresa e resilienza (d'ora in avanti PNRR) con i due interventi successivamente descritti, finanziati tramite il decreto del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili n. 492 del 3 dicembre 2021, a valere sulla Misura M5C3 "Interventi speciali per la coesione territoriale" - Investimento 4 "Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (Zes)".

Entrambi gli interventi erano stati inseriti dal Mims nel Programma operativo nazionale (PON) "Infrastrutture e Reti" 2014-2020, con presa d'atto n. 611 del 15 gennaio 2020 e, a seguito della riprogrammazione dei fondi Pon I&R, sono stati inclusi nel PNRR.

Nello specifico:

- accessibilità al Porto di Gioia Tauro - svincolo autostrada Porto di Gioia Tauro - A2 - ammodernamento ed adeguamento al tipo I/A norme CNR/80 Tronco 3° tratto 2° lotto 3° stralcio C - dal km 382+475 al km 383+000 - svincolo Rosarno (CUP F94E14001510001). Il progetto si configura attraverso un intervento che intende potenziare ed elevare il grado di sicurezza del tratto stradale (cat. B secondo d.m. 5 novembre 2001) di connessione fra lo svincolo di Rosarno sull'A2 - Autostrada del Mediterraneo e l'infrastruttura esistente di accesso al porto di Gioia Tauro;

Il costo dell'intervento è di 24 mln ¹³ suddivisi in:

- 6 milioni di euro, quale finanziamento PNRR;
- 18 milioni di euro, quale finanziamento previsto a valere sul contratto di programma Mims-Anas

¹³ Importo stimato in quanto la progettazione è in corso.

- accessibilità al Porto di Gioia Tauro- potenziamento funzionale del raccordo stradale sud alla rete TEN-T. Costruzione I lotto dell'infrastruttura *gate* porto GT lato sud - SS 18 (CUP F54E14001200001).

L'intervento intende realizzare un'infrastruttura cat. B, secondo il dm del 5 novembre 2001, di connessione fra l'area sud del porto di Gioia Tauro e la SS18, compreso il relativo svincolo, come primo lotto della connessione fra la medesima area e l'A2 -Autostrada del Mediterraneo. Il costo stimato dell'intervento è di 53,7 mln¹⁴, suddiviso in:

- 11 milioni di euro di finanziamento PNRR;
- 42,7 milioni di euro quale finanziamento previsto a valere sul contratto di programma Mims-Anas.

Per entrambi gli interventi di competenza Anas nel mese di marzo 2022 sono state presentate al Mims le relazioni sull'applicazione del principio DNSH - (*Do No Significant Harm*), approvate con prescrizioni all'inizio del mese di luglio 2022.

6.2 Somme previste dal piano

Per gli interventi di competenza Anas, il PNRR ha previsto le seguenti somme che a tutt'oggi non sono state ancora trasferite:

Tabella 23- Somme previste dal Piano

CUP - F9431400150001	6.000.000
CUP - F954E14001200001	11.000.000

Fonte Anas

Pertanto, Anas ha avviato la progettazione degli interventi attingendo tra le risorse proprie, a valere sul fondo di rotazione progettazione Anas, in anticipazione dei fondi del PNRR e nazionali:

¹⁴ Importo stimato in quanto la progettazione è in corso.

Tabella 24 - Somme impegnate, contabilizzate e pagate

CUP	IMPEGNATO	CONTABILIZZATO	PAGATO
F94E14001510001	384.833,69	186.165,82	25.832,01
F54E14001200001	797.618,61	389.624,24	9.727,40

Fonte Anas

6.3 Misure regolamentari, amministrative e contabili impiegate e relativi processi adottati per la realizzazione dei progetti.

Anas s.p.a., per la gestione delle attività inerenti ai finanziamenti europei di cui risulta assegnatario, tra cui il PNRR, ha adottato, già dal 2009, una procedura interna di qualità denominata "Procedura aziendale PA.FI.07 -Gestione fondi europei indiretti", la cui ultima versione è stata pubblicata il 22 dicembre 2020 ed è attualmente in vigore.

La Società gestisce gli adempimenti inerenti ai progetti finanziati dai fondi europei attraverso un'unità organizzativa all'uopo costituita, denominata "Finanza agevolata", nell'ambito della Direzione amministrazione, finanza, pianificazione e controllo, presso la Direzione generale Anas s.p.a.. Tale struttura costituisce l'interfaccia con le Amministrazioni centrali e regionali, le Autorità di gestione e le Autorità di *audit* dei programmi di finanziamento e con la Commissione europea ed ogni ente o società da esse incaricate e coordina le attività del beneficiario Anas, ai fini del monitoraggio procedurale, fisico e finanziario e della rendicontazione dei progetti finanziati. Nell'ambito del gruppo FS, contribuisce alle attività di monitoraggio degli interventi finanziati dal PNRR e dal PNC, realizzate dalla Capogruppo.

La Società, così come per gli altri programmi di finanziamento sia europei che nazionali, utilizza protocolli di colloquio informatico per l'apposito trasferimento dei dati e delle informazioni ai sistemi informativi messi a disposizione dagli enti finanziatori.

Nello specifico, ha adottato il sistema informativo di contabilità SAP e, nell'ambito della contabilità analitica, individua ogni intervento che realizza attraverso un codice intervento, (codice commessa), collegato al codice CUP dell'intervento stesso. Nel codice commessa sono accolti i costi nonché i pagamenti effettuati, con l'evidenza delle fonti di finanziamento utilizzate, consentendo la tracciabilità di ogni intervento. Il valore della commessa, una volta

conclusa ed entrato in esercizio l'intervento realizzato, viene capitalizzato secondo le norme civilistiche e fiscali applicabili in materia.

Di seguito si riportano le informazioni sugli investimenti relativi alla rete stradale di competenza Anas previsti nel Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, approvato con il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 luglio 2021, n. 101:

- investimento Anas "Strade sicure - Implementazione di un sistema di monitoraggio dinamico per il controllo da remoto di ponti, viadotti e tunnel della rete viaria principale", per un importo pari ad euro 275.468.250, assegnato con decreto ministeriale Mims n. 522 del 21 dicembre 2021, per il quale nel mese di aprile 2022 il Ministero stesso ha approvato il piano di riparto del finanziamento tra i vari soggetti attuatori, confermando l'importo assegnato ad Anas. La Società, nel successivo mese di giugno, ha presentato per l'approvazione il Piano degli interventi, approvato con prescrizioni nel mese di luglio;
- l'investimento "Interventi del Piano complementare nei territori colpiti dal sisma 2009-2016", sub-misura A4 del Piano complementare sisma, intitolata "Infrastrutture e mobilità", linea di intervento n. A4.4, intitolata "Investimenti sulla rete stradale statale" ha assegnato la somma di 177 mln per l'adeguamento e la messa in sicurezza di strade statali della rete gestita da Anas s.p.a. e ricadenti nelle area dei c.d. "crateri sismici". L'intervento è da attuare di intesa con la Regioni tramite il Soggetto attuatore di cui all'art. 4 co. 1 dell'OCDPC 408/2016, ai sensi dell'art. 3 co. 1 dell'OCDPC 475/2017 ed il cui piano degli interventi è stato approvato con ordinanza¹⁵ del Commissario straordinario per la ricostruzione nei territori interessati dagli eventi sismici delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Nel mese di giugno 2022 è stato approvato l'adeguamento al mutato quadro economico prodotto dal nuovo prezzario dei lavori, con l'assegnazione di un finanziamento aggiuntivo di 35,1 mln, in via di anticipazione, sulle risorse del Fondo di cui all'art. 1, comma 868 della legge n. 208 del 2015, ai sensi dei commi da 873 a 875, secondo quanto previsto dall'art. 7 del d.l 11 novembre 2016, n. 205, decreto decaduto ma i cui effetti sono stati fatti salvi dalla l. 15 dicembre 2016, n. 229.

¹⁵ Ordinanza n. 1 del 16 dicembre 2021

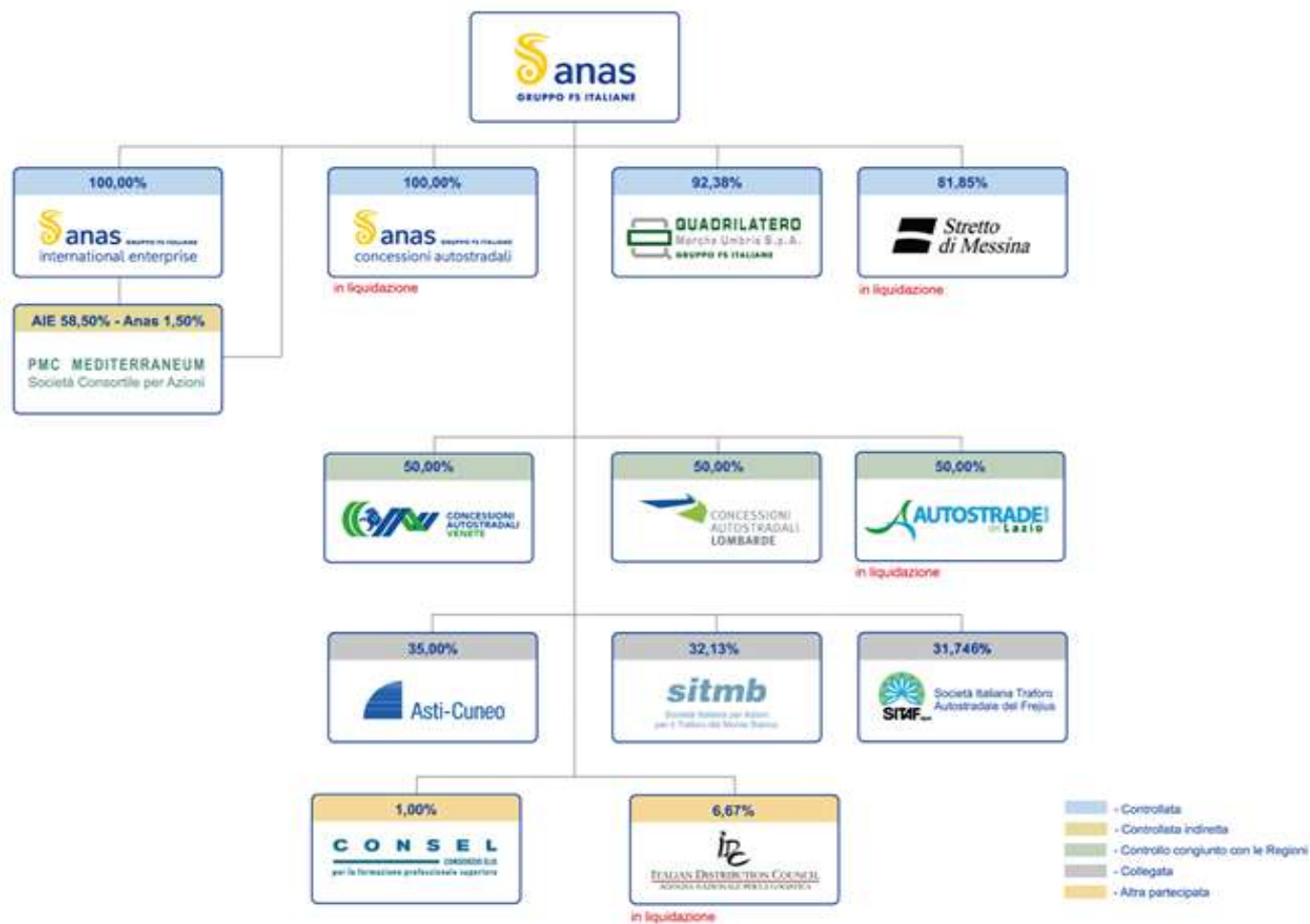
Alla fine del mese di giugno 2022, sono stati approvati i progetti di fattibilità tecnico economica degli interventi per i quali si sono avviate le rispettive procedure di affidamento a settembre u.s..

7. LE PARTECIPAZIONI

7.1 Quadro generale delle partecipazioni

La composizione del gruppo Anas al 31 dicembre 2021 è illustrata nella figura che segue:

Grafico 5 - Il Gruppo ANAS



Fonte: ANAS

Tabella 25 - Quadro riassuntivo delle partecipazioni dirette
(in migliaia di euro)

Denominazione	Capitale Soc./ fondo consortile al 31.12.2021	Utile (Perdita) di esercizio 2021	Patr. Netto al 31.12.2021	Partecipazione Anas (%)	Patr. Netto quota Anas	Valore partec. Anas al 31.12.2021
Società controllate						
Anas International Enterprise S.p.a.	3.000	(2.607)	1.113	100,000	1.113	1.800
Anas Concessioni Autostradali S.p.a. in liquidazione	1.000	(59)	778	100,000	778	1.000
Quadrilatero Marche Umbria S.p.a.	50.000	0	50.000	92,382	46.191	48.500
Stretto di Messina S.p.a. in liq.	383.180	47	386.060	81,848	315.982	315.863
Società controllate indirettamente						
Pmc Mediterraneum S.C.p.a. ¹⁶	1.000	0	1.000	1,500	15	4
Società collegate						
CAL - Concessioni Autostradali Lombarde S.p.a.	4.000	228	5.589	50,000	2.795	2.000
Autostrade del Lazio S.p.a. in liquidazione	350	(185)	(140)	50,000	(70)	(0)
CAV - Concessioni Autostradali Venete S.p.a.	2.000	16.014	186.529	50,000	93.265	1.000
Autostrada Asti Cuneo S.p.a. ¹⁷	200.000	18.119	222.832	35,000	77.991	20.600
Soc. Traforo Monte Bianco S.p.a.	198.749	12.363	234.686	32,125	75.393	159.902
Sitaf S.p.a.	65.016	25.261	447.093	31,746	141.934	160.989
Altre partecipazioni						
Consorzio Italian Distribution Council S.c.a.r.l. in liq. ¹⁸	70	0	70	6,670	5	5
CONSEL S.c.a.r.l.	51	0	52	1,000	1	1

Fonte: ANAS

¹⁶ Il capitale sociale risulta versato per 250 mila euro.

¹⁷ Il capitale sociale risulta versato per 50 milioni di euro.

¹⁸ I dati sono relativi al bilancio 2011, l'ultimo approvato.

7.2 Le società controllate

Al 31 dicembre 2021 risultano direttamente controllate da Anas le seguenti società:

- *Anas International Enterprice* s.p.a. (100 per cento);
- *Anas Concessioni Autostradali* s.p.a.- in liquidazione (100 per cento);
- *Quadrilatero Marche-Umbria* s.p.a. (92,38 per cento);
- *Stretto di Messina* S.p.a. - in liquidazione (81,85 per cento);

Pmc Mediterraneum s.c.p.a., è partecipata direttamente con una quota dell'1,5 per cento e risulta indirettamente controllata tramite *Anas International Enterprice* S.p.a., in virtù di una partecipazione del 58,5 per cento al capitale sociale.

7.2.1 Anas International Enterprise s.p.a.

Anas International Enterprise s.p.a. (d'ora in poi Aie) è stata costituita da Anas nel 2012 per operare a livello internazionale nel settore dei servizi integrati di ingegneria per le infrastrutture di trasporto. Anas ne detiene il 100 per cento del capitale sociale ed ha esercitato sino al 31 maggio 2022 attività di controllo, direzione e coordinamento. Dal 1° giugno 2022 Aie è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Rfi. Anas ha demandato interamente ad Aie la gestione di tutte le proprie attività estere; a tale scopo, nel luglio 2016, la Società ha conferito ad Aie apposito mandato esclusivo con rappresentanza per la gestione delle commesse acquisite all'estero.

Al 31 dicembre 2021, Aie partecipa direttamente ed esercita il controllo sulle seguenti società:

- *Pmc Mediterraneum* s.c.p.a. ("Pmc", partecipazione del 58,5 per cento), costituita nel dicembre 2013 insieme ad Anas, progetti Europa & Global S.p.a. e Italsocotec S.p.a., per dare esecuzione al contratto - già affidato agli altri soci in raggruppamento temporaneo di impresa - avente ad oggetto l'espletamento dei servizi di *project management* per il progetto dell'autostrada Ras-Ejdyer Emssad in Libia, nell'ambito del trattato di amicizia italo-libico del 30 agosto 2008;
- *Aie Rus Llc* ("Aie Rus", partecipazione del 51 per cento), costituita in Russia nel giugno 2017 per acquisire una partecipazione azionaria del 51,1 per cento della società *Road investment company* ("Ric"), concessionaria per la costruzione e gestione dell'autostrada della M4 - Sezione 4 (228 km), tra le città di Rostov sul Don e Krasnodar. Aie Rus detiene

inoltre una partecipazione del 40 per cento nel capitale sociale della società di diritto russo *United operator Llc*, fornitrice di Ric per i servizi di manutenzione e gestione del suddetto tratto autostradale;

- *Anas Tec Gulf Engineering LLC* (“Atg”, partecipazione del 45 per cento), costituita in Qatar nel marzo 2017, in relazione alle opportunità di *business* nell’area del Golfo. Atg, in virtù di una partecipazione al capitale del 99,99 per cento, controlla a sua volta *Anas Tec India* (“Ati”), società costituita per l’esecuzione - in *joint venture* con la società di diritto indiano *Avexa Corporation private limited* - del progetto “*Package IX*”, avente ad oggetto lo sviluppo della progettazione, la costruzione e la manutenzione di due lotti stradali di Amaravati, nuova capitale dell’Andhra Pradesh¹⁹. Su istanza presentata nel mese di aprile 2021 dal socio di maggioranza di Atg, *Al Razzah Gulf Service W.L.L.*, la Corte del Qatar *Financial Centre*, con decisione emessa il 5 aprile 2022, ha disposto la messa in liquidazione della stessa Atg, ritenendo essenzialmente non dimostrato che la società possa concretamente riprendere il corso della propria attività caratteristica.

Il bilancio di Aie 2021, approvato in data 23 giugno 2022, si è chiuso con una perdita di periodo pari ad euro 2,61 mln, riducendo il patrimonio netto ad euro 1,11 mln.

La situazione al 30 giugno 2022 evidenzia una perdita di euro 0,86 mln e un patrimonio netto pari ad euro 0,25 mln, confermando come la società incorra ampiamente nelle prescrizioni previste dall’art. 2446 co.1 c.c. .

In considerazione della mancata implementazione del nuovo piano industriale e delle incerte prospettive di rilancio, tenuto altresì conto che - a seguito dell’emergenza epidemiologica da Covid 19 a livello globale e delle misure restrittive adottate dalle rispettive Autorità di governo per limitarne la diffusione - risulta fortemente condizionato lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali a livello internazionale, nel corso dell’esercizio 2021 la società ha concentrato la propria attività sulla prosecuzione delle commesse già in essere e sulla possibilità di negoziare eventuali estensioni.

Il mancato avvio di nuove iniziative commerciali, unitamente al progressivo completamento delle commesse in portafoglio, ha determinato, nonostante le misure intraprese dalla Aie in termini di generale efficientamento e di riorganizzazione della struttura, il deterioramento della situazione patrimoniale e finanziaria della società.

¹⁹ I lavori risultano sospesi da maggio 2019

Tenuto conto delle difficoltà gestionali e finanziarie di Aie, e per non incorrere in conseguenze pregiudizievoli rispetto ai contratti attivi in essere, nelle more dell'implementazione del progetto di riassetto, Anas ha prorogato la durata delle *comfort letter* già rilasciate a suo tempo e si è altresì impegnata a fornire a beneficio della stessa Aie un ulteriore supporto finanziario e/o patrimoniale nell'importo massimo di euro 5 mln. Detta proroga fa riferimento al tempo strettamente necessario all'esecuzione delle attività di riordino societario e, comunque, non oltre l'approvazione del bilancio 2022.

È in corso di valutazione l'impatto del conflitto russo-ucraino sulle attività condotte da Aie nel territorio della Federazione russa.

7.2.2 Pmc *Mediterraneum* s.c.p.a.

Pmc è stata costituita nel dicembre 2013 da Anas, Aie, Progetti Europa & Global S.p.a. e Italsocotec s.p.a., per dare esecuzione al contratto, già affidato in raggruppamento temporaneo di impresa, avente ad oggetto l'espletamento dei servizi di *project management* per il progetto dell'autostrada Ras-EjdyeEmssad in Libia ("il contratto"), nell'ambito del trattato di amicizia italo-libico del 30 agosto 2008.

Pmc, in particolare, è subentrata al Rti Anas/Peg/Italsocotec, iniziale aggiudicatario del contratto, a seguito del parere positivo del *Libyan-Italian Joint Committee* e del nulla osta del cliente libico. I costi di realizzazione del Progetto sono coperti con risorse finanziarie messe a disposizione dallo Stato italiano e l'affidamento dei lavori è riservato ad imprese italiane. Il collegamento autostradale è lungo circa 1.700 Km ed è suddiviso in 4 lotti (il lotto 1, in Cirenaica, risulta già assegnato dal 2013 ad un consorzio di imprese con mandataria *Webuild*). La società è partecipata da Anas, per l'1,5 per cento), da Aie (quest'ultima, come detto, 100 per cento Anas), per il 58,5 per cento, da BTP Infrastrutture S.p.A. (già PEG Infrastrutture S.p.A.), per il 30 per cento e da Italsocotec S.p.A., per il 10 per cento).

A decorrere dal 1° giugno 2022, Pmc è soggetta, come la controllante stessa, all'attività di direzione e coordinamento di Rfi, Capogruppo di settore del Polo Infrastrutture nell'ambito del nuovo modello di *governance* del Gruppo FS.

In conseguenza della sua natura consortile e del connesso scopo mutualistico, Pmc non persegue scopo di lucro e si avvale in via prioritaria delle prestazioni dei soci consorziati in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale sociale, secondo i criteri e le

modalità stabilite dall'organo amministrativo, in osservanza delle obbligazioni relative alle diverse fasi del contratto.

Dopo anni di forte rallentamento delle attività a causa delle precarie condizioni di sicurezza nel Paese che non consentivano l'espletamento di alcuna attività in loco, nel corso del periodo di riferimento, a seguito del processo di pacificazione in Libia avviato nel secondo semestre 2020, nonché della volontà politica dell'Italia di riaffermare il ruolo centrale della Libia quale veicolo di nuove possibilità e opportunità per le imprese italiane, su impulso del Mims e del Maeci, Pmc nel corso del 2021 ha avviato la gara per l'affidamento dei lavori del Lotto 4, in zona Tripolitania, di estensione totale di circa 400 km. Il primo semestre del 2022 ha visto Pmc impegnata nel supporto al cliente libico nelle attività di procedura di gara.

Pmc auspica di affidare i lavori del lotto 4 entro la fine del 2022, con avvio della costruzione a partire dal 2023.

Nell'ambito del piano di riassetto delle attività internazionali di Anas è prevista la cessione da Aie ad Anas della propria partecipazione in Pmc.

Il bilancio 2021 chiude in pareggio, per effetto del ribaltamento sui soci di tutti i costi ed i ricavi inerenti al contratto.

7.2.3 Anas concessioni autostradali s.p.a. - in liquidazione

Anas concessioni autostradali s.p.a. ("Aca") è stata costituita da Anas nel 2017 al fine di ottimizzare le proprie attività nei settori delle concessioni di costruzione e gestione di infrastrutture di trasporto a pedaggio/corrispettivo e dei servizi integrati di ingegneria e di promuoverne ulteriormente lo sviluppo.

La Società, nel corso dell'anno in esame, non si è resa operativa ed al 31 dicembre 2021, i costi di amministrazione e gestione, relativi quasi esclusivamente a prestazioni di servizi, ancorché ridotti al minimo data l'inesistenza di funzionalità della Società e l'assenza di personale dipendente, non hanno potuto trovare copertura nei ricavi propri ed hanno generato una perdita di esercizio pari a euro 0,06 mln.

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione delle attività estere avviato da Anas nel corso del 2020, era previsto che venissero conferite ad Aca, in tutto o in parte, le partecipazioni già detenute da Anas in concessionarie autostradali italiane, nonché le attività estere nel settore delle concessioni di infrastrutture a corrispettivo e/o pedaggio, riconducibili sostanzialmente

alla partecipazione di controllo (51 per cento) detenuta da Aie in Aie Rus. La realizzazione del progetto non ha trovato tuttavia ancora compimento ed è stata differita più volte, da ultimo, in considerazione dell'emanazione delle disposizioni legislative sul riassetto di Anas e sulla ridefinizione della sua *mission* (c.d. decreto "Infrastrutture"). Le nuove disposizioni hanno - tra l'altro - fatto venir meno la *mission* di Aca e quindi, almeno in parte, i presupposti del progetto stesso. Pertanto, alla luce di tali circostanze e a seguito di specifica richiesta da parte dell'organo amministrativo di Aca, in data 10 maggio u.s., la Capogruppo ha rilasciato il nulla osta alla liquidazione della Società, stante il fatto che *"il mutato quadro normativo è stato considerato come un'assunzione di base delle linee di sviluppo del nuovo Piano Strategico di Gruppo FS, che quindi, coerentemente, non prevedono attività relative all'esercizio di costruzione e/o gestione di infrastrutture di trasporto a pedaggio/corrispettivo"*.

In data 18 luglio 2022 l'Assemblea degli azionisti di Aca ha pertanto deliberato, in sede straordinaria, la messa in liquidazione della Società ai sensi dell'art. 2484, 1° comma, n. 6) del Codice civile, nominando pertanto un liquidatore.

7.2.4 Quadrilatero Marche-Umbria s.p.a.

Quadrilatero Marche-Umbria S.p.a. (Qmu) è una società pubblica di progetto, senza scopo di lucro, ai sensi dell'art. 193 del d.lgs. n. 50 del 2016 (il "Codice dei contratti pubblici") e successive modificazioni. Essa ha per oggetto (quale soggetto attuatore unico) la realizzazione del progetto pilota (il "progetto") denominato "Asse viario Marche Umbria e quadrilatero di penetrazione interna", di cui alle delibere Cipe n. 121 del 2001, n. 93 del 2002 e n. 13 del 2004, infrastruttura strategica di preminente interesse nazionale, ai sensi della c.d. "legge obiettivo" (legge 21 dicembre 2001, n. 443).

La società è controllata da Anas che ne detiene il 92,382 per cento del capitale sociale e, a decorrere dal 1° giugno 2022, è soggetta, come la controllante stessa, all'attività di direzione e coordinamento di RFI che è la Capogruppo di settore del Polo Infrastrutture, nell'ambito del nuovo modello di *governance* del Gruppo FS. Gli altri azionisti sono la regione Marche (2,858 per cento), Sviluppumbria S.p.A., società controllata dalla regione Umbria (2,400 per cento), la provincia di Macerata (1,016 per cento), la CCIAA delle Marche (0,784 per cento), la CCIAA dell'Umbria (0,500 per cento) e la provincia di Perugia (0,060 per cento).

La società è impegnata nella progettazione e realizzazione delle tratte stradali costituenti il sistema di viabilità (o anche “piano delle infrastrutture viarie” o “Piv”) di competenza di Anas e degli Enti territoriali interessati. Il Piv si sviluppa principalmente intorno ai due assi principali umbro-marchigiani, l’arteria Foligno-Civitanova Marche della s.s. 77 (il c.d. “*maxilotto 1*”) e la direttrice Perugia-Ancona delle s.s. 318 e 76 (il c.d. “*maxilotto 2*”). Entrambi i *maxilotti* sono stati affidati nel 2006 a contraenti generali.

Con riferimento al *maxilotto 1*, si segnala in particolare che in data al 31 dicembre 2021 tutte le tratte, per complessivi 42 km, risultano aperte al traffico.

È tutt’ora in corso il contenzioso instaurato nel 2016 presso il Tribunale delle imprese di Roma da Anas e Qmu nei confronti del contraente generale (cg) Val di Chienti e della direzione lavori, per il ristoro dei danni derivanti dalle non conformità delle opere e dagli intervenuti ritardi, ivi compresi i danni all’immagine della stazione appaltante e della sua controllante, per un importo complessivo di circa 450 milioni. In sede di comparsa di costituzione e domanda riconvenzionale, il cg ha richiesto l’importo complessivo di circa 1.162 mln, a titolo di ristoro degli oneri evidenziati nelle riserve contabili. In data 31 marzo 2020 è stata depositata la relazione definitiva della Ctu, favorevole alla parte attrice (Qmu/Anas). L’udienza di prosecuzione del giudizio, che doveva tenersi in data 18 maggio 2020, è stata rinviata a causa dell’emergenza sanitaria da Covid 19. Nell’udienza del 14 dicembre 2020 la causa è stata trattenuta in decisione con concessione di termini per il deposito di note conclusionali e repliche.

Per quanto attiene al *maxilotto 2*, i lavori erano stati affidati originariamente nel 2006 ad un’Ati, cui è subentrato nel 2016 un nuovo cg. Nel corso del 2021 ha avuto luogo la complessa procedura concernente la formalizzazione del subentro di “*Webuild S.p.A.*” al principale affidatario del cg del *maxilotto 2*. La complessità di tale operazione, che si è conclusa ad agosto 2021, ha determinato un rallentamento dei lavori.

Al 30 giugno 2022, con riferimento alle tratte del *maxilotto 2*, risultano aperti al traffico ulteriori 14,5 km del tratto Albacina-Serra San Quirico. Pertanto, lungo la direttrice Perugia-Ancona, risultano aperte al traffico tratte per complessivi 35,5 Km; nel 2022, i lavori sono stati ripresi, risentendo comunque anche della situazione dovuta ai rincari ed ai ritardi nelle forniture dei materiali. Per quanto attiene alla c.d. “*Pedemontana delle Marche*”, nel periodo di riferimento si sono registrati lievi avanzamenti.

Gli altri interventi viari di completamento sopra richiamati sono attualmente in fase di progettazione e la relativa realizzazione sarà affidata da Qmu con modalità in corso di definizione.

Il bilancio 2021 chiude in pareggio, in ragione della natura stessa della società.

7.2.5 Stretto di Messina s.p.a. - in liquidazione

Come già ampiamente illustrato nelle relazioni relative agli esercizi precedenti, alle quali si rinvia, Stretto di Messina S.p.a. ("SdM") è stata posta in liquidazione per effetto delle disposizioni normative introdotte con l'art. 1 del decreto-legge 2 novembre 2012, n. 187, decaduto; i suoi effetti sono stati fatti salvi dall'art. 34 *decies* del decreto-legge 18 ottobre 2012 n. 179, convertito con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

Nel corso del 2021 sono proseguite le attività liquidatorie, nel rispetto delle disposizioni introdotte dalla legge e sulla base delle linee guida emanate congiuntamente dal Ministero dell'economia e delle finanze e dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, con provvedimento del 12 settembre 2013. Il "piano di liquidazione", concernente anche i criteri di svolgimento della liquidazione ai sensi dell'art. 2487, co. 1, lettera c) del c.c., è stato approvato dall'assemblea straordinaria degli azionisti in data 12 novembre 2013.

In continuità con le valutazioni ed i criteri utilizzati per l'elaborazione dei precedenti bilanci intermedi di liquidazione e, ancora prima, del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, nonché del rendiconto sulla gestione ex art. 2487 *bis* c.c. alla data del 14 maggio 2013, SdM ha ritenuto pienamente realizzabile il valore dei cespiti capitalizzati relativi all'investimento principale, per l'insorgere in capo alla stessa di un diritto all'indennizzo a seguito della caducazione *ex lege* del rapporto concessorio, corrispondente al pregiudizio scaturente dalla mancata realizzazione dell'opera, quantificabile nell'importo delle spese per prestazioni progettuali eseguite (euro 312,4 mln), incrementato del 10 per cento, per l'importo complessivo di euro 325,8 mln, decurtato dei contributi già acquisiti.

Tale importo, che la società ha richiesto al Mef ed al Mims, andrà adeguato in relazione alle successive spese che essa dovrà sostenere in conseguenza della intervenuta caducazione del rapporto di concessione, a titolo di indennizzo o risarcimento.

La liquidazione è proseguita principalmente attraverso lo svolgimento delle attività conseguenti alla sentenza del Tribunale di Roma, emanata a fine 2018 sui contenziosi promossi dagli ex contraenti della Società per la progettazione e realizzazione dell'opera.

Si ricorda in breve che sia il cg, sia l'affidatario per i servizi di *Project Management Consulting* hanno chiamato in causa la società, il Mims e la Presidenza del Consiglio dei Ministri dinanzi al Tribunale civile di Roma.

In particolare, il *general contractor* ha promosso giudizio civile nel marzo 2013 per ottenere l'accertamento della validità e dell'efficacia del recesso esercitato con nota del 10 novembre 2012. Il cg ha chiesto altresì la condanna di SdM e delle altre amministrazioni convenute, in solido tra loro e ciascuna per quanto di ragione, per i diritti contrattuali, ponendo altre richieste di condanna della società a titolo risarcitorio, nonché altre domande articolate in via subordinata. La domanda di risarcimento è di circa euro 700 mln (oltre rivalutazione e interessi).

Per quanto riguarda lo stato delle due cause, riunite *medio tempore* in un unico processo dinanzi al Tribunale civile di Roma, nel novembre 2018 il Giudice di primo grado ha emesso un'articolata sentenza, con la quale è stato definito il processo cg con il respingimento delle domande da questo proposte. Sulla base di quanto disposto dalla sentenza, pertanto, nulla è dovuto da Sdm al contraente generale. Avverso la sentenza è stato presentato ricorso. Il giudizio di appello è tuttora in corso: la prossima udienza di precisazione delle conclusioni è stata fissata al 18 settembre 2023.

Per quanto riguarda il contenzioso promosso dal Pmc, la pronuncia del giudice di primo grado non è definitiva. La domanda principale riguardante la risoluzione del contratto per inadempimento da parte della committente è stata rigettata. Tuttavia, il giudice ha sollevato questione di legittimità costituzionale del comma 3 della legge, nella parte in cui quantifica l'indennizzo dovuto nel "*pagamento delle prestazioni progettuali contrattualmente previste e direttamente eseguite e dal pagamento di una ulteriore somma pari al 10 per cento dell'importo predetto*".

A tale riguardo la Corte costituzionale, con sentenza pubblicata in data 11 dicembre 2019, ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale, accogliendo le linee difensive della società e ritenendo erronee le valutazioni svolte dal Tribunale nell'ordinanza di rimessione. La domanda di liquidazione dell'indennizzo accolta dal Tribunale dovrà quindi

essere quantificata secondo i criteri previsti dalla legge e dichiarata legittima dalla Corte costituzionale. Di conseguenza, secondo la procedura disciplinata dalla legge, l'istruttoria sulle prestazioni previste ed eseguite dal PMC (cui va aggiunto il 10 per cento dell'importo risultante) dovrà essere effettuata da SdM e poi sottoposta al Mims.

Il PMC con ricorso ex art. 297 c.p.c., ha provveduto alla riassunzione del giudizio dinanzi al Tribunale di Roma, insistendo nella richiesta di accoglimento delle proprie domande subordinate sul pagamento dell'indennizzo e di altri importi. SdM si è costituita in giudizio nel dicembre 2020. La causa è allo stato trattenuta in riserva ad oggi non ancora sciolta.

In continuità con gli esercizi precedenti, la società, anche nel periodo di riferimento ha attuato ulteriori diminuzioni di spesa, tenendo conto delle attività da portare a termine.

7.3 Le società collegate

Con riguardo all'assetto relativo alle altre società partecipate non in regime di controllo, al 31 dicembre 2021 risultano direttamente collegate ad Anas le tre società miste regionali, costituite in via paritetica da Anas e dalle rispettive Regioni (Autostrade del Lazio s.p.a. in liquidazione, Concessioni Autostradali Lombarde s.p.a., Concessioni Autostradali Venete s.p.a.), nonché le società concessionarie Autostrada Asti-Cuneo s.p.a., Società Italiana Traforo Autostrada del Frejus s.p.a. e Società Italiana per il Traforo del Monte bianco s.p.a..

In data 8 gennaio 2021, Autostrada del Molise S.p.A., posta in liquidazione nel corso del 2018, è stata cancellata dal Registro delle imprese.

Quanto ai fatti gestionali di maggior rilievo concernenti le suddette società, merita di essere evidenziato quanto segue.

7.3.1 Autostrade del Lazio s.p.a. - in liquidazione

Autostrade del Lazio s.p.a. ("AdL"), società a partecipazione paritetica tra Anas e la regione Lazio, ha per oggetto il compimento di tutte le attività, gli atti e i rapporti per l'affidamento della concessione, nonché l'esercizio delle funzioni e dei poteri di soggetto concedente e aggiudicatore trasferiti dai soci per la realizzazione del progetto integrato Corridoio intermodale Roma-Latina e Collegamento Cisterna-Valmontone (di seguito, l'"intervento"), nonché di altre infrastrutture strategiche relative al sistema viario della regione Lazio.

Nel corso del periodo di riferimento, la Società ha revocato la gara bandita nel 2011 per l'aggiudicazione in concessione delle attività di progettazione esecutiva, costruzione e gestione dell'intervento predetto, tenuto conto principalmente della necessità – espressa dal Mims con due atti di indirizzo strategico in data 8 ottobre 2020 e 26 aprile 2021 - di procedere ad una nuova progettazione dell'intervento stesso. Tali atti sono stati emessi in considerazione del notevole periodo di tempo trascorso dalla pubblicazione del bando e dall'impossibilità di soddisfare l'interesse pubblico attuale con la realizzazione di un'opera che, così come originariamente progettata, necessita di una rivalutazione che tenga conto delle sopravvenienze di fatto e di diritto che determinano pesanti impatti sulle ipotesi sviluppate nel progetto posto a base di gara, la cui risoluzione esorbita i limiti che per norma definiscono il perimetro della fase di approfondimento progettuale da affidare con la procedura di selezione del contraente. Tra le indicazioni del Mims, inoltre, vi era la modifica del modello di esecuzione dell'intervento, da realizzarsi attraverso AdL, quale concessionario in *house* del Mims e non più quale concedente.

L'atto di revoca della procedura è oggetto di tre ricorsi giurisdizionali, promossi da entrambi i soggetti che avevano partecipato alla gara, *WeBuild* e il Consorzio SIS.

La mancata aggiudicazione della gara ha impedito alla Società di divenire pienamente operativa. I costi operativi, in assenza di ricavi, hanno eroso il patrimonio netto della Società, che risultava incorsa nelle prescrizioni previste dall'art. 2447 del Codice civile già a far data dal 31 dicembre 2020 (patrimonio netto residuo inferiore al minimo legale stabilito dall'art. 2327 c.c.).

Nell'attuale contesto si evidenziano le seguenti significative incertezze:

- i) a livello patrimoniale AdL, come detto, è incorsa nelle prescrizioni previste dall'art. 2447 del codice civile, presentando nel bilancio al 31 dicembre 2021 un patrimonio netto inferiore al minimo legale stabilito dall'art. 2327 c.c.;
- ii) a livello finanziario, le disponibilità liquide sono sufficienti a ottemperare alle obbligazioni relative alla ordinaria gestione maturate ed in scadenza nel breve periodo, ma non nel medio lungo periodo.

Dato il ridotto patrimonio netto aziendale negativo per euro 0,14 mln, ed in considerazione dei fabbisogni finanziari per far fronte alle spese operative previste per l'esercizio 2021, gli amministratori hanno chiesto un intervento dei soci al fine di garantire la continuità aziendale

e la necessaria operatività nell'arco di 12 mesi, nelle more che trovino compimento i provvedimenti attuativi dell'atto di indirizzo ministeriale.

In data 9 novembre 2021 la Società è stata sciolta e posta in liquidazione ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 2-terdecies, del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121. La richiamata normativa prevede infatti che *"...le società di cui all'articolo 36, comma 2, lettera b), numero 4), del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, che non hanno provveduto, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del medesimo decreto, ad avviare ovvero a concludere con un provvedimento di aggiudicazione le procedure di gara per l'affidamento delle autostrade di rilevanza regionale, sono sciolte e poste in liquidazione a decorrere dalla medesima data"*.

Successivamente, con decreto del Mims, n. 22 del 31 gennaio 2022, adottato ai sensi delle richiamate disposizioni, è stato nominato un Commissario liquidatore ed in data 7 febbraio 2022, quest'ultimo, ha richiesto l'iscrizione del richiamato decreto presso il Registro delle imprese.

In data 21 giugno 2022 l'Assemblea degli azionisti ha approvato i bilanci 2020 e 2021 e preso atto dei criteri di svolgimento della liquidazione illustrati dal Commissario liquidatore.

7.3.2 Concessioni Autostradali Lombarde s.p.a.

Concessioni Autostradali Lombarde s.p.a. ("CAL"), società a partecipazione paritetica tra Anas e Aria S.p.A. (Regione Lombardia), è stata costituita in attuazione delle disposizioni di cui alla legge n. 296 del 2006, art. 1, co. 979, ed ha per oggetto il compimento delle attività, degli atti e dei rapporti inerenti direttamente ed indirettamente all'esercizio delle funzioni e dei poteri di soggetto concedente ed aggiudicatore per la realizzazione delle seguenti autostrade collocate nel territorio lombardo e delle opere ad esse connesse:

- Collegamento autostradale Brescia - Milano (BreBeMi);
- Collegamento autostradale Dalmine - Como - Varese - Valico del Gaggiolo ed opere connesse - Autostrada pedemontana lombarda (APL);
- Tangenziale est esterna di Milano (TEEM).

La BreBeMi e la TEEM sono ormai da anni ultimate e aperte al traffico. Per quanto riguarda l'APL sono ultimate e aperte al traffico le tratte A e B1, tangenziali di Como e di Varese, dovendosi ancora realizzare le altre tratte B2 e C.

Nel corso del 2021 la Società ha altresì assunto, sulla base di accordi di collaborazione e convenzioni sottoscritti con regione Lombardia e altre Amministrazioni locali, il ruolo, tra gli altri, di soggetto concedente di una quarta autostrada, costituita dall'Interconnessione autostradale pedemontana-BreBemi ("IPB"), nonché di soggetto attuatore del più importante intervento infrastrutturale viario previsto nel cd. "Piano Marshall" di regione Lombardia (un programma di investimenti strategici adottati per stimolare la ripresa economica dopo l'emergenza-Covid-19 e mirati allo sviluppo e realizzazione di nuove infrastrutture di trasporto nel territorio lombardo), costituito dalla Variante stradale di Goito, in provincia di Mantova.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 evidenzia un utile pari a 0,23 mln.

7.3.3 Concessioni Autostradali Venete

Concessioni Autostradali Venete ("Cav"), società costituita in via paritetica da Anas e dalla Regione Veneto ai sensi e per gli effetti degli artt. 2325 e ss. c.c., nonché dell'art. 2, comma 290, della legge 24 dicembre 2007 n. 244 (legge finanziaria 2008), è concessionaria per la gestione del raccordo autostradale di collegamento tra l'A4 - tronco Venezia - Trieste (il "Passante di Mestre"), delle opere a questo complementari e della tratta autostradale Venezia-Padova, per un'estensione complessiva di ca. 74 Km. La società, inoltre, conformemente a quanto disposto nella delibera CIPE n. 3 del 26 gennaio 2007, ha per oggetto il compimento e l'esercizio di tutte le attività, gli atti ed i rapporti inerenti alla realizzazione ed alla gestione degli ulteriori investimenti di infrastrutturazione viaria che saranno indicati dalla regione Veneto, di concerto con il Mims.

Nel corso del 2020 la società, in ottemperanza agli obblighi convenzionalmente assunti, aveva elaborato ed inviato al concedente Mims due diverse proposte di aggiornamento del Piano economico finanziario (Pef) periodo 2020-2032 e del Piano finanziario regolatorio (Pfr) periodo 2020-2024, che tuttavia non sono state approvate. In particolare, in riscontro alla seconda proposta, trasmessa al Mims in data 30 dicembre 2020, il concedente ha richiesto alla società di:

- i. elaborare una nuova proposta di aggiornamento del Pef e del Pfr sulla base di curve di traffico non comprensive dell'effetto Covid 19;

- ii. fornire al Ministero una separata quantificazione degli effetti economici delle riduzioni di traffico determinate dal Covid 19;
- iii. riformulare la proposta di aggiornamento in ottemperanza alle indicazioni fornite dall'Autorità di regolazione dei trasporti (Art).

A tale riguardo si ricorda che la società, ritenendo i provvedimenti dell'Art contrari sia alle disposizioni della Costituzione italiana che della normativa europea e pregiudizievoli per i diritti degli azionisti e degli investitori istituzionali che hanno sottoscritto nel 2016 il prestito obbligazionario da 830 mln - tutt'ora in fase di rimborso - ha promosso contenzioso avanti al Tribunale amministrativo regionale del Veneto. Con sentenza del 7 ottobre 2020 (pubblicata il 25 novembre 2020), il TAR, pronunciandosi sul ricorso, ha parzialmente accolto le doglianze di Cav. Sia la società che l'ART hanno presentato appello al Consiglio di Stato ed i giudizi sono tuttora in corso.

Al mero fine di non incorrere in inadempimenti verso il concedente e nelle more della conclusione del giudizio, nel corso dell'esercizio la società ha provveduto a trasmettere al Mims il Piano economico finanziario 2020-2032 e il Piano finanziario regolatorio 2020-2024 in duplice versione, uno in conformità con la disciplina della convenzione ricognitiva, ovvero in aderenza con le disposizioni della delibera CIPE n. 39/2007, nonché delle successive delibere CIPE n. 27/ 2013 e n. 68/2017, e uno in conformità al quadro regolatorio definito dalla Art (salvo l'applicazione di un coefficiente di produttività pari a zero).

Nelle more dell'aggiornamento dei piani economici finanziari delle concessionarie autostradali, il Mims ha disposto la sospensione dell'adeguamento per le tariffe autostradali sia per il 2021 sia per il 2022.

Si è concluso con sentenza n. 2/2021 il procedimento con cui la Corte dei conti ha rigettato il ricorso proposto da Cav per contestare il proprio inserimento nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate dall'ISTAT ai sensi dell'art. 1, comma 3, legge n. 196/2009 e ss.mm. ii.. Cav risulta, pertanto, inserita in tale elenco anche per l'anno 2021.

Con riferimento al prestito obbligazionario (*project bond*) emesso nel corso del 2016 per rimborsare integralmente a Cassa depositi e prestiti il debito residuo relativo al finanziamento erogato nel 2013 (euro 334,5 mln) e, ad Anas, le somme residue anticipate per la realizzazione del Passante autostradale di Mestre (euro 446,2 mln), nel corso del 2021 la società ha onorato

regolarmente gli impegni assunti in relazione sia agli oneri per interessi, sia alle quote di rimborso previsti per l'esercizio.

Il 15 febbraio 2022 l'Agenzia di *rating* ha confermato il *rating* societario pari a "Baa1" e l'*outlook* negativo (da ultimo il 26 marzo 2020 l'*outlook* era stato modificato da stabile a negativo in considerazione dell'emergenza sanitaria).

Nel corso del 2021 i flussi di traffico sulle tratte autostradali in gestione Cav hanno registrato un aumento del 20,79 per cento dei veicoli/km percorsi (complessivamente, sistema aperto più sistema chiuso, 1.622 milioni di veicoli/km).

Il bilancio 2021 chiude con un utile pari a euro 16,0 mln (utile di euro 2,6 mln nel 2020), determinato principalmente dall'aumento dei ricavi da pedaggio (euro 133,6 mln vs euro 111 mln nel 2020), per effetto principalmente dell'incremento del traffico, a fronte di tariffe invariate rispetto al 2020.

L'Ebitda è pari a 83,7 mln con un'incidenza sui ricavi del 59,4 per cento (55,9 per cento nel 2020). L'importo residuo nominale al 31.12.2021 del *Project Bond* è pari a 507,4 mln.

7.3.4 Autostrada Asti - Cuneo s.p.a.

La società Autostrada Asti - Cuneo s.p.a. ("Atcn") è concessionaria per la progettazione, la realizzazione, la manutenzione e la gestione del collegamento autostradale a pedaggio tra le città di Asti e di Cuneo (A33) ed è controllata da Società Autostradale Ligure Toscana (gruppo ASTM) e soggetta all'attività di direzione e coordinamento della stessa.

In data 9 novembre 2021 è stato sottoscritto un accordo con il quale è stata formalizzata l'operazione di cessione da parte dell'azionista Itinera S.p.A. all'azionista SALT p.A. di n. 9.999.900 azioni delle 10.000.000 già in precedenza detenute.

Nel corso del mese di marzo 2021 si è conclusa la procedura di riequilibrio del rapporto concessorio che ha visto impegnata la società sin dal 2013. In data 6 marzo 2021 sono, infatti, divenuti efficaci - a seguito della registrazione in pari data da parte della Corte dei conti - i decreti interministeriali Mims -Mef n. 4 e n. 5 del 07 gennaio 2021 con cui sono stati approvati gli atti aggiuntivi tra Atcn e Società Autostrada Torino Alessandria Piacenza A4, già sottoscritti il 30 ottobre 2020 previo parere positivo dal CIPE con delibere nn. 13 e 14 del 2020, che disciplinano il meccanismo di finanziamento incrociato (c.d. "*cross financing*") tra Atcn

(beneficiaria) e Satap (erogante), adottato per finanziare i lavori necessari al completamento del collegamento autostradale in concessione.

L'operazione, pur essendo condivisibile e apprezzabile nelle sue finalità generali (l'intervenuto sblocco dei lavori dopo tanti anni di stallo, il riequilibrio della concessione Atcn etc.), è tuttora oggetto di ulteriori approfondimenti da parte di Anas, per valutarne appieno gli effetti rispetto alla sua posizione di azionista.

È tuttora in corso il giudizio promosso dal Consorzio SIS (concorrente della gara per l'affidamento della concessione A33 nel 2003) dinanzi al TAR Lazio, per ottenere l'annullamento delle citate delibere CIPE nn. 13 e 14 del 2020, nonché - tra l'altro e per quanto di interesse - della convenzione unica stipulata il 1 agosto 2007 fra Anas (allora in qualità di concedente) e la Concessionaria e di ogni altro atto presupposto, consequenziale e comunque collegato alle suddette delibere CIPE.

Nel 2021, il Mims ha altresì approvato il progetto esecutivo del lotto II.6 Roddi - Diga Enel - Stralcio b (tra la pk 5+000 e la Tangenziale di Alba). Atcn ha proceduto quindi alla consegna definitiva dei lavori al socio costruttore Itinera s.p.a..

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, il primo a recepire, anche sotto il profilo economico-finanziario e patrimoniale, gli effetti dell'operazione di *cross financing*, evidenzia un utile netto di euro 18,1 mln (perdita di euro 1,4 mln nel 2020). In particolare, l'Ebitda risulta pari a euro 31,9 mln (negativo per euro 1,5 mln nel 2020), sostanzialmente per effetto dell'iscrizione nella voce "Altri ricavi" della quota di competenza dell'esercizio, pari a euro 32,3 mln, del provento relativo al "credito da subentro" maturato per effetto del diritto contrattuale ottenuto a seguito delle modifiche introdotte nell'Atto aggiuntivo alla convenzione.

7.3.5 Società italiana per azioni per il Traforo del Monte Bianco s.p.a.

La Società italiana per azioni per il Traforo del Monte Bianco s.p.a. ("Sitmb") è stata costituita nel 1957 per partecipare alla costruzione e alla gestione in concessione del tunnel transalpino del Monte Bianco di comunicazione tra la Francia e l'Italia (il "Traforo"), nonché per concorrere al miglioramento del sistema viario di accesso al Traforo stesso, entro i confini della regione Valle d'Aosta. La durata della concessione è attualmente fissata al 2035.

Sitmb controlla la Raccordo Autostradale Valle d'Aosta – RAV S.p.A., detenendone il 58 per cento delle azioni ordinarie. RAV è concessionaria fino a tutto il 2032 del tratto della A5 Aosta-Val Veny per uno sviluppo complessivo di oltre 32 Km.

Le attività di gestione, manutenzione, rinnovamento e modernizzazione del Traforo sono esercitate in modo unitario dal GEIE-TMB, organismo di diritto comunitario costituito nel 2000 in via paritaria dalle due società concessionarie nazionali del Traforo (Sitmb e la francese ATMB). Tutte le spese del GEIE sono suddivise in parti uguali tra le due Società concessionarie. In forza della partecipazione del 51 per cento al capitale sociale, Autostrade per l'Italia (ASPI) esercita su Sitmb controllo ed attività di direzione e coordinamento.

L'attenuarsi della diffusione del contagio ha contribuito a dare un nuovo impulso anche al turismo, facendo registrare rispetto al 2020 un sensibile incremento dei transiti (13,5 per cento) e dei ricavi netti da pedaggio (11,2 per cento), per complessivi 57,6 mln (51,8 mln nel 2020 e 61,8 mln nel 2019).

L'Ebitda è risultato pari a 33 mln (+21,6 per cento rispetto al 2020), con un'incidenza sui ricavi del 57 per cento (52 per cento nel 2020).

L'aumento dell'Ebitda ha consentito alla Società di chiudere il bilancio 2021 in utile per 12,3 mln (+ 1,8 mln rispetto al 2020).

È stato definito in primo grado di giudizio il contenzioso avviato da Anas per ottenere l'annullamento delle delibere, ritenute illegittime, assunte dagli azionisti di Sitmb nelle assemblee del 24 ottobre 2017 relative alla destinazione degli utili di esercizio riportati e nuovo ed alle modifiche allo statuto sociale in tema di meccanismi di riparto degli utili. Con sentenza n. 231/2021 il Tribunale ha ritenuto di accogliere la domanda di annullamento della delibera di distribuzione degli utili per violazione delle regole previste dall'art. 20 dello statuto, rigettando invece quella avente ad oggetto la delibera di modifica dello statuto sociale. Sia Anas che Sitmb hanno presentato appello contro la sentenza.

Anas ha altresì impugnato dinanzi al Tribunale di Torino le delibere assembleari di approvazione del bilancio 2018 e del bilancio 2019 di Sitmb, contestando in particolare che, attraverso la politica di accantonamento al Fondo ripristino e sostituzione adottata negli ultimi esercizi, la Società avrebbe ridotto in maniera illegittima l'utile distribuibile, neutralizzando nei fatti l'attivazione del meccanismo dell'ammortamento delle azioni e della distribuzione di superbenefici (sfavorevoli al socio di controllo ASPI). A tale riguardo si evidenzia che il

Giudice istruttore, con ordinanza del 13 luglio 2021, ha imposto d'ufficio alle parti l'attivazione di un procedimento di mediazione, per verificare la possibilità di addivenire ad una soluzione stragiudiziale del contenzioso.

Anas ha attivato la già menzionata procedura presso l'organismo di mediazione del foro di Torino, manifestando in tale sede l'intenzione di procedere anche all'impugnazione giudiziale del bilancio 2020 ed estendendo in via volontaria l'invito alla mediazione anche al contenzioso (al momento pendente in appello) avente ad oggetto le delibere assembleari del 24 ottobre 2017. Il procedimento è tuttora in corso.

7.3.6 Società italiana Traforo autostradale del Frejus s.p.a.

La Società italiana Traforo autostradale del Frejus s.p.a. ("Sitaf") è concessionaria fino a tutto il 2050 per la costruzione e la gestione della parte italiana del traforo del Fréjus (T4) e dell'autostrada Torino - Bardonecchia (A32).

La gestione e la manutenzione unitaria del Traforo, su decisione dei governi italiano e francese, è affidata al Geie-Gef, organismo di diritto comunitario costituito in modo paritario dalle due società concessionarie nazionali del traforo, Sitaf e la francese Sftrf.

Al 31 dicembre 2021 Sitaf controlla le seguenti società, detenendone il 100 per cento del capitale sociale:

- Sitalfa s.p.a., lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di infrastrutture stradali;
- Tecnositaf s.p.a. in liquidazione, servizi ingegneria integrata per infrastrutture stradali (che a sua volta controlla la Tecnositaf Russia LLC con una partecipazione pari al 99,9 per cento del capitale sociale). La società è stata posta in liquidazione nel periodo di riferimento a seguito delle perdite registrate nell'esercizio 2021 pari a 6,68 mln, eccedenti l'importo del capitale sociale e delle riserve iscritte nel patrimonio netto, pari a complessivi 6,04 mln, nonché dell'assenza di prospettive reddituali di breve e/o medio periodo idonee ad ipotizzare un possibile ripianamento della perdita maturata;
- *Road Safety Services* - RO.S.S. S.r.l. (ex OK-GOL), servizi di cantierizzazione e antincendio (che a sua volta controlla la Seranti Scarl, sciolta anticipatamente nel febbraio 2022);
- *Musinet Engineering* s.p.a., attività di progettazione, direzione lavori, assistenza tecnica in generale in relazione a lavori per infrastrutture stradali.

Alla medesima data, Sitaf detiene inoltre il 50 per cento del capitale sociale di Transenergia S.r.l., che partecipa, tramite la società di scopo "Terna *Interconnector*", alla società "Piemonte - Savoia", affidataria delle attività di costruzione ed esercizio della linea di interconnessione a corrente continua ad altissima tensione HVDC Italia-Francia ed opere accessorie, attraverso un percorso completamente interrato di oltre 200 km che attraversa il confine nazionale in corrispondenza della c.d. "seconda canna" del traforo del Fréjus.

La Società è attualmente controllata ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Astm, che a seguito dell'aggiudicazione definitiva dell'asta pubblica n. 1/2020, con la quale FCT (comune di Torino) e città metropolitana di Torino hanno messo in vendita le rispettive partecipazioni azionarie (19,347 per cento), detiene direttamente una partecipazione azionaria del 66,069 per cento.

Nel corso del periodo di riferimento è proseguito l'articolato contenzioso scaturente dalla cessione, avvenuta nel 2014, da parte degli allora azionisti comune di Torino e provincia di Torino delle rispettive partecipazioni a beneficio di Anas. In estrema sintesi, si rammenta che con le sentenze n. 2424/2016 e 2425/2016 il Consiglio di Stato ha dichiarato l'illegittimità della vendita tramite procedura negoziata nei confronti dell'unico socio pubblico Anas per violazione dell'obbligo delle 'vincolanti regole di legge sull'evidenza pubblica'; con le successive sentenze n. 7392/2019 e n. 7393/2019 (rese in sede di ottemperanza delle sentenze precedentemente indicate) lo stesso Consiglio di Stato ha dichiarato l'inefficacia del contratto di cessione delle partecipazioni azionarie a beneficio di Anas,. Ciò premesso, nel corso del 2020 gli Enti locali predetti hanno bandito una gara pubblica per la vendita delle proprie partecipazioni azionarie, gara aggiudicata ad Astm, che così è divenuta azionista di maggioranza assoluta di Sitaf.

Anas ha posto in essere azioni in per tutelare sia la propria partecipazione azionaria che i suoi interessi di gestore del credito ex Fcg. In particolare, Anas:

- i. ha impugnato dinanzi alla Corte di cassazione, per motivi inerenti alla giurisdizione, le sentenze n. 7392/2019 e n. 7393/2019. Con le ordinanze n. 21968 e 21969 depositate il 30 luglio 2021, le Sezioni unite civili della Corte suprema di Cassazione hanno tuttavia respinto tali ricorsi, dichiarandoli inammissibili;
- ii. ha impugnato innanzi al Tribunale di Torino la decisione del 7 aprile 2021, con la quale l'assemblea degli azionisti di SITAF ha deliberato la modifica dello statuto sociale, in

considerazione, tra l'altro, dell'eliminazione della disposizione dell'art. 6 che riservava ad enti pubblici o società con prevalente capitale pubblico almeno il 51 per cento del capitale sociale, nonché della previsione statutaria che subordinava l'alienazione delle azioni al parere vincolante del Collegio sindacale, da esprimersi ai fini del rispetto del disposto di cui al citato art. 6 dello statuto. Contestualmente all'iscrizione a ruolo del richiamato atto di citazione, Anas ha anche proposto domanda cautelare ex art. 2378 c.c. chiedendo la sospensione della deliberazione assembleare impugnata, atteso il grave ed irreparabile pregiudizio che subirebbe la società dalla esecuzione della stessa. Con ordinanza del 20 luglio 2021, il Tribunale di Torino, non ravvisando la sussistenza del '*fumus boni iuris*' dei quattro motivi di impugnazione articolati e, conseguentemente superfluo l'esame del '*periculum in mora*', ha rigettato la richiesta di sospensiva. La suddetta ordinanza ha in particolare enfatizzato l'intervenuta formazione del giudicato sulle questioni già decise in sede amministrativa, considerate impeditive di una discussione in ordine ai profili strettamente societari rilevati in sede civile;

- iii. ha proposto ricorso dinanzi al TAR Piemonte per ottenere l'annullamento degli esiti della citata procedura di gara indetta dagli Enti locali. A tale riguardo il TAR, con sentenza n. 727/2021, ha respinto il ricorso di Anas. Avverso tale sentenza Anas ha proposto appello dinanzi al Consiglio di Stato. Con sentenza 26 aprile 2022, n. 3214 il Consiglio di Stato ha accolto l'appello incidentale proposto da ASTM e per l'effetto ha dichiarato improcedibile l'appello di Anas e, quindi, dichiarato inammissibile il ricorso di primo grado.

È tuttora in corso l'*iter* avviato dalla Società in adempimento delle disposizioni convenzionali per l'aggiornamento del Pef e del Pfr, presentato da ultimo nel mese di novembre 2021.

L'andamento nel 2021 dei volumi di traffico e, conseguentemente, dei ricavi da pedaggio, è stato ancora fortemente condizionato dalle restrizioni agli spostamenti conseguenti all'evolversi dell'epidemia da Covid 19, anche se a partire dal secondo semestre dell'esercizio, il differenziale rispetto al periodo antecedente la pandemia ha iniziato progressivamente a diminuire.

La marginale riduzione del risultato di esercizio rispetto al 2020 dipende dal fatto che, a fronte di un aumento dei ricavi (per la ripresa del traffico e l'incremento tariffario dello 0,63 per cento per il T4), si registra, da una parte, un incremento dei costi operativi (principalmente

per maggiori spese relative alla manutenzione della tratta autostradale in concessione) e, dall'altra, un peggioramento della gestione finanziaria, causato soprattutto dalle rettifiche di valore delle partecipazioni.

8. IL BILANCIO DI ESERCIZIO

L'Assemblea ordinaria di Anas s.p.a. del 29 aprile 2022 ha deliberato, con il voto favorevole dell'azionista unico Ferrovie dello Stato Italiane s.p.a., di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, che chiude con un utile di 0,4 mln, predisposto in conformità agli *International financial reporting standards*, emanati dall'*International accounting standards board*, adottati dall'Unione europea ("EU-IFRS").

La Società ha optato per l'esenzione dal consolidamento prevista dall'Ifrs 10.

Il bilancio consolidato è redatto da Ferrovie dello Stato Italiane s.p.a., da cui Anas è direttamente controllata.

Il bilancio è costituito dalla situazione patrimoniale - finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative così come attestato dalla società di revisione contabile. Lo stesso è, altresì, corredato dalla relazione sulla gestione degli amministratori, nonché dall'attestazione congiunta dell'Amministratore delegato e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 24.6 dello statuto sociale. Completa, infine, la documentazione di bilancio, il conto consuntivo in termini di cassa predisposto in ottemperanza alle disposizioni dettate dall'art. 17 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 91, e dagli articoli 5 e 9 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013.

8.1 Principi contabili Internazionali IAS/IFRS che hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2021 e principali effetti sul bilancio 2021

A partire dal 1° gennaio 2021 hanno trovato applicazione i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS, ovvero *Amendments to IFRS 16 Leases: Covid 19 - related rent concessions beyond 30 June 2021*

Il 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato il documento *Covid 19 related rent concessions beyond 30 June 2021 (Amendment.s to IFRS 16)*, con il quale ha esteso di un anno il periodo di applicazione del precedente emendamento all'Ifrs 16 emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse ai locatari, a causa del Covid 19. Le modifiche sono entrate in vigore a

partire dal 1° aprile 2021. L'applicazione del suddetto *amendment* non ha determinato impatti significativi, come si legge nella informativa finanziaria contenuta nel bilancio.

Amendments to IFRS 4, IFRS 7, IFRS 9, IFRS 16 and IAS 39 Interest Rate Benchmark Reform-Phase 2

Il 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti riguardanti i seguenti principi contabili: IFRS 4 *Insurance Contracts*, IFRS 7 *Financial Instruments Disclosures*, IFRS 9 *Financial Instruments*, IFRS 16 *Leases*, IAS 39 *Financial Instruments: Recognition and Measurement*. Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 25/2021 del 13 gennaio 2021. Le imprese applicano le modifiche al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2021 o successivamente. L'applicazione anche delle citate novità, ove applicabili e per la natura delle stesse, non ha determinato impatti significativi.

8.2 Lo stato patrimoniale

Di seguito si riportano le risultanze più significative dello stato patrimoniale.

Tabella 26 - Stato patrimoniale

<i>valori in unità di euro</i>	31/12/2021	31/12/2020*	VARIAZIONE
Immobili, impianti e macchinari	357.070.555	369.507.710	(12.437.155)
Attività immateriali	1.301.602.003	1.404.166.601	(102.564.597)
Attività per imposte anticipate	192.224.581	205.474.515	(13.249.934)
Partecipazioni	711.663.010	715.403.201	(3.740.191)
Diritti concessori finanziari non correnti	1.554.486.016	1.891.199.392	(336.713.376)
Altre attività finanziarie non correnti	419.899.423	438.983.401	(19.083.978)
Altre attività non correnti	948.140.077	1.097.720.475	(149.580.398)
Crediti tributari	2.438.302	13.270.690	(10.832.388)
Totale attività non correnti	5.487.523.967	6.135.725.983	(648.202.017)
Rimanenze	11.546.954	10.698.799	848.154
Attività per lavori in corso su ordinazione	125.115.714	112.671.730	12.443.984
Crediti commerciali correnti	240.632.658	204.148.244	36.484.414
Diritti concessori finanziari correnti	1.598.632.094	1.412.396.520	186.235.574
Altre attività finanziarie correnti	124.678.546	92.177.943	32.500.603
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	388.259.310	230.411.088	157.848.222
Altre attività correnti	1.265.091.035	962.015.323	303.075.712
Totale attività correnti	3.753.956.311	3.024.519.648	729.436.663
Totale attività	9.241.480.277	9.160.245.631	81.234.646
Capitale sociale	2.269.892.000	2.269.892.000	-
Riserve	488.953.815	488.953.813	2
Riserve di rivalutazione	(3.002.082)	(2.409.711)	(592.371)
Utili (Perdite) portati a nuovo	(314.777.585)	(146.013.495)	(168.764.091)
Utile (Perdite) d'esercizio	401.657	(168.764.091)	169.165.747
Totale patrimonio netto	2.441.467.804	2.441.658.516	(190.712)
Finanziamenti a medio/lungo termine	21.673.041	35.942.621	(14.269.580)
TFR e altri benefici ai dipendenti	28.206.481	28.498.129	(291.648)
Fondi rischi e oneri	1.167.554.004	1.274.202.955	(106.648.952)
Passività per imposte differite	192.224.581	205.474.514	(13.249.934)
Acconti per opere da realizzare non correnti	1.157.173.147	1.201.138.831	(43.965.684)
Altre passività finanziarie non correnti	724.654.500	729.914.086	(5.259.586)
Totale passività non correnti	3.291.485.753	3.475.171.137	(183.685.384)
Finanziamenti a breve termine e quota corrente	731.556.132	596.102.020	135.454.112
Debiti commerciali correnti	1.598.681.292	1.523.887.779	74.793.514
Acconti per opere da realizzare correnti	576.735.139	430.478.071	146.257.069
Altre passività finanziarie correnti	4.668.896	10.322.923	(5.654.027)
Altre passività correnti	596.885.260	682.625.185	(85.739.925)
Totale passività correnti	3.508.526.720	3.243.415.977	265.110.743
Totale passività	6.800.012.473	6.718.587.115	81.425.358
Totale patrimonio netto e passività	9.241.480.277	9.160.245.631	81.234.646
<i>*Gli importi del 2020 sono stati riclassificati ai fini di una migliore esposizione</i>			

Fonte: ANAS

Con riguardo alle poste dell'attivo, i dati finali evidenziano:

- 'Immobili, impianti e macchinari' (euro 357,071 mln al 31 dicembre 2021) in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (euro 369,51 mln al 31 dicembre 2020). Le principali voci

sono riconducibili a: (i) 'Fabbricati' (pari a euro 184,3 mln) che accolgono il valore degli uffici tecnici e degli immobili di proprietà di Anas. Le relative acquisizioni del periodo, pari a 4 mln, riguardano interventi di manutenzione straordinaria su immobili; (ii) 'Terreni' (pari a euro 67,53 mln), il cui valore non evidenzia modifiche rispetto all'esercizio precedente; (iii) 'Impianti e macchinari' (pari a euro 58,97 mln) che si riferisce prevalentemente alla dotazione impiantistica delle strutture territoriali.

- 'Attività immateriali' (1.301,6 mln al 31 dicembre 2021), in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (1.404,17 mln al 31 dicembre 2020). Tale decremento è riconducibile alla voce 'Concessioni, licenze, marchi e diritti simili' (pari a 1.093,13 mln, rispetto a 1.192,5 mln dell'esercizio precedente), riconducibile alla quota di ammortamento dell'anno, pari a euro 99,38 mln. La concessione viene ammortizzata sulla base della durata della convenzione di concessione (2032).
- 'Partecipazioni' (711,67 mln al 31 dicembre 2021); essi rilevano una variazione in diminuzione pari a euro 3,74 mln rispetto all'esercizio precedente (euro 715,4 mln al 31 dicembre 2020), dovuta:
 - i. all'aggiornamento della valutazione della società *Anas International Enterprise*, per euro 3,7 mln, a seguito delle risultanze del test di *impairment*, che ha comportato una svalutazione ulteriore rispetto a quanto effettuato negli esercizi precedenti, riflettendo il minor valore delle iniziative all'estero presso la Russia;
 - ii. alla svalutazione effettuata sul valore della partecipazione di Autostrade del Lazio S.p.A., per 0,03 mln, al fine di adeguare il valore di carico della stessa al relativo patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2021;
 - iii. allo stralcio della partecipazione nel Consorzio Autostrade Italiane Energia (Consorzio CAIE), per 0,01 mln.
- 'Diritti concessori finanziari' (3.153,12 mln al 31 dicembre 2021 di cui 1.598,63 mln di natura corrente); essi si riferiscono all'ammontare della produzione realizzata da Anas su strade in concessione, in attesa di essere rimborsata dai Ministeri o Enti di riferimento. L'importo si riferisce principalmente:
 - i. ad interventi finanziati da convenzioni stipulate con Regioni ed Enti locali, per euro 844,74 mln;

- ii. ad interventi disciplinati dai contratti di programma a partire dal 2007 fino al CdP 2016-2020, per 855,49 mln;
- iii. ad interventi previsti dai contributi pluriennali, delibere Cipe e Fondi sviluppo e coesione per 531,22 mln;
- iv. a progetti comunitari per 81,15 mln;
- v. ad interventi rientranti nei 3 programmi ponti e viadotti e "Sblocca Italia" per 119,63 mln;
- vi. ad interventi finanziati dai fondi Sisma e dal Fondo Infrastrutture per 501,33 mln;
- vii. ad interventi finanziati con i fondi Piano per il sud, per 99,34 mln;
- viii. ad interventi finanziati dalla legge di bilancio 2021, per 52,35 mln;
- ix. ad interventi per Cortina d'Ampezzo, per 6,86 mln;
- x. alla commessa Quadrilatero per euro 7,46 mln.

Rispetto all'esercizio precedente, la voce rileva un decremento di 150,48 mln. La variazione è principalmente imputabile:

- i. all'incremento dei crediti esigibili generato dalla produzione di periodo (1.489,86 mln);
- ii. al decremento determinato dagli incassi dell'esercizio (1.656,09 mln);
- iii. all'effetto incrementativo delle poste valutative del periodo (euro 15,76 mln).

I Diritti concessori finanziari sono oggetto di attualizzazione al tasso del 3 per cento, che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro per Anas. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico come costo. I Diritti concessori finanziari sono esposti, al 31 dicembre 2021, al netto del Fondo Ifrs 9, pari a 93,19 mln.

- 'Altre attività finanziarie' (euro 544,58 mln al 31 dicembre 2021 di cui euro 419,90 mln di natura non corrente); essi si riferiscono principalmente al credito verso la società Strada dei Parchi (euro 743,65 mln). In merito a tale voce si evince, un incremento di 34,66 mln (effetto netto fra il decremento del valore a lungo termine di euro 27,67 mln per la riclassifica della quota capitale del 2021 e l'incremento della quota a breve termine di euro 62,33 mln per la rata di competenza dell'esercizio 2021 e per l'iva fatturata sulla rata 2020). La voce è esposta al netto del fondo svalutazione crediti, pari a 268,13 mln, che si riferisce prevalentemente alla stima delle potenziali perdite di valore del credito verso Strada dei Parchi e che registra un incremento, rispetto all'esercizio precedente,

di euro 9,85 mln scaturito da una valutazione puntuale del credito verso la concessionaria.

- 'Altre attività' (euro 2.213,23 mln al 31 dicembre 2021 di cui euro 948,14 mln di natura non corrente); esse si riferiscono principalmente:
 - i. alle attività per la copertura di contenziosi lavori probabili, per euro 770,95 mln, riferiti ad interventi finanziati con la modalità del contributo per i quali, a differenza degli investimenti a corrispettivo, il rischio extra costi rimane fuori dal perimetro di competenza Anas. Il decremento di tale credito, pari a euro 189,80 mln al lordo del fondo svalutazione *Ifrs 9*, è dovuto sia all'adeguamento del credito quale conseguenza della stima annua del contenzioso, sia agli incassi ricevuti da parte del Ministero per la deflazione del contenzioso per euro 45,39 mln;
 - ii. al credito rilevato a fronte del contributo straordinario a compensazione dei minori incassi Anas previsto dall'art. 214 del dl 34 del 2020 (c.d. dl Rilancio) per complessivi euro 162,57 mln, di cui correnti euro 50 mln. La variazione del periodo, pari a euro 11,47 mln, è imputabile i) alla rimodulazione in termini di tempo e di importo (a seguito dell'emanazione in data 2 dicembre 2021 del decreto interministeriale del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e del Ministro dell'economia n. 488 in attuazione del comma 1, dell'articolo 214 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34) del rimborso del credito iscritto e ii) alla rilevazione del *reversal* di competenza della quota di attualizzazione rilevata nell'esercizio precedente;
 - iii. al credito rilevato a fronte del contributo previsto dal dl 73 del 2001 c.d. decreto Sostegni bis che prevede l'assegnazione ad Anas s.p.a. di euro 35,5 mln per l'anno 2021, al fine di garantire la sicurezza della circolazione stradale e la copertura degli oneri connessi alle attività di monitoraggio, sorveglianza, gestione, vigilanza, infomobilità e manutenzione delle strade inserite nella rete di interesse nazionale, trasferite dalle Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Toscana ad Anas S.p.A. Per tali finalità si prevedeva, inoltre, l'assunzione, negli anni 2021 e 2022, con contratti di lavoro a tempo determinato, di 370 unità di personale in possesso di alta specializzazione nei settori dell'ingegneria, dell'impiantistica, dell'elettrotecnica e della manutenzione delle infrastrutture stradali, per una spesa di euro 12,63 mln per l'anno 2021 e euro 25,26 mln per l'anno 2022. In particolare, al

31 dicembre 2021 Anas ha iscritto un credito pari a euro 30,17 mln, di cui euro 1,57 mln relativi all'assunzione di personale;

- iv. al credito rilevato a fronte del contributo previsto dall'art. 24-bis del c.d. decreto Sostegno ter per euro 66,29 mln che autorizza a favore di Anas S.p.A. la spesa di euro 3,9 mln per l'anno 2027 e di euro 25 mln annui dal 2028 al 2031, per la compensazione delle minori entrate derivanti dalla riduzione nell'anno 2021 della circolazione autostradale conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid 19 e alla compensazione dei maggiori oneri derivanti dall'incremento dei costi sostenuti da Anas s.p.a. per l'illuminazione pubblica delle strade nell'anno 2021. Il credito è esposto al netto dell'onere d'attualizzazione (effettuata con un tasso di 1,70 per cento), pari a euro 9,37 mln.
 - v. agli anticipi ad enti vari, per euro 1.079,37 mln, che hanno rilevato un incremento di euro 208,51 mln riferibile principalmente all'incremento di anticipi a fornitori garantiti per effetto dell'art. 207 comma 2 dl 34/2020 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid 19 - Disposizioni urgenti per la liquidità delle imprese appaltatrici);
- Il fondo svalutazione crediti *Ifrs* 9, al 31 dicembre 2021, è pari a euro 17,81 mln.
 - ' Crediti commerciali ' (pari a euro 240,63 mln al netto del Fondo svalutazione crediti, al 31 dicembre 2021, e composti da sole voci correnti in quanto non presentano saldi a medio/lungo termine). Il decremento dei crediti commerciali, per 36,48 mln, al netto del fondo svalutazione, è determinato dall'effetto congiunto dei seguenti fattori:
- i. incremento dei crediti ordinari per euro 35,11 mln correlato principalmente all'effetto combinato: (i) della maggiore rilevazione di fatture da emettere per euro 51,21 mln a fronte sia dell'incremento dei ricavi per integrazione canone art.19 c.9-bis legge 102/09 e per il canone di concessione ai sensi del comma 1020 della legge 296/06, connessi all'incremento della circolazione autostradale rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, sia del mancato stanziamento di note di credito da emettere per euro 25,97 mln rispetto all'esercizio precedente, durante il quale il traffico aveva registrato una significativa riduzione conseguente alle misure di contenimento e prevenzione

dell'emergenza epidemiologica da Covid 19; (ii) dei maggiori incassi ricevuti dai clienti sulle fatture emesse;

- ii. decremento dei crediti verso società del gruppo per euro 10,53 mln, derivante principalmente dall'effetto combinato della riduzione dei crediti verso la collegata CAV-Concessioni Autostradali Venete S.p.A. (euro 18,84 mln) controbilanciato dall'incremento dei crediti verso la società controllata Quadrilatero Marche Umbria S.p.A. (euro 2,52 mln) e verso la società collegata Autostrada Asti-Cuneo S.p.a. (euro 4,61 mln).
- Patrimonio netto (pari a euro 2.441,47 mln al 31 dicembre 2021); esso evidenzia, nel corso dell'esercizio, una riduzione prevalentemente imputabile alla variazione della riserva di rivalutazione per effetto della rilevazione della perdita attuariale per benefici attuariali connessi al TFR.
- 'Finanziamenti' (pari a euro 753,23 mln di cui euro 731,56 mln di natura corrente). La voce accoglie il debito verso gli istituti di credito e presenta un incremento, pari a euro 121,18 mila euro, rispetto al precedente esercizio prevalentemente imputabile a:
 - i. riduzione degli scoperti di c/c e dei finanziamenti a breve termine per euro 147,01 mln controbilanciato dall'aumento dei debiti per contratti di factoring e per operazioni di *confirming* per euro 282,33 mln;
 - ii. decremento derivante dal rimborso, per euro 14,129 mln, delle rate sul finanziamento quinquennale con Banco di Sardegna, inerente al valore di indennizzo per la risoluzione della convenzione vigente con Tunnel Gest S.p.A.
- 'Fondo Rischi' (pari euro 1.167,55 mln al 31 dicembre 2021 in diminuzione di euro 106,65 mln rispetto al precedente esercizio); esso si compone come si seguito illustrato:
 - i. Il 'Fondo rischi per strade in concessione lavori', pari a euro 746,72 mln, comprende tutti gli accantonamenti per contenziosi giudiziali e stragiudiziali relativi ai lavori, su strade classificate come statali o autostrade in concessione. In particolare, la Società rileva un accantonamento a fondo rischi 'lavori' per euro 155,33 mln attribuibile:
 - a. alle nuove notifiche su cause giudiziali del 2021 per euro 71,56 mln;
 - b. all'aggiornamento dell'onere su cause giudiziali, a seguito dell'acquisizione di nuove informazioni (es. ctu) nel corso dell'evoluzione delle cause, per euro 51,86 mln;

- c. all'aggiornamento del livello di rischio, rideterminato da possibile o remoto a probabile a seguito dell'acquisizione di nuove informazioni nel corso dell'evoluzione delle cause, per euro 20,28 mln;
- d. all'aggiornamento dell'onere su riserve lavori stragiudiziali, per euro 11,62 mln;
Tale accantonamento trova la corrispondente contropartita nelle Altre attività per la relativa copertura dell'onere.

Nel corso dell'esercizio si rilevano utilizzi per euro 24,93 mln e variazioni in diminuzione per euro 245,46 mln prevalentemente attribuibili:

- a. all'aggiornamento dell'onere su cause giudiziali, a seguito dell'acquisizione di nuove informazioni (es. ctu) nel corso dell'evoluzione delle cause, per 83,99 mln;
 - b. alla favorevole conclusione delle cause o all'aggiornamento del livello di rischio (rideterminato da probabile a possibile o remoto) a seguito dell'acquisizione di nuove informazioni nel corso dell'evoluzione delle cause, per euro 161,48 mln.
- ii. Il 'Fondo rischi per contenzioso', pari a euro 420,83 mln, accoglie tutti gli accantonamenti non rientranti nella precedente categoria. In particolare, la Società rileva un accantonamento di periodo pari a euro 41,01 mln prevalentemente afferente:
- a. contenziosi RC, per 10,85 mln;
 - b. contenziosi lavori di natura risarcitoria, per 23,09 mln (si segnala l'aggiornamento dell'onere, a seguito di intervenuta CTU, di una causa promossa per rescissione contrattuale da un appaltatore che ha comportato un aggiornamento di stima di circa euro 16 mln);
 - c. contenzioso patrimoniale, per 2,09 mln;
 - d. contenzioso giuslavoristico, per 4,73 mln.

Il Fondo subisce inoltre una variazione netta in decremento di euro 12,46 mln prevalentemente derivante dall'aggiornamento di stima delle onerosità potenzialmente stimate su Contenziosi lavori su strade eell (euro 11,15 mln), Contenziosi lavori per manutenzione ordinaria (euro 0,36 mln) e Contenziosi con società concessionarie (euro 0,79 mln). Gli utilizzi, per 20,14 mln, hanno interessato principalmente:

- a. contenziosi RC per 13,67 mln;

- b. interessi di mora su contenziosi lavori su strade in concessione, per 2,98 mln;
 - c. contenzioso giuslavoristico per 2,42 mln;
 - d. contenziosi lavori su strade eell, ordinaria manutenzione (M.O.) e su commesse estinte, per 0,65 mln.
- iii. 'Acconti per opere da realizzare' (euro 1.733,91 mln di cui euro 576,73 mln di natura corrente); essi si riferiscono alla quota di contributi già incassata da Anas a fronte di lavori ancora da eseguire. La voce si compone principalmente di acconti ricevuti a valere su fonti di finanziamento assegnate negli esercizi passati, quali i residui passivi ex art. 7 legge 8 agosto 2002, n. 178, apporti a capitale 2003-2005, ex FAS e Fondi sviluppo e coesione, per i quali non esisteva un vincolo di rendicontazione preventiva all'incasso, ed accoglie anche il valore delle manutenzioni straordinarie ancora da realizzare finanziate con la quota parte dei ricavi da integrazione canone art.19 c.9-bis, legge 3 agosto 2009, n. 102, sospesi negli esercizi fino al 2016 (euro 82,19 mln).
- iv. La variazione in aumento di euro 102,29 mln è dovuta, principalmente, all'incremento di opere totalmente finanziate non programmate alla chiusura dell'esercizio precedente di cui è stato avviato l'iter di approvazione nel corso dell'esercizio (euro 3,4 mln); ai nuovi acconti generatisi nel periodo (euro 452,61 mln), nonché alla variazione dei reversali di attualizzazioni di esercizi precedenti al netto dell'attualizzazione di periodo (negativi euro 3,57 mln). La restante parte si riferisce al decremento degli acconti dell'esercizio precedente per effetto della produzione realizzata nel corso dell'esercizio al netto dei relativi incassi.
- 'Altre passività finanziarie' (pari a euro 729,32 mln al 31 dicembre 2021 di cui euro 4,67 mln di natura corrente). Esse si riferiscono a:
- i. debiti verso lo Stato per euro 721,69 mln, principalmente relativi;
 - a. al valore dei finanziamenti incassati da Anas, negli esercizi precedenti, per opere non ancora realizzate per le quali, in mancanza di una specifica programmazione, non è certa la realizzazione e che quindi non sono state oggetto di attualizzazione;
 - b. alle passività finanziarie derivanti dall'applicazione dell'Ifrs 16 (7,64 mln). Nel corso dell'esercizio si evidenzia un decremento di 10,91 mln rispetto all'esercizio precedente, determinato oltre che dal decremento del debito verso la collegata Cav

per effetto del relativo pagamento, anche dalla riduzione delle passività del *leasing*, pari, secondo l'applicazione prevista dall'Ifrs 16, al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* e non versati al 31 dicembre 2021.

- ii. debiti commerciali correnti (pari a euro 1.598,68 mln al 31.12.2021 e composti da sole voci correnti in quanto non presentano saldi a medio/lungo termine); essi si riferiscono prevalentemente ai debiti verso fornitori per euro 1.505,45 mln e a debiti verso società del gruppo per euro 93,23 mln.
- iii. Altre passività correnti (pari a euro 596,88 mln al 31.12.2021); esse si riferiscono prevalentemente a debiti per contributi a favore delle società concessionarie autostradali, per euro 322,51 mln, acconti su commesse da cliente per euro 87,12 mln, debiti verso il personale per euro 32,98 mln e debiti verso istituti previdenziali per euro 41,88 mln.

8.3 Il conto economico

Nella tabella che segue è esposto il conto economico della Società alla chiusura dell'esercizio in esame, che si è chiuso con un risultato positivo pari a 0,4 mln, a confronto con i dati relativi all'esercizio 2020.

Tabella 27 - Conto economico

<i>valori in unità di euro</i>	2021	2020*	VARIAZIONE
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.836.628.477	2.316.737.457	519.891.020
Altri ricavi	52.722.484	23.739.979	28.982.506
Totale ricavi	2.889.350.961	2.340.477.436	548.873.526
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(12.929.983)	(11.617.589)	(1.312.395)
Costi per servizi	(2.254.858.439)	(1.717.890.300)	(536.968.140)
Costi del personale	(456.806.856)	(429.111.927)	(27.694.929)
Costi per godimenti di beni terzi	(1.914.594)	(2.373.549)	458.956
Altri costi operativi	(15.477.579)	(11.510.868)	(3.966.711)
Totale costi	(2.741.987.452)	(2.172.504.232)	(569.483.219)
Ammortamenti	(167.122.502)	(164.030.642)	(3.091.860)
Svalutazione e perdite (riprese) di valore	13.147.949	(23.577.047)	36.724.996
Risultato operativo	(6.611.043)	(19.634.486)	13.023.442
Proventi da partecipazioni	6.601.148	910.046	5.691.102
Altri proventi finanziari	31.949.252	30.655.362	1.293.890
Oneri su partecipazioni	(3.740.191)	(5.157.518)	1.417.327
Altri oneri finanziari	(27.829.808)	(175.629.427)	147.799.618
Totale proventi e oneri finanziari	6.980.400	(149.221.537)	156.201.936
Risultato prima delle imposte	369.356	(168.856.022)	169.225.379
Imposte sul reddito	32.300	91.932	(59.631)
Risultato del periodo	401.657	(168.764.091)	169.165.747
<i>*Gli importi del 2020 sono stati riclassificati ai fini di una migliore esposizione</i>			

Fonte: ANAS

La gestione economica della Società relativa al 2021 si è chiusa con un utile di 0,4 mln, riferibile all'aumento dei ricavi ed al risultato positivo della gestione finanziaria. L'Assemblea, in conformità alla proposta del Consiglio di amministrazione, ha deliberato di destinare l'utile così come segue: (i) euro 0,02 mln a riserva legale e (ii) euro 0,38 mln da versare al Mef ai sensi di quanto previsto dall'articolo 49, comma 11, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96.

Come si desume dalla tabella che precede, la gestione operativa²⁰ evidenzia una riduzione del saldo rispetto all'anno precedente, che, pur restando positivo per euro 147,36 mln, risulta eroso dagli ammortamenti e svalutazioni per un valore netto di -153,9 mln, facendo registrare un Ebit²¹ negativo di 6,61 mln di euro. A tale risultato operativo si aggiunge una gestione finanziaria positiva pari a euro 6,98 mln il cui miglioramento rispetto al 2020 (negativa per 149,22 mln) è dovuto principalmente al minor accantonamento pari a 156,7 mln, effettuato nel 2021 al Fondo svalutazione *Ifrs 9*, a copertura dell'attività finanziaria verso la società Strada dei Parchi.

Pertanto, ed in ultimo, per effetto anche della gestione tributaria, si registra l'importo in utile inizialmente indicato di euro 0,4 mln.

Di seguito si riportano nel dettaglio i principali risultati del conto economico rappresentati da:

a) 'Ricavi delle vendite e prestazioni', pari a euro 2.836,63 mln (in aumento di euro 519,89 mln rispetto al 2020), di cui:

- 2.017,88 mln, per servizi di costruzione sulla rete in gestione ad Anas, che rappresentano la quota di costi di costruzione sostenuti sulla rete stradale e autostradale in gestione nell'esercizio 2021;
- 690,19 mln per corrispettivi di servizio e concessionari;
- 107,93 mln per contributi così composti:
 - i. euro 11,47 mln per *reversal* degli oneri finanziari, a seguito sia dell'attualizzazione del contributo straordinario, previsto dall'art. 214 del Dl 24 del 2020 a compensazione dei minori incassi derivanti dall'integrazione canone annuo e dal comma 1020 percepiti dall'Anas, effettuata nel bilancio 2020 (pari a euro 19,97 mln) sia della modifica del piano di attualizzazione del contributo a seguito del Decreto del Mims del 22 dicembre 2021 che ha definito gli importi e le tempistiche di rimborso del contributo totale;
 - ii. 30.17 mln a fronte del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (il c.d. decreto "Sostegni bis"), convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 - che, all'art.

²⁰ Per gestione operativa o caratteristica si intende la gestione legata al *business* societario.

²¹ *Earnings before interest and taxes*. L'Ebit è calcolato sommando algebricamente all'Ebitda (che rappresenta la gestione operativa e rappresenta la differenza tra i ricavi operativi ed i costi operativi) gli ammortamenti, le svalutazioni e perdite (riprese) di valore e gli accantonamenti.

72, commi 1 e comm 2, ha previsto “Disposizioni urgenti per la funzionalità di Anas s.p.a.”;

ii. 66,29 mln, a fronte del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4, (c.d. decreto “Sostegni ter”), convertito, con modificazioni, dalla l. 28 marzo 2022, n. 25, che, agli artt. art. 24 e 25 bis, ha previsto “Disposizioni urgenti per la funzionalità di Anas S.p.A. in ragione dell'emergenza COVID-19, dell'incremento dei costi per l'illuminazione pubblica e della ridefinizione della rete stradale nazionale”;

iii. euro 34,10 mln per altri ricavi da contratti con cliente quali pubblicità, trasporti eccezionali, ecc.

b) ‘Altri ricavi’, pari a euro 52,72 mln (in incremento di euro 28,98 mln rispetto al 2020), che accoglie componenti economiche non direttamente afferenti all’attività caratteristica della Società, ma accessorie alla stessa. La variazione del periodo è principalmente connessa all’incremento dei proventi diversi imputabile:

- per euro 15,24 mln alle rettifiche di alcune partite fornitori, prescritte e non più dovute, relative ad esercizi precedenti e quantificate a seguito di una puntuale attività di circolarizzazione dei fornitori effettuata nell’ambito del progetto d’implementazione del nuovo sistema contabile SAP 4/HANA;
- per euro 8,92 mln, all’incasso da un’assicurazione a seguito dell’escussione della cauzione definitiva a copertura degli oneri dei danni subiti da Anas S.p.A. a causa dell’inadempimento contrattuale di un’impresa di costruzioni.

c) ‘Costi Operativi’, pari a euro 2.741,99 mln, che risultano in aumento rispetto al 2020 di euro 569,48 mln. La voce maggiormente significativa è relativa ai “costi per servizi”, pari a euro 2.254,86 mln, che accoglie:

- costi per nuove opere e manutenzioni straordinarie sulla rete stradale e autostradale in gestione, pari a euro 1.847,29 mln, che registra un incremento di euro 435,43 mln dovuto all’effetto netto:
 - i. dei maggiori lavori di manutenzione straordinaria e nuove opere effettuati nell’esercizio su strade in gestione, pari a euro 426,17 mln;
 - ii. dei maggiori oneri, pari a euro 9,26 mln, derivanti dell’attualizzazione di diritti concessori ed acconti.

- manutenzione ordinaria sulla rete stradale e autostradale Anas, che presenta un consuntivo di euro 272,63 mln e comprende i costi sostenuti per mantenere le infrastrutture stradali e autostradali nella loro normale funzionalità, quali manutenzione della segnaletica stradale orizzontale, interventi di sicurezza e pulizia, manutenzione della pavimentazione, sgombero neve, appaltati all'esterno;
 - oneri per contenzioso, per euro 34,62 mln, che accolgono le spese legali, gli oneri per contenzioso non coperti dal Fondo e gli accantonamenti e rilasci di periodo del "Fondo rischi per Contenzioso" derivanti dell'evolversi dello stato dei contenziosi ancora in essere;
 - lavori per opere sulla rete regionale pari a euro 38,71 mln.
- d) 'Svalutazione e perdite di valore', pari a euro 13,15 mln, principalmente imputabile alle movimentazioni per accantonamenti del Fondo IFRS 9 per le voci crediti commerciali verso clienti terzi ed infragruppo.
- e) 'Altri proventi finanziari', pari a euro 31,95 mln, che registrano un incremento di euro 1.294 mila euro, principalmente riferibile agli utili su cambi.
- f) 'Oneri su partecipazione', pari a euro 3,74 mln, che si riferiscono principalmente all'adeguamento del valore della partecipazione in Aie a seguito del test di *impairment*.
- g) 'Altri Oneri finanziari', pari a euro 27,83 mln, con un decremento netto rispetto all'esercizio precedente di euro 147,8 mln imputabile principalmente all'effetto netto di:
- riduzione della voce 'Svalutazione Altre Attività finanziarie', per euro 156,73 mln, riferibile al minor accantonamento, effettuato nel 2021 rispetto all'esercizio precedente, al Fondo Svalutazione *Ifrs* 9 a copertura dell'attività finanziaria verso la società Strada dei Parchi;
 - incremento della voce 'Altri interessi e oneri finanziari', per euro 10,76 mln, relativi al maggior accantonamento dell'esercizio, rispetto al 2020, al fondo rischi e oneri inerenti alla gestione finanziaria per pagamento di interessi passivi da sentenze;
 - decremento delle perdite su cambi per euro 1,37 mln, imputabili alla rilevazione degli effetti cambio sulle poste registrate in valuta algerina e qatarina.

8.4 Il rendiconto finanziario

Nella tabella che segue è esposto il rendiconto finanziario della Società alla chiusura dell'esercizio in esame.

Tabella 28 - Rendiconto finanziario
valori in unità di euro

	2021	2020*
Utile/(perdita) di esercizio	401.657	(168.764.091)
Imposte sul reddito	(32.300)	(91.932)
(Proventi)/Oneri finanziari	(6.980.400)	149.221.537
Ammortamenti	167.122.502	164.030.642
Accantonamenti e svalutazioni	208.525.634	246.900.896
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione	(326)	(75.431)
Variazione delle rimanenze	(848.154)	(771.435)
Variazione dei crediti commerciali	(46.742.024)	32.930.081
Variazione dei debiti commerciali	73.818.334	216.161.285
Variazione delle altre passività	(86.151.077)	(27.998.145)
Variazione delle altre attività	(153.211.203)	(423.208.410)
(Utilizzi fondi rischi e oneri)	(45.067.303)	(121.110.966)
(Rilasci fondi rischi e oneri)	(257.925.949)	(417.245.716)
(Pagamento benefici ai dipendenti)	(19.673.915)	(18.162.842)
Proventi finanziari incassati/ (oneri finanziari pagati)	(8.628.284)	(3.526.256)
(Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti di imposta rimborsati)	10.835.522	1.005.285
Variazione attività/passività finanziarie per servizi in concessione	252.769.187	247.769.515
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DA ATTIVITA' OPERATIVA	88.211.901	(122.935.982)
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(23.217.999)	(21.478.774)
Investimenti in attività immateriali	(28.273.640)	(25.283.261)
Investimenti in partecipazioni	-	-
Investimenti al lordo dei contributi	(51.491.639)	(46.762.035)
Disinvestimenti in immobili, impianti e macchinari	26.732	71.698
Disinvestimenti in attività immateriali	-	12.485
Disinvestimenti in partecipazioni	0	81.019.879
Disinvestimenti	26.732	81.104.062
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(51.464.907)	34.342.027
Canoni per leasing finanziario	(5.971.296)	(5.984.103)
Erogazione e rimborso di finanziamenti a medio/lungo termine	(14.269.580)	(14.127.947)
Erogazione e rimborso di finanziamenti a breve termine	135.454.112	150.490.688
Variazione delle altre attività finanziarie	5.080.090	(34.019.362)
Variazione delle altre passività finanziarie	(5.793.246)	(45.783.192)
Dividendi	6.601.148	-
Variazioni patrimonio netto	-	2.711
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DA ATTIVITA' FINANZIARIA	121.101.228	50.578.794
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO GENERATO/(ASSORBITO) NELL'ESERCIZIO	157.848.222	(38.015.161)
Disponibilità liquide a inizio periodo	230.411.088	268.426.249
Disponibilità liquide a fine periodo	388.259.310	230.411.088

*Gli importi del 2020 sono stati riclassificati ai fini di una migliore esposizione

Fonte: ANAS

I dati finali evidenziano che:

- Il *cash flow* da attività operativa nell'esercizio 2021 è positivo per euro 88,21 mln (euro 122,94 mln negativi al 31 dicembre 2020), principalmente a seguito di un miglioramento del risultato di periodo e di un minor fabbisogno connesso alla variazione del capitale circolante netto.
- Il *cash flow* da attività di investimento/disinvestimento nell'esercizio 2021 ha assorbito liquidità per euro 51,46 mln (mentre nel 2020 ne aveva generata per euro 34,34 mln) prevalentemente per effetto degli investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali.
- Il *cash flow* da attività di finanziamento ha generato liquidità per complessivi 121.101 mln, rispetto agli euro 50,58 mln dell'esercizio 2020. Il flusso dell'esercizio 2021 è sostanzialmente relativo all'incremento dell'indebitamento finanziario netto per euro 121,18 mln (quale saldo netto tra rimborsi e nuove accensioni) controbilanciato dalla variazione delle altre voci di natura finanziaria.

Nel 2021, pertanto, si è rilevato un incremento delle disponibilità liquide per euro 157,85 mln, le quali si assestano ad euro 388.259.310.

8.5 Effetti economici e patrimoniali prodotti dalla pandemia Covid 19 al 31.12.2021

Nel corso del 2021 è proseguita l'emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale conseguente all'epidemia da Covid 19, dichiarata dall'Organizzazione mondiale della Sanità nel 2020.

L'Italia, che nel 2020 era risultata uno dei paesi più coinvolti, subendo una forte pressione sul sistema sanitario del Paese, anche per il 2021 ha visto l'emanazione da parte delle Autorità governative di una serie di provvedimenti tesi al contenimento del rischio di ulteriore espansione del virus presso la popolazione italiana.

A tale proposito il 26 febbraio 2022, la Società ha richiesto al Governo per il 2021 l'erogazione di un contributo straordinario, così come avvenuto nel 2020 ai sensi dell'art. 214 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, (c.d. 'Milleproroghe'), convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, a copertura della contrazione dei ricavi, nonché meccanismi compensativi in sede di definizione del prossimo contratto di Programma Anas-Mims.

Tale ristoro è stato riconosciuto ad Anas a marzo 2022 dall'art. 25 del decreto-legge c.d. "Sostegni - ter" ed Anas entro il 15 aprile 2022 ha inviato al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili una rendicontazione delle minori entrate derivanti sia dalla riduzione della circolazione autostradale, in relazione all'articolo 10, comma 3, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e all'articolo 1, comma 1020, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sia al differenziale del livello della circolazione autostradale tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2021 e lo stesso periodo dell'anno 2019 e, in relazione all'articolo 19, comma 9-bis, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, ed integrate dall'articolo 15, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, agli importi previsti dal contratto di programma tra Anas s.p.a. e lo Stato.

9. PRINCIPALI CRITICITA' RILEVATE ED ESITO DEL CONTRADDITTORIO

In applicazione della procedura di contraddittorio nell'attività di controllo, di cui all'art.9 della determinazione n. 7 del 30 gennaio 2020 della Sezione di controllo sugli enti, si riportano di seguito le tematiche critiche rilevate nella scorsa audizione del 27 gennaio 2021, per le quali risulta necessario verificare i provvedimenti adottati dalla Società rispetto a quanto rilevato dalla Corte; a queste ultime si aggiungono le problematiche riscontrate sino ad oggi, suddivise per temi, concernenti la gestione di Anas S.p.a. e le relative controdeduzioni della Società alle osservazioni di questa Corte, fornite dall'Amministratore delegato, dal Presidente e dalle strutture competenti in sede di nuova audizione il giorno 22, del mese di settembre 2022.

Tema 1) **Conto consuntivo in termini di cassa**

Si rileva che la Società, per l'anno 2021 ha adempiuto alle prescrizioni dell'art. 17 del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, nonché degli art. 5 e 9 del d.m. 27 marzo 2013, attraverso la predisposizione di un conto consuntivo in termini di cassa.

Pertanto, tale criticità rilevata nell'anno precedente, risulta ad oggi risolta.

Tema 2) **Concessione Anas - Mims**

Relativamente alla concessione Anas - Mims, in linea con quanto già illustrato nella precedente relazione²², il 10 novembre 2021 è entrata in vigore la legge n.156 di conversione del decreto-legge n. 121 del 2021 (c.d. decreto "infrastrutture") convertito, con modificazioni, dalla l. 9 novembre 2021, n. 156, che all'art.2, commi da 2 -*sexies* a 2- *sexiesedecies*, è intervenuta sull'assetto di Anas. Con tale norma il Legislatore nazionale ha affermato la natura '*di diritti speciali o esclusivi*' delle attività svolte da Anas sulla base del contratto di programma sottoscritto con il Mims relativamente alla gestione della viabilità non a pedaggio, oggetto della concessione.

La norma dà seguito al parere reso dall'Avvocatura dello Stato in data 1° ottobre 2021, il quale, alla luce dell'ibrido assetto giuridico che caratterizza la società, ritiene astrattamente

²² Pag.4, paragrafo 1.2 e pag. 84 tema n. 3 della Determinazione e Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione di Anas s.p.a. nel 2020.

percorribile l'adozione, da parte di Anas, di un modello di gestione contabile separata *'che miri a mantenere distinte l'attività quale concessionaria ex lege disciplinata dal Contratto di programma da quella prettamente privatistica, svolta in regime concorrenziale mediante l'introduzione di una espressa norma'*, e si ravvisa la necessità di acquisire previo parere della Commissione europea.

A tal proposito, il Mims, come riferito per le vie brevi dall'Amministratore delegato, ha avviato solo nel mese di giugno del 2022 le interlocuzioni con la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione Europea (RPUE) - invero richieste in via preventiva rispetto all'approvazione della norma dal citato parere dell'Avvocatura generale dello Stato - che avrebbero portato, nel luglio successivo, all'avvio di scambi di corrispondenza informali tra la RPUE, per conto del Governo italiano, e le strutture competenti della Direzione generale concorrenza (DG COMP) della Commissione europea, relativamente al nuovo assetto normativo riguardante le funzioni di Anas e l'adeguamento della durata del termine della Concessione.

Ad oggi non sono noti gli esiti della predetta interlocuzione e, pertanto, il tema della concessione non può dirsi pervenuto a soluzione.

Tema 3) **Strada dei Parchi**

L'articolo 2 del decreto-legge 7 luglio 2022 n. 85²³ ha disposto la risoluzione per grave inadempimento del concessionario della convenzione unica del 18 novembre 2009 sottoscritta tra Anas s.p.a. e Strada dei Parchi s.p.a.²⁴, e ha contestualmente affidato ad Anas la gestione temporanea delle autostrade A24 e A25.

In considerazione della retrocessione della concessione al Mims in qualità di concedente della rete autostradale e nelle more del trasferimento della titolarità della concessione stessa alla società *in house* prevista dall'art. 2, comma 2-*sexies*, del decreto-legge n. 121 del 2021, non oltre la data del 31 dicembre 2023, Anas provvede all'effettuazione degli interventi di manutenzione ordinaria, completamento degli interventi di ripristino e messa in sicurezza, anche antisismica, delle tratte autostradali A24 e A25 ed *'ogni ulteriore intervento ritenuto necessario dal Ministero*

²³ Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 luglio 2022 ed entrato in vigore l'8 luglio 2022, non convertito in legge. La l. 5 agosto 2022, n. 108 ha disposto (con l'art. 1, comma 2) che: *"Il decreto-legge 7 luglio 2022, n. 85, e' abrogato. Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base del medesimo decreto-legge n. 85 del 2022"*.

²⁴ Sulla base delle motivazioni di cui al decreto Mims n.29 del 14 giugno 2022, approvato con decreto interministeriale Mims-Mef del 7 luglio 2022 e reso immediatamente e definitivamente efficace.

delle infrastrutture e della mobilità sostenibili ovvero dal Commissario straordinario di cui all'articolo 206 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77²⁵.

Il 12 luglio 2022, nell'ambito dell'esame parlamentare del disegno di legge di conversione del decreto-legge 16 giugno 2022 n. 68 (c.d. decreto 'Infrastrutture-bis'), convertito, con modificazioni, dalla legge 5 agosto 2022, n. 108, il Governo ha presentato un emendamento che prevede l'inserimento all'articolo 1 di un comma 1-bis il quale dispone che: *'Il decreto-legge 7 luglio 2022, n. 85, è abrogato. Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base del medesimo decreto-legge n. 85 del 2022'*. Conseguentemente, sono inseriti gli articoli da 7-bis a 7-quater che riportano sostanzialmente le previsioni del citato decreto-legge n. 85 del 2022. Tra gli aspetti di novità inseriti si rilevano maggiori tutele per il personale delle società Strada dei Parchi s.p.a., Parchi Global Service s.p.a. ed *Infraengineering* s.r.l., al quale, assunto da parte di Anas s.p.a. a condizione che lo stesso venga impiegato per la gestione delle autostrade A24 ed A25, devono essere applicate non già le previsioni del Ccnl applicato da Anas, bensì, quelle del Ccnl applicato dalle società di provenienza.

L'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANFISA) provvede ad effettuare ispezioni finalizzate a verificare le condizioni di sicurezza dell'intera infrastruttura delle autostrade A24 ed A25 con l'obbligo di procedere ad informare mensilmente sui risultati dell'attività ispettiva non solo Anas ed il Mims, ma anche i membri del Tavolo istituzionale istituito dal comma 8 dell'articolo 7-ter del citato decreto-legge n. 68 del 2022. D'altro canto, anche la Società, come rappresentato dall'Ad, ha avviato tutte le attività ispettive periodiche ed approfondite che in base alla norma sono a carico di Anas, nominando ulteriormente, con il CdA del 5 agosto 2022, un institore per la gestione temporanea delle autostrade di cui sopra.

In particolare, in seguito al subentro di Anas nella gestione delle autostrade A24 ed A25, al fine di definire gli assetti organizzativi e le aree di responsabilità inerenti tale gestione, Anas ha altresì istituito:

- uno *steering committee* permanente, presieduto dall'Amministratore delegato;
- un gruppo di lavoro coordinato dal direttore *operation* e coordinamento territoriale;

²⁵ Art.2 dl 7 luglio 2022 n.85,

- una struttura organizzativa denominata 'Area gestione A24 ed A 25' , sotto la direzione del responsabile della struttura territoriale Abruzzo e Molise, a sua volta articolata in 3 centri di sicurezza autostradale (Roma est, Aquila ovest, Celano) con molteplici compiti tra cui:
 - i. il presidio della rete autostradale A24 (Roma - L'Aquila - Teramo) ed A25 (Torano - Pescara) attraverso l'espletamento delle attività di sorveglianza e di pronto intervento;
 - ii. la continuità operativa delle strutture preposte all'esazione dei pedaggi, la programmazione degli interventi previsti dall'art. 2, comma 2, decreto-legge n. 85 del 2022 (manutenzione ordinaria e straordinaria come definita dalla lettera b) dello stesso comma), nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, oltre gli ulteriori interventi richiamati nel decreto (lettera c) dello stesso comma;
 - iii. la progettazione e la realizzazione degli interventi manutentivi pianificati;
 - iv. le ispezioni alle opere d'arte;
 - v. la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare strumentale di competenza;
 - vi. la predisposizione del piano dei fabbisogni, anche manutentivi, di mezzi, macchinari e attrezzature, sulla base della consistenza dei mezzi messi a disposizione dalla concessionaria uscente e da molti altri soggetti nei cui rapporti Anas è subentrata;
- una struttura di supporto all'area gestione A24 e A25 con il compito di assicurare, in particolare, la raccolta dei documenti già richiesti da Anas alla concessionaria uscente e il relativo esame; l'esame dei processi come presidiati dalla concessionaria uscente e il supporto all'area gestionale A24 e A25 per le fasi operative relativamente agli ambiti di sua competenza.

Le attività poste in essere dalla direzione amministrazione, finanza, pianificazione e controllo di Anas sono state finalizzate a garantire la separazione contabile ed a creare la struttura organizzativa e contabile di base necessaria per accogliere le partite economiche e patrimoniali connesse al subentro nella temporanea gestione delle autostrade A24 ed A25.

Con ricorso al Tar Lazio (Sez. IV, R.G. n. 8175/2022) notificato l'11 luglio 2022 a Mims, Mef, Presidenza del Consiglio e Anas, Strada dei Parchi s.p.a. ha chiesto l'annullamento, previa

adozione di misure cautelari anche monocratiche urgenti e previa disapplicazione delle disposizioni di legge-provvedimento di cui agli artt. 1 e 2 del decreto-legge n. 85 del 2022, del decreto della Direzione generale per le strade e le autostrade del Mims n. 29 del 14 giugno 2022 e del decreto interministeriale Mims-Mef adottato in data 7 luglio 2022 lamentando la violazione della buona fede da parte del Ministero nell'esecuzione della convenzione attraverso la mancata approvazione del Pef, il blocco degli aumenti tariffari e, nei riguardi di Anas lamentando una *'condotta, sostanzialmente qualificabile in termini di abuso del diritto, di ANAS, che, nel richiedere il pagamento del canone, pretende di vanificare le eccezioni della Concessionaria – prima tra tutte quella per cui inadimplenti non est adimplendum di cui all'art. 1460 c.c. – maturate nei confronti del Ministero Concedente ma opponibili anche ad ANAS'*.

Il ricorso è stato affidato a tre motivi: contrasto dei provvedimenti ministeriali e degli artt. 1 e 2, decreto-legge n. 85 del 2022 con il diritto eurounitario, insussistenza del grave inadempimento e dei presupposti per disporre la risoluzione, questione di legittimità costituzionale del decreto-legge 85 del 2022 e dell'art. 35, comma 1, del decreto-legge n. 162 del 2019.

Strada dei Parchi ha poi notificato due ricorsi per motivi aggiunti, rispettivamente, in data 22 luglio 2022 e 20 agosto 2022, sollevando ulteriori questioni di legittimità costituzionale e più in generale per asserita violazione della garanzia di adeguata tutela giurisdizionale dei diritti, per violazione dell'art. 47 della Costituzione, per contrarietà al diritto eurounitario ex artt. 16 e 17 della Carta dei diritti dell'UE e in relazione all'*iter* di approvazione ovvero di inserimento delle previsioni del decreto-legge n. 85 del 2022 in fase di approvazione della legge n.108 del 2022.

Anas e le Amministrazioni resistenti si sono costituite per il tramite dell'Avvocatura generale dello Stato.

Il Tar Lazio, in accoglimento dell'istanza cautelare avanzata dalla ricorrente, ha sospeso i due decreti impugnati con decreto monocratico 12 luglio 2022, n. 4364, poi confermato con ordinanza 28 luglio 2022, n. 4809 con la quale, nel disporre la prosecuzione da parte della concessionaria nella gestione delle due Autostrade fino alla definizione nel merito della controversia, ha fissato l'udienza di merito al 20 settembre 2022 e ha disposto quanto alle esigenze cautelari, che *'la coniugazione delle suindicate esigenze (mantenimento della continuità gestionale; garanzia della sicurezza della circolazione autostradale) possa trovare attuazione attraverso*

la individuazione dei seguenti obblighi: (i) in capo a Strada dei Parchi, di trasmettere al Commissario (nonché ad Anas ed al competente Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili), con carattere di immediatezza, ogni atto e/o determinazione involgente attività gestionale e/o manutentiva, segnatamente ove involgente interventi di messa in sicurezza delle infrastrutture; (ii) in capo al Commissario straordinario, di assicurare un altrettanto immediato – quanto puntuale – monitoraggio dell'attività posta in essere dal Concessionario'.

Avverso tale ordinanza le Amministrazioni resistenti hanno interposto appello cautelare.

Il giudizio, iscritto con numero di R.G. 6366/2022 è stato assegnato alla V Sezione del Consiglio di Stato che, con decreto monocratico 1 agosto 2022, n. 3917, ha sospeso l'impugnata ordinanza con conseguente ripresa dell'efficacia delle determinazioni con le quali è stata affidata ad Anas la gestione delle Autostrade A24 e A25 *'Considerato che, per la delicatezza della fattispecie in esame (che attiene alla tutela della circolazione autostradale e all'incolumità degli utenti) e la tipologia delle questioni sottoposte (dove viene in rilievo la problematica della continuità della circolazione in condizioni di sicurezza e l'esigenza di scongiurare il rischio di cedimenti strutturali delle infrastrutture), in disparte il tema della valutazione del fumus boni iuris ordinariamente riservato alla più articolata discussione collegiale, appare prioritaria la considerazione delle ragioni di periculum vantate, scaturenti dall'articolata ordinanza impugnata e dalle soluzioni ivi adottate, che spingono per l'accoglimento dell'istanza cautelare monocratica'.*

In esito alla discussione collegiale della domanda cautelare, tenutasi il 25 agosto 2022, con ordinanza 26 agosto 2022, n. 4086 il Consiglio di Stato ha confermato il decreto monocratico.

In particolare, il Consiglio di Stato ha limitato il proprio esame *'al solo profilo del periculum in mora, da valutarsi nella comparazione degli opposti interessi'* e ha accolto l'appello proposto dall'Avvocatura dello Stato *'avuto riguardo all'incapacità di Strada dei Parchi di assolvere ai necessari obblighi manutentivi dell'infrastruttura, con ulteriore aggravio delle condizioni della stessa e connesso pregiudizio alla sicurezza della circolazione'.*

In data 20 settembre 2022, con l'ordinanza n. 5993, pubblicata in data 26 settembre 2022, il Tar Lazio ha respinto la domanda cautelare proposta da Strada dei Parchi mantenendo, così, la gestione delle autostrade in capo ad Anas in base alla considerazione che *'a fronte del transito delle funzioni gestionali delle infrastrutture autostradali di cui trattasi ad Anas – realizzatosi, fin dall'inizio del mese di agosto, già per effetto del decreto monocratico anzidetto – non possa, allo stato, più utilmente venire in considerazione alcuna esigenza di mantenimento della*

continuità gestionale in capo a Strada dei Parchi, atteso che, da oltre un mese e mezzo, le attribuzioni anzidette non sono più da quest'ultima esercitate'. Inoltre, il Tar ha ulteriormente respinto la domanda formulata da SdP 'in subordine, ove il subentro non sia considerato possibile', con la quale, la Società ha chiesto al Tar di disporre '– anche a titolo di provvisoria – la ritenzione in capo a Strada dei Parchi dei ricavi derivanti dalla gestione dell'infrastruttura da parte di Anas, eventualmente decurtata dei costi': il rigetto è stato motivato con il richiamo alle previsioni di legge, che destinano in via esclusiva i proventi della gestione alla copertura dei costi di gestione e all'effettuazione degli interventi di manutenzione ordinaria.

Il Tar ha invece parzialmente accolto la domanda di accesso agli atti del procedimento che ha condotto alla risoluzione della convenzione ed ha ordinato al Mims di depositare la documentazione entro il termine di 60 giorni. La data dell'udienza pubblica è stata fissata per il prossimo 7 dicembre 2022.

Relativamente ai profili connessi con la situazione creditoria di Anas nei confronti di SdP, tema ampiamente discusso anche nella precedente relazione, la Società, nel riportare gli aggiornamenti in merito, fa presente che a giugno 2022, ha presentato al Tribunale di Roma ricorso per decreto ingiuntivo chiedendo l'emissione dell'ordine di pagamento del complessivo importo di euro 77.608.461,60 oltre interessi (importo costituito dalla rata 2021, dalla integrazione canoni annui ex art.19 comma 9 bis, legge n. 102 del 2009 per il periodo fino a dicembre 2021 e quota del canone annuo ex art. 1 comma 1020, legge n. 296 del 2006).

Il Tribunale di Roma ha emesso il decreto ingiuntivo n. 10667/2022, provvisoriamente esecutivo, che Anas ha notificato unitamente all'atto di precetto. Successivamente, il 29 luglio 2022 Strada dei Parchi ha opposto il decreto ingiuntivo con atto di citazione iscritto con il n. RG 51181/2022; lo stesso giorno ha depositato un ricorso cautelare con il quale ha chiesto la sospensione della provvisoria esecutorietà del decreto ingiuntivo.

A seguito dell'udienza tenutasi il 9 agosto 2022, con ordinanza del 13 agosto 2022 il Tribunale di Roma ha respinto l'istanza di sospensione proposta da Strada dei Parchi e, quindi, ha confermato la provvisoria esecutorietà del decreto ingiuntivo, ritenendo che *“non vi siano elementi che consentano di pronosticare con ragionevole sicurezza l'accoglimento delle eccezioni”* su cui Strada dei Parchi ha basato l'opposizione (eccezione di compensazione ed eccezione di inadempimento) e che *“non sussistono i gravi motivi alla ricorrenza dei quali l'art. 649 c.p.c. subordina la sospensione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo”*.

Il 20 agosto 2022 Strada dei Parchi ha informato Anas di avere presentato al Tribunale di Roma domanda di concordato preventivo ai sensi dell'art. 44 del codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (d.lgs 12 gennaio 2019, n. 14, da ultimo modificato dal d.lgs 17 giugno 2022, n. 83), con richiesta di misure protettive contro eventuali aggressioni patrimoniali. Il ricorso è stato depositato in data 15 agosto 2022 ed è stato trasmesso alla Camera di commercio di Roma per la pubblicazione il 16 agosto 2022. Tale iniziativa sarebbe scaturita dall'ordinanza n. 51181/2022 del Tribunale di Roma, Sezione Ferie, che ha respinto la domanda cautelare avanzata da Strada dei Parchi diretta a ottenere la sospensione della provvisoria esecutorietà del decreto ingiuntivo 10667/2022 emesso in favore di Anas per il pagamento di euro 77.608.461,60, a seguito dei quali la Società si sarebbe trovata *"esposta al rischio concreto e attuale di subire un'esecuzione che avrebbe potuto determinare l'insolvenza dell'impresa, sia pure sulla base di un decreto non definitivo e riformabile in ogni momento"*.

Per effetto della richiesta di misure protettive, Anas non potrà iniziare le azioni esecutive per esigere il credito derivante dal decreto ingiuntivo n. 10667/2022, per un periodo di quattro mesi a partire dal 16 agosto 2022²⁶.

Al 30 giugno 2022 il valore del credito finanziario vantato da Anas nei confronti della società SdP è pari a 766 mln. Ai fini della valutazione, ai sensi dell'*Ifrs 9*, dell'attività finanziaria iscritta nel bilancio al 30 giugno 2022, sono stati utilizzati i medesimi criteri del 31 dicembre 2021 che hanno portato alla determinazione di un Fondo rischi su crediti pari a 266 mln. Il subentro di Anas nella gestione delle autostrade A24 ed A25, in linea con la l'art. 7 ter della legge n.108 del 2022 (di conversione del decreto-legge n. 68 del 2022) è un evento successivo al 30 giugno 2022, conseguentemente non ha determinato effetti sulla rappresentazione del bilancio semestrale, all'interno del quale è riportata l'informativa. La Società, in sede di audizione, riferisce che solo dopo il completamento dell'analisi attualmente in corso, al fine di definire un'interpretazione uniforme e condivisa della norma, potranno essere stimati i valori contabili degli impatti sulle posizioni creditorie di Anas verso Sdp.

²⁶ In particolare, in base all'art.54 comma 2 del Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza (d.lgs. n.1472019 e smi), dalla data di pubblicazione della domanda di concordato preventivo nel registro delle imprese (avvenuta, nel caso specifico, il 16 agosto 2022) i creditori non possono iniziare o proseguire azioni esecutive e cautelari sul patrimonio della società o sui beni e sui diritti con i quali viene esercitata l'attività d'impresa. Con decreto del 6 settembre 2022 il tribunale di Roma (sez. XIV civile, sez. fallimentare, proc.n.16-1/2022) ha confermato l'applicazione delle misure protettive per il periodo di quattro mesi.

L'ampia tematica sopra descritta, in larga parte sottratta alla disponibilità ed alle autonome iniziative della Società, presenta profili di notevole complessità, valutabili soltanto all'esito dei contenziosi in essere, in relazione ai quali, tuttavia, va evidenziato come la Società si sia adoperata a tutela degli interessi erariali e come, in relazione al subentro a SdP, abbia attivato tutte le iniziative organizzative per un ordinato passaggio di funzioni, pur in presenza di una controparte inadempiente sul piano contrattuale e con gravissime criticità finanziarie provate anche dal ricorso alla procedura di concordato preventivo.

Tema 4) Contenzioso Anas s.p.a. -Luxo ltd

Il lungo contenzioso tra Anas e la società Luxo, è stato ampiamente illustrato nel precedente referto e al capitolo 4, paragrafo 4.3 del presente elaborato, si riportano gli ultimi aggiornamenti.

La società, nel bilancio al 31 dicembre 2021 ha ricompreso nella voce 'Fondo rischi ed oneri' l'importo relativo al contenzioso che risulta accantonato per 104,892 mln.

La criticità, allo stato degli atti, risulta ancora non risolta, con ragionevoli prospettive di evoluzione negativa per Anas.

Tema 5) Patrimonio immobiliare

L'abrogazione dei commi 115 - 119 dell'art. 3 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, che disciplinavano il trasferimento della proprietà delle unità immobiliari dal demanio dello Stato ad Anas s.p.a., ha determinato il venir meno dello strumento normativo attraverso il quale procedere al trasferimento dei beni immobili. In ragione di tale circostanza, l'Anas ha intrapreso con l'Agenzia del demanio un confronto volto alla ricerca di una soluzione, necessariamente normativa, onde perfezionare e concludere il trasferimento dei beni immobili necessari ad Anas s.p.a. per svolgere le proprie attività di istituto. Il 16 dicembre 2020, Anas ha trasmesso all'Agenzia del demanio le schede degli immobili nelle disponibilità di Anas e catastalmente intestati al demanio. La Società riferisce che le interlocuzioni con l'Agenzia del demanio sono ancora in corso; tuttavia, al fine di determinare i beni immobili in uso e strumentali all'esercizio delle proprie funzioni, Anas dal 2018 ha avviato il progetto di 'Censimento dei fabbricati', a seguito del quale è stata prodotta dai sistemi informativi, una banca dati dedicata e successivamente, con la collaborazione delle strutture inerenti, l'applicazione 'Censimento Immobili'. Il Progetto è articolato su differenti fasi operative, due

delle quali già concluse, con sopralluoghi e inserimento in banca dati degli immobili. La terza e ultima fase del censimento, la cui fattibilità era in fase di valutazione ad inizio 2020 e la cui attuazione avrebbe consentito il perfezionamento delle informazioni necessarie per la completa definizione degli immobili in banca dati, è stata sospesa a causa dell'emergenza pandemica.

Il tema degli immobili si inquadra anche in un processo di valorizzazione: la Società ha avviato con un bando del 2021 la messa sul mercato di alcune case cantoniere per valorizzarle e, riferisce che a breve ci sarà un successivo bando.

Infine, ricade nel tema del patrimonio immobiliare anche la problematica riguardante l'incompleta rilevazione dei terreni di proprietà acquisiti a seguito di espropri.

Ad oggi sono stati individuati circa 1300 immobili (terreni) non censiti. La Società riferisce che si stanno processando i dati raccolti e si sta verificando la situazione tramite sovrapposizione di immagini satellitari con mappe catastali, al fine di definire correttamente l'attribuzione ad Anas o ad altro soggetto dei suddetti terreni.

La società sottolinea che a valle di questa operazione sarà possibile fare una mappatura precisa di tutti quei terreni i cui procedimenti espropriativi non sono stati conclusi, e, per questo aspetto molto delicato, sarà valutata la possibile regolarizzazione che potrebbe comportare per Anas un impegno economico importante. Definita l'entità delle attività tecnico amministrative da svolgere e gli aspetti economici sottesi, la tematica verrà sottoposta all'attenzione dei vertici aziendali per estendere, in caso di fattibilità, il progetto su tutto il territorio nazionale.

Si tratta di criticità evidenziata nella precedente relazione per quel che concerne nello specifico il tema riguardante la regolarizzazione dell'utilizzo dei beni immobili non trasferiti in proprietà ad Anas e, per la prima volta con la presente, per quel che riguarda l'incompleta rilevazione dei terreni di proprietà acquisiti anche a seguito di espropri. In entrambi i casi, la questione appare adeguatamente attenzionata dalle strutture di Anas.

Tema 6) Difficoltà nella gestione delle partecipate di Anas s.p.a.:

- *Anas International Enterprise* (Aie)
- Società Italiana Traforo per azioni per il traforo del Monte Bianco (Sitmb)
- Autostrada Asti-Cuneo s.p.a. (Atcn)
- Società Italiana Traforo Autostradale del Fréjus (Sitaf)

Aie: La società *Anas international enterprise*, continua a destare preoccupazione per taluni aspetti critici non risolti e già in parte menzionati nel capitolo dedicato alle partecipate di Anas. In particolare, l'esecuzione dell'originario progetto per il riassetto delle attività estere, avviato da Anas nel 2020, non ha trovato ancora compimento e ad oggi l'operazione, dopo diversi differimenti, è stata profondamente rivisitata.

Il recente conflitto russo-ucraino e la successiva adozione da parte dei paesi occidentali di sanzioni economiche e commerciali nei confronti della Federazione Russa hanno reso necessario un ulteriore approfondimento in relazione all'ipotizzato trasferimento in Anas della partecipazione detenuta da Aie in Aie Rus. Tuttavia, l'ulteriore deterioramento della situazione economica e finanziaria di Aie, che già da tempo elabora i propri bilanci sul presupposto della continuità aziendale solo in virtù del supporto finanziario e patrimoniale concesso dalla controllante Anas, non consente di rimandare ulteriormente un intervento di riassetto delle attività estere.

Nella seduta del 28 giugno 2022, il CdA di Anas, in considerazione dell'inasprirsi del conflitto in Ucraina e dei conseguenti potenziali gravi pregiudizi in termini di possibilità di accesso al mercato internazionale dei capitali da parte di FS, considerata peraltro la necessità di procedere alla ricerca di soluzioni utili a preservare i diritti e gli interessi di Anas nonché dell'intero Gruppo, ha deliberato di dismettere le proprie partecipazioni in società operanti sul territorio della Russia, dando avvio alle iniziative necessarie a tal fine. È stato quindi avviato l'iter, particolarmente complesso per il quadro sanzionatorio in essere e il continuo evolversi dei provvedimenti emanati, sia da parte occidentale, che da parte russa, per arrivare alla selezione di un *advisor* cui affidare l'incarico di:

- effettuare e curare un'attività di *scouting* circa potenziali acquirenti delle partecipazioni;
- effettuare una *due diligence* avente l'obiettivo di valutare un possibile *range* di valori al quale potrebbe verosimilmente essere ad oggi ceduto il comparto russo;
- assicurare un adeguato supporto sia sotto il profilo legale/negoziale che strategico/finanziario nell'implementazione dell'operazione di cessione delle partecipazioni.

Inoltre, in considerazione del sostanziale esaurimento delle commesse acquisite da Anas in Qatar e Colombia e del mancato avvio di nuove iniziative commerciali in tali Paesi, il Consiglio di amministrazione di Anas, nella seduta del 2 maggio 2022, ha deliberato la chiusura delle

filiali 'Anas Qatar Branch' e 'Anas Sucursal Colombia', gestite da Aie in virtù del mandato esclusivo con rappresentanza.

Alla luce della ridotta operatività di Aie e della prevista implementazione del piano di riassetto, al fine di ridurre al minimo i costi di struttura e di funzionamento della società, si è ritenuto opportuno modificare gli assetti di *governance*, in particolare prevedendo che la gestione della società fosse affidata, in luogo di un organo collegiale, ad un Amministratore Unico. Inoltre, nel corso del primo semestre 2022 è stata portata a conclusione l'operazione per il passaggio in Anas del personale in forza presso Aie, attraverso la risoluzione consensuale in sede protetta dei rapporti di lavoro in essere tra Aie ed il proprio personale e la successiva assunzione di quest'ultimo, con decorrenza 1° giugno 2022, con contratto a tempo indeterminato presso la controllante.

Il mancato avvio di nuove iniziative commerciali, unitamente al progressivo completamento delle commesse in portafoglio, ha determinato, nonostante le misure intraprese dalla Aie in termini di generale efficientamento e di riorganizzazione della struttura, un significativo deterioramento della situazione patrimoniale e finanziaria. Pertanto, nelle more dell'attuazione del piano di riassetto societario, e per non incorrere in conseguenze pregiudizievoli rispetto ai contratti attivi in essere, Anas, in data 11 maggio c.a. ha prorogato la durata delle *comfort letter* già rilasciate a suo tempo e si è altresì impegnata a fornire a beneficio della stessa Aie un ulteriore supporto finanziario e/o patrimoniale nell'importo massimo di 5 mln. Detta proroga fa riferimento al tempo strettamente necessario all'esecuzione delle attività di riordino societario e, comunque, non oltre l'approvazione del bilancio 2022.

Da ultimo, ad inizio settembre Aie ha fatto pervenire ad Anas apposita richiesta di supporto patrimoniale e finanziario. La società, prevedendo di incorrere in ulteriori perdite (dovute a costi per la gestione ordinaria), si trova, già a partire da fine settembre 2022, con un patrimonio netto negativo, ricadendo di conseguenza nella situazione di cui all'art. 2447 del Codice civile. Inoltre, il blocco di ogni trasferimento monetario dalla Russia fa sì che Aie non possa oggi rientrare, come originariamente previsto, dei finanziamenti a suo tempo erogati alla controllata Aie Rus per sostenere il progetto, con evidente pregiudizio della possibilità di far fronte ai propri impegni verso terzi. La società rende noto che al momento sono in corso le valutazioni di competenza da parte di Anas, al fine di individuare le misure di supporto più idonee, tenuto conto dell'evoluzione dello scenario di riferimento e delle garanzie già rilasciate a beneficio di

Aie, nonché dell'obiettivo di pervenire quanto prima alla piena attuazione del progetto di riassetto delle attività estere, con la messa in liquidazione di Aie, quale risultato perseguito.

Le criticità legate ad Aie, seppur fortemente attenzionate dalla società, allo stato degli atti, non possono dirsi risolte, con prospettive finali alquanto incerte.

Sitmb: Per quanto concerne la collegata Società italiana per azioni per il traforo del Monte Bianco, è tuttora in corso l'articolato contenzioso avviato da Anas per ottenere l'annullamento delle delibere, ritenute illegittime, assunte dagli azionisti di Sitmb nelle assemblee del 24 ottobre 2017 relative alla destinazione degli utili di esercizio riportati a nuovo ed alle modifiche dello statuto sociale in tema di meccanismi di riparto utili. In data 18 gennaio 2021, con sentenza n. 231 del 2021, il tribunale ha ritenuto di accogliere la domanda di annullamento della delibera di distribuzione degli utili per violazione delle regole previste dall'art. 20 dello statuto, rigettando invece quella avente ad oggetto la delibera di modifica dello statuto sociale. Sia Anas che Sitmb hanno presentato appello contro la sentenza. Anas ha altresì impugnato dinanzi al Tribunale di Torino le delibere assembleari di approvazione del bilancio 2018 e del bilancio 2019 di Sitmb, contestando in particolare che, attraverso la politica di accantonamento al 'Fondo ripristino e sostituzione' adottata negli ultimi esercizi, la società avrebbe ridotto in maniera illegittima l'utile distribuibile, neutralizzando nei fatti l'attivazione del meccanismo dell'ammortamento delle azioni e della distribuzione di superbenefici.²⁷ A tale riguardo, si evidenzia che il giudice istruttore con ordinanza del 19 luglio 2021 ha imposto d'ufficio alle parti l'attivazione di un procedimento di mediazione, per verificare la possibilità di addivenire ad una soluzione stragiudiziale del contenzioso.

Il procedimento di mediazione, che ha avuto inizio il 12 ottobre 2021, fino ad ora si è articolato attraverso diecedienze ed ha fatto registrare interessanti progressi ai fini di un'auspicata composizione dell'articolato contenzioso. In particolare, i rappresentanti di Anas, riferiscono che nell'udienza del 20 ottobre 2022, è proseguita la discussione su possibili soluzioni economiche transattive e sulla messa a punto di strumenti di *governance* idonei a garantire una maggiore tutela della posizione dell'azionista di minoranza.

Tale criticità, pur non completamente risolta, appare orientata ad un positivo risvolto.

²⁷ Sfavorevoli al socio di controllo Autostrade per l'Italia s.p.a, che partecipa con il 51 per cento del capitale sociale.

Atcn: Come già illustrato nel capitolo dedicato alle partecipate, la società Autostrada Asti Cuneo s.p.a., per riavviare i lavori di realizzazione del collegamento autostradale a pedaggio tra le città di Asti e Cuneo, rimasti fermi per diversi anni a causa di significative criticità nell'attuazione del piano degli investimenti e nel riequilibrio del Pef, d'intesa con Società autostrada Torino- Alessandria-Piacenza s.p.a. (Satap - concessionaria dell'A4 Torino-Milano e controllata a sua volta da Astm s.p.a., con una quota azionaria del 99,9 per cento) ha concordato con il concedente Mims una modifica degli accordi convenzionali (l'Operazione') basata su un meccanismo di finanziamento incrociato ('*cross-financing*') tra Atcn (beneficiaria) e Satap (erogante).

Gli atti aggiuntivi alle rispettive convenzioni di concessione Atcn-Mims e Satap-Mims, che recepiscono l'Operazione, sono divenuti pienamente efficaci in data 6 marzo 2021.

L'Operazione, pur condivisibile e apprezzabile nelle sue finalità generali (sblocco degli investimenti, riequilibrio del Pef), è fortemente pregiudizievole per gli interessi Anas. In particolare, per la sua posizione di socio rilevante in Atcn (35 per cento). Dalle valutazioni tecnico-giuridiche, effettuate con l'ausilio di professionisti esterni, per effetto dell'Operazione, Atcn si è impegnata a trasferire a Satap ogni diritto alla remunerazione degli investimenti già realizzati e ancora da realizzare da parte della stessa Atcn, per tutto il periodo successivo al 31 dicembre 2017, pur continuando a farsi carico interamente del rischio di realizzazione degli investimenti, del rischio traffico, del rischio finanziamento dei lavori fino alla loro ultimazione e all'ottenimento dei 'finanziamenti' da parte di Satap, senza peraltro alcun indennizzo a proprio favore. Al momento però, essendo la compagine sociale di Atcn diversa da quella di Satap in quanto Anas è azionista di Atcn ma non anche di Satap, in assenza di idonee misure compensative, l'unico soggetto a trarre beneficio dall'Operazione è Astm, a scapito di Anas. Trattasi di somme di indubbio rilievo, poiché il tasso annuale di remunerazione del capitale investito netto è pari al 9,23 per cento per le opere realizzate o in corso di realizzazione ed al 7,09 per cento per le opere ancora da realizzare.

A ciò si aggiunge l'ulteriore pregiudizio derivante dalla riduzione della durata del periodo di gestione del collegamento di almeno 14,5 anni e, per l'effetto, dei canoni per la gestione delle tratte realizzate da Anas e concesse in uso alla concessionaria.

Anas ha quindi chiesto ad Astm di introdurre alcune misure compensative, per riequilibrare la distribuzione dei benefici dell'operazione tra Anas e il gruppo Astm. Purtroppo, tale

richiesta, da ultimo portata all'attenzione di un tavolo tecnico auspicato da Anas e Astm e costituito da rappresentanti delle due società, non ha trovato alcun accoglimento.

Giunti in questa fase, Anas, nel disegnare una complessiva strategia di tutela dei propri interessi, anche con il supporto dei propri consulenti legali, ha previsto di proporre una formale istanza di mediazione, per verificare se vi siano spazi di composizione bonaria dinanzi ad un organismo di mediazione.

Pertanto, la criticità, allo stato degli atti, risulta fortemente attenzionata, sebbene non ancora risolta.

Sitaf: Come noto, in merito al contenzioso promosso da Anas avverso l'esito della gara esperita da Fct Holding s.p.a. (Comune di Torino) e da Città Metropolitana di Torino per l'alienazione delle rispettive partecipazioni in Sitaf ed aggiudicata ad Astm, il giudizio di primo grado si è concluso con la sentenza n. 727/2021, con cui il Tar Piemonte ha respinto nel merito i motivi del ricorso di Anas. Avverso la sentenza, Anas ha mosso appello dinanzi al Consiglio di Stato. Successivamente, con sentenza n. 3214 del 26 aprile 2022, il Consiglio di Stato ha accolto l'appello incidentale proposto da Astm e dichiarato inammissibile il ricorso di primo grado. È in corso il giudizio promosso ancora da Anas avverso la delibera del 7 aprile 2021, con la quale l'assemblea di Sitaf ha deliberato la modifica dello statuto sociale, eliminando, tra l'altro, la disposizione dell'art. 6, che riservava ad enti pubblici o società con prevalente capitale pubblico almeno il 51 per cento del capitale sociale.²⁸

Con ordinanza del 2 maggio 2022 il Giudice ha disposto la mediazione delegata *ex officio iudicis*, prevista dall'art. 5 comma 2, d.lgs. 4 marzo 2010, n. 28 regolarmente avviata da Anas e tuttora in corso.

La criticità, allo stato degli atti, non può considerarsi superata.

In ultimo, relativamente alle criticità esposte nella precedente relazione sulle partecipate di Anas, si riportano i seguenti aggiornamenti relativi a:

- Società Anas concessioni autostradali s.p.a. (**Aca**): in data 18 luglio 2022, si è proceduto alla messa in liquidazione della società;

²⁸ Tribunale civile di Torino, RG n. 12288/2021.

- Società collegata Concessioni Autostradali Venete (**Cav**): nelle more dei piani economici finanziari delle concessionarie autostradali, il Mims ha disposto la sospensione dell'adeguamento per le tariffe autostradali sia per il 2021, che per il 2022.

Tema 7) **Sinergie oggetto di concentrazione**

La tematica relativa alle sinergie oggetto di concentrazione è stata più volte evidenziata da questa Corte nei precedenti referti e riportata all'attenzione della Società anche in sede dell'ultima audizione il 22 settembre 2022. In tale incontro, l'Amministratore delegato riferisce che la costituzione del Polo infrastrutture è l'aspetto di novazione a supporto della realizzazione di sinergie industriali ed operative che favoriscano lo sviluppo complementare delle attività nel Gruppo. L'obiettivo è la messa a terra degli investimenti sulle infrastrutture sfruttando la possibilità di mettere a fattor comune esperienze e competenze.

La società riporta che Anas, insieme a Rfi e le altre società del polo, è impegnata in un'analisi dei processi ed ha già siglato alcuni protocolli di collaborazione con Italferr s.p.a., quest'ultima, come noto, anch'essa società appartenente al Polo Infrastrutture.

L'iniziativa riferita dalla società, pur costituendo un significativo punto di svolta nella gestione della tematica delle sinergie più volte segnalata da questa Corte, risulta fortemente condizionata dalla definizione dell'effettiva natura di Anas, per i risvolti ordinamentali ed operativi, che ciò determina, in relazione ai vincoli legislativi ed istituzionali di un soggetto quale Anas, caratterizzato dalla sua qualificazione di società a statuto legale e dall'inserimento nell'elenco Istat. Proprio a tal riguardo, infatti, è stato previsto che la funzione di direzione e coordinamento da parte di Rfi in qualità di capogruppo di settore non riguardi i profili attinenti al contratto dei servizi afferente alla concessione e tutti gli altri diritti ed obblighi in capo ad Anas scaturenti dalla legge, costituenti la quasi totalità delle attività di Anas.

10. CONCLUSIONI

Anas s.p.a., per effetto dell'art. 49 del decreto-legge 24 aprile 2017 n. 50, convertito nella legge 21 giugno 2017 n. 96, che ne ha disposto il trasferimento, mediante l'aumento di capitale, nella capogruppo Ferrovie dello Stato s.p.a., con il conferimento in natura della partecipazione in Anas detenuta dal Mef, è attualmente una società controllata da una società a controllo pubblico (socio unico di Fsi s.p.a. è il Mef) che emette strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

Relativamente alla normativa ordinamentale Anas intervenuta nel 2021, si rappresenta come noto che, la legge n. 156 del 2021, prevede la creazione di una nuova società per l'esercizio dell'attività di gestione delle autostrade statali in regime di concessione mediante affidamenti *in house* ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, interamente controllata dal Mef e soggetta al controllo analogo del Mims, al quale dovrebbero essere trasferite le funzioni e le attività attribuite alle vigenti disposizioni ad Anas s.p.a., che limitatamente al perimetro delle concessioni a pedaggio, non pare idonea al superamento delle conseguenze della insussistenza della qualificazione di società *in house* da parte di Anas e, quindi, della possibilità di proroga o rinnovo della concessione stradale attualmente in atto.

Nella seduta del 27 luglio 2021, è stato approvato dal Cipess l'aggiornamento 2020 del contratto di programma 2016 - 2020 tra Mims ed Anas, formalizzato nelle more della predisposizione di un nuovo CdP.

Con la legge di Bilancio 2022, è previsto uno stanziamento di circa 4.550 mln nel periodo dal 2022 al 2036 per il finanziamento del CdP Anas 2021 - 2025.

Nell'anno 2021 si sono registrati ritardi negli investimenti, rispetto alle previsioni del contratto di programma, che, seppur non colmati nell'arco del 2022, risultano essersi verificati a causa di un divario temporale tra la definizione dei piani e l'effettiva operatività dello strumento programmatico del CdP e del suo aggiornamento, che esula dalle volontà della Società. Nello specifico, la percentuale di scostamento tra la previsione di produzione del contratto di programma per l'anno 2021 ed il consuntivo 2021 è pari a -51 per cento, evidenziando una notevole variazione negativa in termini di investimenti in nuove opere.

La struttura di *corporate governance* di Anas è articolata secondo il sistema tradizionale: l'Assemblea dei soci nomina il Consiglio di Amministrazione, cui compete la gestione ed un

Collegio sindacale, cui competono i controlli. In data 23 dicembre 2021, è stato nominato l'organo di amministrazione per gli esercizi 2021, 2022 e 2023, ovvero fino alla data di Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio 2023. L'attuale organo collegiale invece è stato nominato con l'assemblea del 29 aprile 2022.

Per quanto concerne la remunerazione degli organi amministrativi e di controllo, il totale dell'emolumento annuo lordo erogato complessivamente all'organo amministrativo risulta pari a 489.900, quello invece dei componenti del Collegio sindacale per l'anno 2021 è pari a 61.136.

Quanto alla struttura di vertice, il modello organizzativo di Anas nel 2021 non si discosta da quello dell'esercizio precedente.

Dal 1° giugno 2022, è divenuto efficace ed operativo il nuovo assetto organizzativo e di *governance* del Gruppo Fs che inserisce Anas nel Polo Infrastrutture, con capogruppo di settore Rete Ferroviaria Italiana s.p.a.(Rfi), che esercita l'attività di direzione e coordinamento negli ambiti e secondo le modalità previste nel regolamento del Polo, dalla stessa adottato in linea con il regolamento di gruppo, sulla base di un contratto di direzione e coordinamento ai sensi dell'art.2497- *septies* c.c.. Il regolamento del gruppo Ferrovie dello Stato prevede che sia la *holding* Fs ad avere il ruolo di indirizzo strategico generale e di definizione e coordinamento attuativo e finanziario del gruppo.

L'attività di direzione e coordinamento della capogruppo di settore non riguarda l'esecuzione di obblighi derivanti da concessioni, contratti di programma o servizi facenti capo ad Anas.

Al 31 dicembre 2021 la consistenza numerica del personale ammontava a 6.951 unità ed il costo complessivo del personale è stato pari a 456,81 mln, con un incremento del 6,4 per cento rispetto all'anno precedente. In data 31 luglio 2021, è stata trasmessa dalle organizzazioni sindacali nazionali la piattaforma per il rinnovo del Ccnl dei dipendenti del gruppo Anas, scaduto il 31 dicembre 2021. Nel mese di ottobre 2021, le organizzazioni sindacali nazionali hanno presentato all'azienda la citata piattaforma, relativa al rinnovo del Ccnl per il triennio 2022 - 2024, dando avvio alla trattativa iniziata con l'apertura dei tavoli tecnici congiunti nel mese di novembre 2021.

Nel corso del 2021 sono stati pubblicati bandi di gara relativi ad appalti di lavori, forniture e servizi per un importo complessivo a base d'appalto di 2 mld; rispetto al 2020 si evidenzia un

decremento dell'importo bandito per 3,8 mld a fronte di un notevole incremento dell'importo aggiudicato e stipulato.

Durante l'esercizio in esame l'importo complessivo dei lavori in corso relativi a nuove infrastrutture stradali è pari a 5,25 mld di euro, mentre quello dei lavori avviati ed ultimati si è attestato, rispettivamente, a 1,31 mld di euro e 154 mln di euro. I lavori di manutenzione ricorrente e programmata, invece, sono ammontati, rispettivamente a 156 mln e 799 mln di euro.

Per tutto il 2021 sono proseguite le attività di controllo delle opere d'arte facendo registrare una positiva evoluzione del processo di sorveglianza, con risultati significativi sia nelle ispezioni ricorrenti che si attestano complessivamente ad un totale di n. 69.506, sia nelle ispezioni principali che risultano totalmente n. 15.703. L'incremento del personale tecnico, unitamente al perfezionamento dei sistemi di monitoraggio digitale di ponti e viadotti, ha consentito ad Anas di migliorare le *performance* per la sicurezza ed il mantenimento del patrimonio infrastrutturale in gestione.

Al 31 dicembre 2021, risultano direttamente o indirettamente controllate da Anas le seguenti società: *Anas international enterprice* s.p.a. (100 per cento), Anas concessioni autostradali - in liquidazione (100 per cento), Quadrilatero Marche - Umbria s.p.a. (92,38 per cento), Stretto di Messina s.p.a. in liquidazione (81,85 per cento), *PMC Mediterraneum* s.c.p.a. (60 per cento).

La società *Anas international enterprice* s.p.a (Aie), continua a destare preoccupazione per taluni aspetti critici non risolti. In particolare, l'esecuzione dell'originario progetto per il riassetto delle attività estere, avviato da Anas nel 2020, non ha trovato ancora compimento e ad oggi l'operazione, dopo diversi differimenti, è stata profondamente rivisitata. Il conflitto russo-ucraino e la successiva adozione da parte di numerosi Paesi occidentali di sanzioni economiche e commerciali nei confronti della Federazione russa hanno reso necessario un ulteriore approfondimento in relazione all'ipotizzato trasferimento in Anas della partecipazione detenuta da Aie in *Aie Rus*. Il mancato avvio di nuove iniziative commerciali, unitamente al progressivo completamento delle commesse in portafoglio, ha determinato, nonostante le misure intraprese dalla Aie in termini di generale efficientamento e di riorganizzazione della struttura, un significativo deterioramento della situazione patrimoniale e finanziaria della Società. Pertanto, nelle more dell'attuazione del piano di riassetto societario, e per non incorrere in conseguenze pregiudizievoli rispetto ai contratti attivi in essere, Anas, in data 11

maggio c.a. ha prorogato la durata delle *comfort letter* già rilasciate a suo tempo e si è altresì impegnata a fornire a beneficio della stessa Aie un ulteriore supporto finanziario e patrimoniale nell'importo massimo di 5 mln. Detta proroga fa riferimento al tempo strettamente necessario all'esecuzione delle attività di riordino societario e, comunque, non oltre l'approvazione del bilancio 2022.

La Società, prevedendo di incorrere in ulteriori perdite (dovute a costi per la gestione ordinaria), si trova, già a partire da fine settembre u.s., con un patrimonio netto negativo, ricadendo di conseguenza nella situazione di cui all'art. 2447 del Codice civile.

Con riguardo all'assetto relativo alle altre società partecipate non in regime di controllo, al 31 dicembre 2021 risultano direttamente collegate ad Anas le tre società miste regionali, costituite in via paritetica da Anas s.p.a. e dalle rispettive regioni (Autostrade del Lazio – in liquidazione s.p.a., Autostrade Concessioni autostradali lombarde s.p.a., Concessioni autostradali venete s.p.a.), nonché le società concessionarie autostrada Asti –Cuneo s.p.a. e Società italiana per il traforo del Monte Bianco s.p.a. Risulta, inoltre, partecipata non in regime di controllo anche la società Sitaf s.p.a.

Il bilancio di esercizio è stato redatto per la quarta volta in conformità agli *International financial reporting standards* (Ifrs) emanati dall'*International accounting standards boards* (Ias) e a partire dal 1° gennaio 2021 hanno trovato applicazione i nuovi principi contabili internazionali.

La società ha optato per l'esenzione dal consolidamento prevista dall'Ifrs 10.

Il bilancio consolidato è redatto da Ferrovie dello Stato Italiane s.p.a., da cui Anas è direttamente controllata.

Il bilancio di esercizio è stato approvato in data 29 aprile 2022 dall'Assemblea.

Il patrimonio netto ammonta a euro 2.441.467.804, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di euro 190.712.

Nel 2021 si è rilevato un aumento delle disponibilità liquide per 157,848 mln di euro, raggiungendo un valore di euro 388.259.310.

Il conto economico si è chiuso con un utile di 0,4 mln, riferibile all'aumento dei ricavi ed al risultato positivo della gestione finanziaria e destinato per 0,02 mln a riserva legale e per euro 0,38 mln al Mef, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 49, comma 11, del dl 24 aprile 2017, n.50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n.96. La gestione operativa evidenzia una riduzione del saldo rispetto all'anno precedente, che, pur restando positivo per

euro 147,36 mln, risulta eroso dagli ammortamenti e svalutazioni per un valore netto di euro - 153,9 mln, facendo registrare un Ebit negativo di euro 6,61 mln di euro. A tale risultato operativo si aggiunge una gestione finanziaria positiva pari a euro 6,98 mln il cui miglioramento rispetto al 2020 è dovuto principalmente al minor accantonamento pari a euro 156,7 mln effettuato nel 2021 al fondo svalutazione IFRS 9 a copertura dell'attività finanziaria verso la società Strada dei Parchi.

Relativamente a quest'ultima, l'articolo 2 del decreto-legge 7 luglio 2022 n. 85, convertito dalla legge del 5 agosto 2022 n.108, ha disposto la risoluzione per grave inadempimento del concessionario della convenzione unica del 18 novembre 2009 sottoscritta tra Anas s.p.a. e Strada dei Parchi s.p.a., ed ha contestualmente affidato ad Anas la gestione temporanea delle autostrade A24 ed A25. In considerazione della retrocessione della concessione al Mims in qualità di concedente della rete autostradale e nelle more del trasferimento della titolarità della concessione di detta rete autostradale alla società *in house* prevista dall'art.2, comma 2-*sexies*, del decreto-legge n.121 del 2021, non oltre la data del 31 dicembre 2023, Anas provvede allo svolgimento di interventi di manutenzione ordinaria, completamento di interventi di ripristino e messa in sicurezza, anche antisismica, delle tratte autostradali A24 ed A25 ed *'ogni ulteriore intervento ritenuto necessario dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili ovvero dal Commissario straordinario di cui all'articolo 206 del decreto - legge 19 maggio 2020, n.34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77'*. Inoltre, al 30 giugno 2022 il valore del credito finanziario vantato da Anas nei confronti di SdP è pari a 766 mln, di cui 215 mln di euro correnti comprensivi delle rate 2019, 2020 e 2021 fatturate nel mese di marzo 2022. Ai fini della valutazione, ai sensi dell'IFRS 9, dell'attività finanziaria iscritta nel bilancio semestrale dell'anno in corso, sono stati utilizzati i medesimi criteri applicati per la rappresentazione del bilancio al 31 dicembre 2021, che hanno portato alla determinazione di un fondo rischi su crediti pari a 266 mln.

Per quanto riguarda la concessione Anas - Mims, quest'ultima presenta, nel 2021, un valore contabile pari a 1.093,13 mln e, per la conferma del valore al 31 dicembre, così come previsto dal principio contabile di riferimento, è stato svolto un test di *impairment* da parte dell'*advisor*. Con particolare riferimento all'estensione della concessione fino al 2052 e la necessità di acquisire in merito il parere della Commissione europea, il Mims ha avviato nel mese di giugno 2022 le interlocuzioni con la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione Europea

(RPUE) che hanno portato nel luglio successivo, all'avvio di scambi di corrispondenza informali tra la RPUE, per conto del Governo italiano, e le strutture competenti della Direzione Generale Concorrenza (DG COMP) della Commissione europea, il cui esito, ad oggi, non risulta noto.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

